Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine

la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

giovedì 29 agosto 2019
anno XCVI n.34 | euro 1.50
www. lavitacattolica.it

Udine a pagina 13
Bus circolari e nuove linee cittadine

Viabilità friulana a pag. 17
Cimpello-Gemona c'è il rilancio

Editoriale

Udinese alla vittoria

di **Guido Genero**

Inizio promettente nel campionato di calcio della massima serie per i bianconeri (Udinese-Milan 1-0). Con una partita energica ed efficace, l'Udinese ha convinto i tifosi e ha ottenuto di atterrare un Milan irriconoscibile, e anche recidivo nei difetti, mediante due abilità ben condotte: buona qualità strategico-tattica ed esemplare tenuta atletica. L'esultanza generale ha scosso i friulani, dando fiato a esclamazioni iperboliche e commenti fuori misura: tenuta di gioco, intesa di squadra, prestazioni individuali, metodo di attacco, guida del mister, bottino pieno. Tutto bene, dunque, per ora? Altolà: non illudiamoci troppo in fretta. Non sono trascorsi che quattro mesi dai tempi di sofferenza e di rabbiosa rassegnazione cui ci inducevano i risultati delle zebrette.
Ricordate la sfilza interminabile delle sconfitte, in casa e in trasferta, senza l'ombra di un ravvedimento della società e senza segni di consapevolezza nella squadra? Ricordate le ansie per la retrocessione ormai inevitabile, salvo un miracoloso e impossibile salvataggio? Ricordate la passerella sconfortante degli allenatori, di cui abbiamo perso la lista, fino all'arrivo del dalmata Igor Tudor, disciplinatore e fustigatore inflessibile? Teniamone buona memoria e manteniamo la calma, fin da questo insperato inizio, per non perdere, da una parte, il senso della realtà e dei limiti, dall'altra, il valore della posta in palio.
Si tratta, dopo tutto, di un gioco, un gigantesco e infantile meccanismo che intrattiene e imprigiona milioni di soggetti, tra protagonisti diretti e spettatori, in un calendario di gare che occupa quasi tutto l'anno, in tutti gli anni, da più di un secolo tranne le interruzioni belliche, che determina entusiasmi e disperazioni, che muove una parte non piccola dell'economia con insopportabili sprechi e odiose sperequazioni tra chi merita e chi no, che sposta migliaia di tifosi nelle trasferte.

CONTINUA A PAG. 6

Mancano docenti di matematica e sostegno

Zaini pronti, cattedre vuote

L'anno scolastico, al via il 10 settembre, sarà ancora malato di «supplentite». Circa 390 posti di ruolo non potranno essere assegnati a causa delle graduatorie esaurite

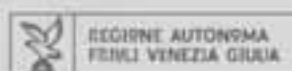
Le novità dell'anno pastorale

Arriva la Lettera dell'Arcivescovo e si strutturano le Collaborazioni

a pagina 11

Agricoltura. Mese di raccolti

Meno quantità, ma più qualità nella vendemmia. Frutta sfregiata

a pagina 3

Meno pere e meno mele. Ma anche meno uva

Agricoltura in difficoltà in Friuli. Colpa del meteo e delle cimici

Le produzioni si riducono con percentuali a due cifre. Nuovi insetti hanno fatto la guerra ai frutteti. Eppure alla vigilia della vendemmia si moltiplicano le offerte di lavoro

Meno pere, meno mele. Ed anche meno uva. Però la qualità è in aumento. È lo «stato di salute» dell'agricoltura, sottoposta ai capricci del clima e, in qualche caso, anche delle malattie che attaccano le piante. Per quanto riguarda le mele, le stime per il 2019 indicano in Europa una produzione del 20% in meno, in Italia fino all'8% come in Trentino. In Friuli le produzioni stanno riguadagnando, anche se non tornano ai livelli – ottimali – della scorsa annata. Il clima, dunque, ha fatto la sua parte, tuttavia maggiori sono stati i danni della cimice asiatica che ha messo in ginocchio anche le coltivazioni di pesche, nettarine, susine, ciliegie e nocciole. Il mondo agricolo si è rivolto al governo con due richieste: l'introduzione di un insetto antagonista della cimice e l'attivazione di una serie di strumenti «di soccorso» dal punto di vista finanziario.
E per quanto riguarda la vendemmia? «Sarà buona vendemmia – esordisce Roberto Felluga, vignaiolo del Collio, dirigente di Confagricoltura Fvg –. La quantità di uva raccolta sarà certamente inferiore rispetto a quella molto alta del 2018. Le maturazioni sono in ritardo e notiamo una certa difformità di maturazione tra i diversi vigneti». Si parte con la raccolta del Pinot nero base spumante, la varietà più precoce, quindi il Pinot nero di maggior pregio, quello fermo. Entreranno poi in cantina i grappoli Pinot grigio, Sauvignon, Friulano, Ribolla (sempre che non inizi a piovere; in quel caso si anticiperà la raccolta di qualche giorno), Malvasia, Verduzzo e Picolit. Per i rossi si attenderà la seconda metà settembre: via con il Merlot e poi Pignolo, Refosco, Cabernet Franc e Cabernet Sauvignon. Un percorso lungo altre tre settimane per chiudere le operazioni attorno alla prima decade di ottobre, in tempo per evitare i primi, negativi abbassamenti di temperatura.
«Dispiace – aggiunge in conclusione Felluga – che questa sarà un'altra vendemmia senza l'istituzionalizzazione del Consorzio della Doc Friuli VG, ma speriamo la si possa formalizzare presto vista anche la rappresentatività del territorio che il nome porta con sé». Una sollecitazione in questo senso arriva anche dalla Coldiretti Fvg. «Al risultato, atteso da oltre trent'anni, della Doc Friuli – osserva il presidente regionale Michele Pavan –, fortemente voluta dalla nostra Federazione, va ora aggiunto un Consorzio per un più efficace governo della denominazione e per alimentare la promozione dei vini con quel marchio».
Alla vigilia della vendemmia 2019 si moltiplicano le offerte di lavoro nel settore agricolo per figure professionali specializzate in questa attività. Si cercano in particolare addetti alla raccolta dell'uva, ma anche personale qualificato per la produzione e l'imbottigliamento dei vini, cantinieri per la vinificazione, trattoristi per interventi in vigneto.
La Fai – Federazione lavoratori agricoli – della Cisl Fvg stima che il fabbisogno di personale nella nostra regione si aggiri intorno ai 4.000 addetti.

Pittaro: «Siamo ricattati sul prezzo delle uve dalla grande distribuzione»

«Siamo ricattati». Dall'alto dei suoi 84 anni, Pietro Pittaro, uno dei più noti vignaioli del Friuli, non ha dubbi. «La vendemmia, tutto sommato, sta andando bene, il clima ci ha favorito. La qualità è molto buona, la quantità è sotto i livelli dell'anno scorso, quando però si era registrata una forte crescita. Dovremmo, quindi, essere soddisfatti. E invece no. Siamo ricattati da chi acquista le nostre uve e vende il vino». Ma dove sta il problema? «Sta nel fatto che noi produttori veniamo sostanzialmente pagati a 5 euro l'ora, quando i nostri collaboratori ricevono, giustamente, paghe contrattuali ben superiori». Approfondiamo e scopriamo così che, per esemplificare, le uve di pinot grigio verrà pagato quest'anno fra i 30 ed i 35 centesimi al kg, ossia la metà dell'anno scorso, e il prosecco avrà una riduzione del 30%. «Il fatto è – insiste Pittaro – che l'85% delle nostre produzioni finisce in mano alla grande distribuzione francese piuttosto che tedesca o austriaca e loro, nel mercato, fanno il bello e cattivo tempo. A noi vignaioli resta, in sostanza, il 15% del mercato, oppure bisognerebbe avere 1000 ettari per far tornare i conti». Pittaro ne ha una settantina. Ma il nostro interlocutore si dice preoccupato anche per la burocrazia che sta mettendo l'agricoltura con le spalle al muro. «Secondo quanto mi è stato riferito – afferma – ben 400 imprese del settore primario si trovano in difficoltà a rispettare norme e regolamenti che valgono qui, mentre in Veneto valgono un po' meno e sotto il Po proprio nulla». Il clima che si respira alla vigilia della vendemmia, dunque, non è dei più rassicuranti.

La vendemmia? 10 per cento in meno

Le previsioni della Direzione regionale Risorse agricole. Meno quantità ma più qualità.

Nel 2018 sono stati vendemmiati 3,5 milioni di quintali di uva

L'annata della vendemmia 2019 si è contraddistinta per un avvio di germogliamento un po' irregolare (soprattutto per il Pinot Grigio) e più precoce del solito per alcune varietà (Glera). Le fioriture sono risultate invece un po' più ritardate così come l'invaiatura. Si stima un ritardo nell'inizio delle operazioni di vendemmia per le varietà più precoci a fine agosto-inizio settembre.
La fertilità reale dei germogli (numero medio per gemma) risulta inferiore a quella del 2018 su tutte le varietà indagate dai Consorzi: si stima quindi una contrazione della produzione per pianta rispetto all'anno precedente nell'ordine del 10-15% anche se con significative differenze in relazione alla zona indagata ed alle varietà: per Merlot e Glera le produzioni risultano al momento regolari mentre per il Pinot Grigio, varietà più sensibile a fattori esogeni, si segnala una discreta variabilità di resa unitaria fra i vigneti. Ad oggi, si può stimare una riduzione della resa dei vigneti nell'ordine del 10%, tenendo anche conto dell'entrata in produzione di molte centinaia di ettari dei nuovi impianti.
I dati sono quelli riferiti dalla Direzione regionale delle Risorse agricole del Friuli-V.G., esposti martedì 27 agosto in un convegno a Padova.
L'anno scorso la produzione totale è stata di 3,5 milioni di quintali di cui 3 milioni di quintali uve bianche e 0,7 milioni di uve a bacca nera.
Nel 2018 sono state rivendicati alle DOC circa 2,6 milioni di quintali di uve e alle IGP 0,7 milioni.
Gli ettari di vite condotti biologicamente o in conversione sono, in Fvg, oltre 1.200 e rappresentano quasi il 5% dell'intera superficie vitata regionale. Annualmente, nuove aziende aderiscono a questa modalità produttiva e quindi in termini quantitativi la produzione è in leggero aumento.
I punti di forza e di debolezza dell'annata 2019 riscontrati fino a questo momento? I tecnici della Regione Fvg così li descrivono: ottimo equilibrio vegeto produttivo con buona sanità delle uve e produzioni in aumento. Un agosto e un settembre stabili e con temperature adeguate potrebbero favorire la produzione di uve di qualità medio-alta. Quanto alle criticità, nel corso degli ultimi anni è stato registrato un incremento dei fenomeni temporaleschi significativi.
Qual è, invece, l'elemento di cambiamento più evidente che sta avvenendo nella gestione del vigneto in Friuli-Venezia Giulia? «Nel corso degli ultimi anni si sta assistendo - è la risposta degli stessi tecnici - a una progressiva riduzione degli imput chimici ed alla riscoperta della gestione meccanica per l'ottimizzazione dei processi produttivi e per una maggiore attenzione riservata alla gestione della chioma. In tutti i comprensori irrigui nella realizzazione di nuovi vigneti ora non si prescinde dalla realizzazione dell'impianto di irrigazione».

Francesco Dal Mas

Il 10 settembre anno scolastico al via. Ma il 30% dei nuovi posti di ruolo non potrà essere assegnato

Scuola, mancano 390 professori

Iscritti 2018/2019

Iscritti 2019/2020

Differenza

Quest'anno il contingente di assunzioni di insegnanti, concesso dal ministero alla scuola del Friuli-Venezia Giulia, è consistente: si tratta di 1.337 immissioni in ruolo, numero superiore alle 1.286 dello scorso anno. Purtroppo, però, circa il 30% di questi posti (intorno ai 390, quindi) non potrà essere assegnato, poiché le graduatorie sono esaurite. In particolare le criticità riguardano i docenti di matematica, di materie tecniche e di sostegno nella scuola secondaria di primo e secondo grado. In queste materie si dovrà ricorrere ai neolaureati, che quindi quest'anno «avranno molte possibilità di lavorare». A dirlo è **Patrizia Pavatti**, la nuova dirigente scolastica regionale che, però, ricorda anche le luci con cui si aprirà quest'anno scolastico, il prossimo 10 settembre: la soluzione dell'annoso problema della mancanza di dirigenti scolastici, con l'immissione in ruolo di 64 nuovi dirigenti – vincitori del concorso – per le scuole italiane e di 7 per quelle di lingua slovena.

Direttrice, neanche quest'anno la scuola friulana riuscirà a partire con tutti i docenti al loro posto?

«Questo no, però la tempistica è molto migliore. Abbiamo iniziato il 19 agosto con le immissioni in ruolo dalle graduatorie di merito ed entro i primi giorni della prossima settimana concluderemo con l'assegnazione degli incarichi a tempo determinato. Poi toccherà alle scuole coprire i posti rimanenti».

Anche quest'anno non si riusciranno a coprire i posti assegnati dal ministero.

«Il contingente di nomine a tempo indeterminato di docenti è consistente, 1337 posti, però riteniamo che circa il 30% di questi posti non potrà essere assegnato, perché le graduatorie sono esaurite. Ciò avviene in particolare per matematica, alcune materie tecniche e sostegno. Per questo si dovrà ricorrere a contratti a tempo determinato».

Patrizia Pavatti

La direttrice scolastica regionale: «Graduatorie esaurite per matematica. Le facoltà scientifiche non sfornano abbastanza professionisti. Si ricorrerà di più ai neolaureati»

Come si reperiranno i docenti mancanti?

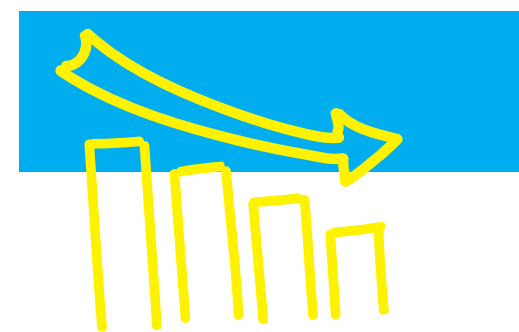
«Lavoreranno i supplenti, e anche i giovani laureati, ovvero coloro che non sono inseriti in nessuna graduatoria, ma che hanno inviato il curriculum alla scuola, la quale, dopo aver verificato tutte le graduatorie, procede all'assunzione a tempo determinato».

Come mai questa mancanza di docenti di matematica?

«Le facoltà scientifiche purtroppo non sfornano un sufficiente numero di laureati e quelli che ci sono preferiscono dedicarsi alla ricerca o ad altre professioni. In questo senso c'è molto da fare nell'orientamento, a partire dalla scuola secondaria di primo grado, promuovendo la scelta delle facoltà scientifiche. Penso in particolare alle donne, che, ad esempio, ad ingegneria sono pochissime».

Qual è, invece, la situazione dei docenti alla scuola dell'infanzia e alla primaria?

«Rispetto alla situazione di sofferenza dello scorso anno, in cui molti dirigenti avevano dovuto attingere ai laureandi in Scienze della formazione, quest'anno le cose sono migliorate, grazie al concorso straordinario per merito, che quest'anno ha inserito diversi docenti in graduatoria».

Dopo la sentenza del Consiglio di Stato del 2017 che ha declassato il titolo dei diplomati magistrali entro il 2002, in Friuli rischierebbero il posto 500 maestre che so-

Insegnanti di religione. *Al via la formazione*

Emozioni ed ecologia

Cosa ha a che vedere l'espressione in musica delle proprie emozioni con l'ora di religione? Ed ecologia e scienze agrarie? In che modo entrano in relazione con la dimensione religiosa dell'uomo? I docenti di religione cattolica della diocesi lo scopriranno presto: i giorni che anticipano l'avvio delle scuole, infatti, sono per loro anche tempo di formazione. Dopo i corsi organizzati dall'Ufficio scuola diocesano per gli insegnanti delle scuole primarie, in giugno, è ora la volta di quelli di medie e superiori e delle scuole dell'infanzia. Partiranno questi ultimi, martedì 3 e mercoledì 4 settembre, approfondendo il tema dell'educare alle emozioni.

«Crescere imparando a gestire le emozioni» è la sfida. Agli insegnanti il compito di «favorire e accompagnare il cammino di sviluppo dell'identità personale e la crescita dei bambini verso l'acquisizione dell'autonomia e della relazionalità – spiega la referente, **Flavia Montagnini** –. Nell'ambito dei processi di maturazione della capacità di relazione è di fondamentale importanza la comprensione delle emozioni». Da qui le motivazioni della due giorni, in programma all'istituto Bearzi di Udine. Sono previsti gli interventi di Giuseppina Sangiuliano, psicologa, docente di Psicologia allo Iusve di Venezia («Il bambino e le emozioni, tra emergenza educativa e praticabilità didattica»), di don Marco Campedelli, insegnante e presbitero della Diocesi di Verona, in collaborazione con la dott.ssa Raffaella Baldacci («Narrare le emozioni del Vangelo»), e di Cristina De Cillia, insegnante di strumento ed educatrice musicale nelle scuole primarie e dell'infanzia e formatrice, membro di Artem Scuola di Musicoterapia («Esprimere le emozioni con la musica»).

I docenti della scuola secondaria si confronteranno, invece, giovedì 5 e venerdì 6 settembre, su «L'uomo ecologico della Laudato si'». Temi di particolare attualità, spiega Montagnini, che mirano a formare insegnanti capaci di offrire agli alunni occasioni di riflessione critica sulla reponsabilità umana nella salvaguardia del creato e nell'adozione di comportamenti coerenti. Il corso si svolgerà negli spazi del Seminario interdiocesano a Castellerio di Pagnacco e sarà guidato dal prof. Simone Morandini, docente di Matematica e Fisica a Venezia e presso la Facoltà Teologica del Triveneto, oltre che membro del gruppo di lavoro «Custodia del Creato» della Cei, e dal prof. Davide Pettenella, docente alla facoltà di Agraria di Padova.

Libri e corredo più salati. Fino a 1200 euro a famiglia

Rincari in media del 2,5%, fino al 4% nel caso di prodotti griffati, per l'acquisto di penne, diari, quaderni, zaini e astucci, e anche per i libri di testo si spenderà di più rispetto allo scorso anno. Lo afferma il Codacons, che ha fornito come ogni anno i dati ufficiali sul caro-scuola e sulle spese che dovranno affrontare i genitori in occasione dell'avvio del nuovo anno scolastico. La «stangata», anche in Friuli, riguarda in particolare le marche più richieste dai giovani, legate a squadre sportive, cartoni animati, personaggi e serie famosi, che hanno ritoccato al rialzo i listini. Il prezzo di uno zaino di marca può raggiungere facilmente i 140 euro, mentre per un astuccio griffato attrezzato (con penna, matita, gomma da cancellare e pennarelli) la spesa arriva a 40 euro. Il diario? Anche più di venti euro per le marche più note. La somma è presto fatta. Cui va aggiunta la spesa più gravosa, quella dei libri di testo.

Quanto costa, in base alla classe

Alle scuole elementari la spesa media per i libri resta ancora ridotta, mentre nei cicli successivi le cifre si alzano di molto. Federconsumatori ha analizzato nel dettaglio gli importi. Uno studente di prima media spenderà mediamente per i libri di testo + 2 dizionari 438,50 euro (il +2,3% rispetto allo scorso anno). A tali spese vanno aggiunti +533 euro per il corredo scolastico ed i ricambi durante l'intero anno, per un totale di 971,50 euro. Un ragazzo di prima liceo spenderà per i libri di testo + 4 dizionari 668,20 euro (il +2,5% rispetto allo scorso anno) +533 euro per il corredo scolastico ed i ricambi, per un totale di ben 1.201,20 euro.

Si può risparmiare fino al 40%

Per risparmiare le associazioni di consumatori consigliano di rivolgersi al mercato dell'usato, facendo però attenzione, in riferimento ai libri, ai casi in cui vengono richieste «nuove edizioni». Per quanto riguarda il corredo scolastico, secondo Codacons si può arrivare ad abbattere i costi del 40%, seguendo alcuni consigli: acquistare nei supermercati approfittando delle offerte, può far risparmiare fino al 30% rispetto alla cartolibreria. «Andate con la lista dettagliata della spesa e obbligatevi a rispettarla – consiglia l'associazione –. In questo periodo alcune catene di supermercati vendono alcuni prodotti scolastici addirittura sottocosto: sono i cosiddetti prodotti "civetta". Approfittatene, acquistando però solo i prodotti civetta». Altro consiglio: non acquistare subito tutto quello che servirà nel corso dell'anno. «Le scorte si possono anche comprare in un momento successivo. Spesso si risparmia». Talvolta, inoltre, conviene aspettare le disposizioni dei professori, «soprattutto per le cose più tecniche (dal compasso ai dizionari), onde evitare acquisti superflui o carenti». Infine, è noto che non comprare gli articoli legati alle mode del momento consente di tagliare non poco i costi ed evitare l'acquisto di articoli di cui probabilmente i nostri figli presto si stancheranno.

CALO DEMOGRAFICO TRA I BANCHI

INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA 1° grado	SECONDARIA 2° grado	TOTALE
7.626	20.391	13.113	22.425	**63.555**
7.300	20.075	12.923	22.294	**62.592**
-326 (- 4,2%)	**-316** (-1,5%)	**-190** (-1,4%)	**-131** (-0,5%)	**-963** (-1,5%)

(dati degli istituti scolastici della Provincia di Udine)

no state assunte dal 2015 al 2019.

Qual è la situazione?

«Al momento in Friuli non abbiamo avuto ancora sentenze che obblighino ad agire in questo senso».

A quanto ammonta la mancanza di docenti di sostegno?

«Il numero ancora non è definito, certo c'è mancanza di docenti specializzati. In questo senso è importante il corso avviato dall'Università di Udine cui partecipano oltre 120 iscritti. Però ne servono ancora tanti e ancora tanti ne serviranno».

Questa carenza è dovuta anche all'aumento dei casi di ragazzi che hanno diritto al sostegno?

«Sì, i casi gravi sono in aumento, purtroppo».

Anche quest'anno scolastico il calo demografico si farà sentire in Friuli-V.G.?

«Sì, rispetto ai 63.555 iscritti dell'anno 2018/2019, il 2019/2020 ne avrà 62.592, quindi 963 in meno. I cali più consistenti si hanno nella scuola dell'infanzia (vedi tabella a fianco ndr.). In ogni caso, però, la diminuzione non è tale da sconvolgere il sistema».

Neanche in montagna?

«No. Tra l'altro, quest'anno, grazie all'organico assegnato dal ministero abbiamo potuto garantire anche classi in deroga e le "pluriclassi" non sono in aumento».

Qual è la situazione dei direttori dei servizi amministrativi?

«Questo settore rimane in sofferenza. È in corso, infatti, la prima fase preselettiva del concorso. Avremo una carenza notevole, come in passato avveniva per i dirigenti scolastici».

Ogni anno i corsi per gli studenti che scelgono l'insegnamento della lingua friulana partono con molto ritardo. Avverrà anche quest'anno?

«No. La Regione ha fatto la modifica che prevede che alle scuole il budget per l'insegnamento della lingua friulana venga dato prima dell'inizio dell'anno scolastico, sulla base della spesa storica. Ciò consentirà di partire subito. L'altra importante novità introdotta da quest'anno è che l'elenco dei docenti con competenze riconosciute per l'insegnamento della lingua friulana sarà aggiornato con cadenza trimestrale, così da poter inserire anche in corso d'anno eventuali nuovi insegnanti».

servizi di Stefano Damiani e Valentina Zanella

Trasporti scontati. L'abbonamento costa la metà

«Si tratta di una misura sperimentale per l'anno scolastico 2019-2020, ma l'obiettivo è riuscire in futuro ad azzerare i costi di trasporto a carico delle famiglie». Così l'assessore regionale Graziano Pizzimenti a proposito del nuovo abbonamento «residenti Fvg» che consente quest'anno un risparmio del 50% a tutti gli studenti (max 27 anni) che acquistino abbonamenti annuali per i servizi extraurbani e urbani (in quest'ultimo caso solo se la residenza è in un comune diverso da quello della scuola) per il percorso casa-scuola emessi da Saf Udine, Atap Pordenone, Trieste Trasporti, Apt Gorizia, Ferrovie Udine Cividale, Trenitalia e abbonamento integrato Sacile Maniago. Un'iniziativa che, secondo le stime della Regione, coinvolgerà 30 mila persone, con risparmi che oscillano, in base alle tratte e ai servizi, da 150 euro, nel caso di nuclei con un solo figlio, a oltre 750 per quelli con due ragazzi. L'investimento della Regione è di oltre 6,5 milioni di euro. Lo sconto del 50% è garantito anche agli studenti che frequentano istituti nei Comuni dell'immediata fascia confinaria in Veneto (circa 650 studenti diretti, ad esempio, a Oderzo, Portogruaro, Motta di Livenza, San Donà di Piave o S. Stefano di Cadore, Auronzo, Tai di Cadore). Per usufruire dell'agevolazione è necessario compilare un modulo di autocertificazione scaricabile dai siti internet delle varie società di trasporto e acquistare l'abbonamento entro il 31 ottobre 2019.

La Cisl: «Basta "supplentite" servono concorsi»

«Un concorso veloce per superare la "supplentite" che in Friuli ancora non si è fermata». A chiederlo è Donato Lamorte, segretario generale della Cisl Scuola del Friuli-Venezia Giulia. I sindacati mercoledì 28 agosto hanno incontrato la direttrice dell'Ufficio scolastico regionale, Patrizia Pavatti. Ad essa, spiega Lamorte, «abbiamo chiesto di portare al ministero le difficoltà funzionali del Friuli-Venezia giulia dovute al fatto che neanche tutti i posti messi a ruolo quest'anno sono stati coperti».

In Friuli la situazione è peggiore o migliore che altrove?

«Più o meno tutte le regioni – risponde il sindacalista – hanno il problema delle graduatorie esaurite».

Che fare?

«Bisogna assolutamente fare dei concorsi regolari, per dare alla scuola personale con continuità, altrimenti non guariremo dalla "supplentite"».

Qual è la situazione del personale Ata e amministrativo?

«Sembra che lo Stato si sia dimenticato di questo capitolo. All'Ufficio scolastico regionale chiediamo un adeguamento dell'organico di diritto alla situazione di fatto, in modo da coprire almeno i posti dello scorso anno, che erano circa 170. Se ciò non avverrà ci saranno grosse problematiche sia negli uffici che, per quanto riguarda i collaboratori scolastici, per la vigilanza ai portatori di handicap».

Ci sono però anche aspetti positivi nell'avvio di quest'anno scolastico?

«Sì. Fortunatamente la stragrande maggioranza delle dirigenze è stata coperta, con l'immissione in ruolo di 64 nuovi dirigenti, un viatico per la scuola regionale. In provincia di Udine solo sei scuole al momento sono scoperte: i Comprensivi "Val Tagliamento" di Ampezzo, "Gortani" di Comeglians, quelli di Trasaghis e Manzano, l'omnicomprensivo "Paolo Diacono" di Cividale, l'Isis "Stringher" di Udine».

Pan e Gaban, fuoritutto scuola il 31 agosto

Cartelle e grembiuli di seconda mano, ma anche abbigliamento invernale. L'emporio Caritas Pan e Gaban di Udine organizza per sabato 31 agosto un'apertura straordinaria, dalle 9.30 alle 12, intitolata #Backtoschool. Un «fuoritutto» dedicato alla scuola il cui ricavato, come di consueto, contribuirà a sostenere la mensa dei poveri della città. Il negozio del riuso di via Marangoni 99 si rivolge a persone in gravissima marginalità (alle quali i capi vengono distribuiti gratuitamente), ma anche a persone che sono in grado di pagare «un minimo» e consumatori sensibili ai valori e alla pratica del riciclo e del riuso.

Educazione civica e alimentare

Introdurre nelle scuole almeno un'ora a settimana di educazione al corretto stile di vita. Lo chiede il vicepresidente dell'Ordine dei medici di Udine, Gianluigi Tiberio. «Stiamo assistendo ad un peggioramento degli stili di vita anche in Friuli dove il 41% degli adulti è sovrappeso o obeso, il 6% dei bambini tra i 6 e 10 anni è obeso, il 18,2% in sovrappeso». Il ministero dell'Istruzione ha invece emanato un dereto che consente di partire già da quest'anno con l'insegnamento di Educazione civica. Proteste dei sindacati, che chiedono un rinvio «per dare alle scuole il tempo necessario per predisporre l'attività di formazione», afferma la Gilda.

Società. Rumore e verità nel tempo dei social, dramma che ci tocca assai da vicino

Ci illudono mentre ci schiavizzano

Le macchine del confronto e della costruzione del consenso oggi viaggiano sui social. Ad una velocità impressionante.

Avete mai provato ad entrare in una qualsiasi chat a commento di una notizia, anche banale, tipo un fatto di cronaca, e ad esprimere un ragionamento o a dire semplicemente la vostra? Nel giro di poco tempo venite grossolanamente identificati e sepolti da palate di disprezzo da parte di chi non la pensa come voi. Con espressioni di una tale violenza che, se avete voglia di conservare la sanità di mente, per un po' ve ne tenete lontani. Con fastidio e vergogna.

In questo mondo virtuale è facile per chiunque esprimere la sua. La tastiera del computer o quella del cellulare sono una maschera efficace: chi andrà mai a verificare l'autenticità del tuo pensiero, chi si prenderà la briga di indagare se sei coerente con quello che dici, o se sei semplicemente frustrato perché non hai un lavoro che ti soddisfa o la moglie ti ha lasciato… Si spara ad alzo zero, senza mai prima chiedere «chi va là?». Soprattutto si giudica e si condanna, senza appello: i tribunali del Terrore giacobino erano composti da novellini al confronto.

In rete si percepisce un livello di elettricità sempre accentuato: si è suscettibili di fronte a qualsiasi vibrazione, si diventa facilmente preda dello sciame. Ci si posiziona, ci si coalizza, si trova un nemico o un amico e si generano solidarietà inaspettate. Soprattutto si odia: sembra impossibile ma l'odio espresso virtualmente è un collante potentissimo e di poco prezzo.

Basta una notizia falsa, un giudizio approssimativo a far scattare la gogna mediatica. Poco importano le fonti, a nulla vale chiedersi se un fatto è accaduto davvero oppure no. Tanto si può smentire, dire che non si è stati compresi, che sono gli altri ad essere in malafede, che sono amici di Tizio e Caio e dunque sono mendaci a prescindere.

Ecco perché a mio avviso è triste che certi politici e soprattutto certi uomini delle istituzioni facciano anch'essi quest'uso distorto del mezzo. Non solo perché introducono nel dibattito politico delle variabili impazzite, producendo un clima nauseante, ma perché illudono le persone: non gli interessa renderle libere e oneste, basta che dichiarino di stare dalla loro parte.

Che cosa possiamo attenderci quando sono gli stessi leader eletti democraticamente ad esasperare i toni, ad additare al ludibrio i nemici, a rilanciare il falso, ad emettere sentenze di condanna, ad indire referendum istantanei, a insultare e chiamare altri ad accodarsi all'insulto?

È una strategia, però: di questo dobbiamo essere consapevoli. In questo mondo diabolico – è bene saperlo – ci sono dei professionisti, gente di mestiere che ha compreso benissimo la potenza del mezzo e la usa a proprio vantaggio. È una macchina del rumore che genera ovviamente rumore. E a chi si lascia coinvolgere, volente o nolente, viene chiesta una sorta di mobilitazione totale, di inconsapevole atto di fede. «Non pensare con la tua testa: guarda, io sono come te, sono dalla tua parte, ti difendo. Mettimi un like!».

Questo meccanismo della costruzione del consenso, però, potrà dare certezze a qualcuno, temporanee certezze, magari anche una posizione psicologicamente soddisfacente, il sentirsi parte attiva di un tutto, ma non persegue la verità.

Laddove infatti sembra rendere protagonisti gli individui (il "popolo" di cui tanto ci si riempie la bocca!), in realtà li rende sempre più oggetti, li manipola e li usa. Soprattutto imbarbarisce il confronto sociale ed evoca un potenziale che, se non gestito, è in grado di scagliarsi senza preavviso contro un oggetto qualsiasi, fosse anche la mano del padrone che l'ha nutrito.

Le autorità russe che alla fine dell'Ottocento «lasciavano accadere» i pogrom, le sommosse popolari, conoscevano benissimo il funzionamento di un tale ordigno sociale. L'energia accumulata, anche se nella virtualità dell'etere, ogni tanto ha la necessità di scaricarsi nella realtà. Per rendersi conto di che cosa stia davvero succedendo bisogna disconnettersi, staccarsi dall'urgenza e analizzare lucidamente quanto sta avvenendo.

Per chi sta seduto su due millenni di cristianesimo la strada dell'azione è già tracciata. È semplice ed audace allo stesso tempo. Se non vogliamo un imbarbarimento progressivo della società dobbiamo ricordarci che il fedele in Cristo ama la verità, la persegue, non si accontenta dell'apparenza o delle interpretazioni altrui: odia visceralmente le fake news, gli insulti, riconosce il male e la fragilità dei troni, cova un'ansia istintiva di verità e ha un innato senso di giustizia. Guai se rinuncia a ciò. Ed è da qui che, a mio modesto parere, dobbiamo, cautamente, ripartire: dall'amore per la verità. Il resto, forse, verrà di conseguenza.

Ricordiamoci sempre che dire addio alla verità e crogiolarsi nel nulla dei falsi d'autore è, come ha ben notato Maurizio Ferraris, un dono «che si fa al potere, ma soprattutto la revoca della sola chance di emancipazione che sia data all'umanità».

Luca De Clara

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Direttore responsabile: **Guido Genero**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa delle Venezie soc. coop.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.8700713

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine
Annuo euro 60
Estero [normale] euro 118
Estero [aereo] euro 168

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600

Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Malati psichici, non bastano i risultati fino a qui raggiunti nella regione Friuli Venezia Giulia

Al bando la contenzione. Ovunque

Una ragazza entra in un ospedale pubblico e muore, arsa viva. Naturalmente la causa dell'incendio è sua. Da sempre è così. C'è però un particolare: in ospedale si entra per curarsi e lei giaceva legata in un letto.

Naturalmente la causa della contenzione è sua: era sicuramente aggressiva, violenta, manipolatrice. Da sempre è così.

Nel 1974 l'ospedale psichiatrico giudiziario di Pozzuoli fu chiuso perché anche lì una donna arse viva.

Ora tutti i ragionamenti le inchieste, le indagini porteranno a giustificare, a spiegare, a mitigare.

Ma una ragazza di vent'anni è morta. È morta perché ancora nei nostri ospedali e non solo, viene mantenuta la contenzione.

Dopo la morte di questa ragazza, ci si aspetta che la società civile, gli operatori sanitari, i politici si attivino perché vengano messe al bando per tutti le metodiche contenitive.

Si legano le persone con problemi di salute mentale, i vecchi, i malati agitati negli ospedali, nelle case di riposo, negli istituti, nei pronto soccorso.

Da legati non ci si può mettere in salvo, da legati si muore.

Una persona legata subisce un trauma psicologico che dura tutta la vita.

Nella regione Friuli Venezia Giulia i sevizi psichiatrici hanno bandito da tempo la contenzione e nelle aziende sanitarie si lavora per evitarla anche negli altri servizi. Quindi si può fare senza... contenzione; si può fare, dando tempo, accogliendo, semplificando

gli stati d'animo velenosi che molto spesso attanagliano le persone.

Ci vuole appunto tempo, pazienza, attenzione, compassione.

Ne abbiamo sempre più anche verso gli animali (giustamente).

Da questa vicenda deve venire un monito anche alla politica. Bisogna riconoscere organici, risorse, innovazioni continue in sanità. Bisogna non lasciarsi ammaliare da sistemi di cura che comportano esclusivamente risparmi ma che poi si rivelano dannosi. Cure, alla fine, totalmente disumane, perché hanno permesso a una ragazza di vent'anni di morire bruciata. Insomma, da questa morte deve poter partire una forte azione politica per l'eliminazione totale della contenzione. Solo così il senso di colpa che ci assale potrà essere, in parte, superato

Marco Bertoli
(direttore dipartimento di Salute mentale Ass2 Bassa Friulana-Isontina)

EDITORIALE. *Segue dalla prima*

Che suscita purtroppo anche le violenze degli imbecilli e le insidie dei malavitosi, che riempie le ore di cronaca radiotelevisiva e le pagine dei quotidiani, con un mondo di attività indotte e un linguaggio dalle terminologie fantasiose.

Si sa che, sotto il profilo antropologico, ogni forma di gioco costituisce un'attività sostitutiva dei ruoli sociali, mettendo a prova le proprie abilità tecniche e sportive, spingendo nello sforzo individuale al superamento dei confini di destrezza e di costanza, scatenando la competizione come lotta pacifica e incruenta al posto di quella violenta e sanguinaria della guerra distruttiva. Lo scopo finale è quello di assegnare la vittoria per convenzione alla squadra che segna più reti, perché, in definitiva, il tutto dovrebbe consistere nel correre abilmente col pallone tra i piedi (inservibili e sanzionate severamente le mani), fino a farlo entrare nella porta avversaria e stando bene attenti che non entri nella propria. Fin nel dettaglio, le regole dettate dalla tipica mania anglica, pongono le formazioni, almeno teoricamente, su un piano di perfetta uguaglianza, ponendo tra l'altro la conduzione della tenzone sotto il controllo, valutativo e sanzionatore, di un arbitro imparziale, mai esistito in altre forme di duello.

Insomma, un'impresa umana che dovrebbe provocare soddisfazione, divertimento e perfino fanatismo, dal momento che ogni squadra rappresenta, con tanto di inni, colori e stemmi, un rione cittadino, un paese, una città o uno stato e rivela qualità, aspirazioni e ambizioni che ne esprimono l'identità profonda: troppo, per affidarsi a un solo pallone, troppo poco per rischiare, anche solo per finta, di perderla.

Guido Genero

I DATI. Sovraffollamento, mancanza di personale e poche attività per i detenuti. Ma ci sono pure buone notizie come i lavori in via Spalato per nuovi spazi

In Friuli è emergenza carcere

L'ha bollata come «non accettabile». Una definizione secca e disarmante quella sulla situazione carceraria in Friuli Venezia Giulia usata da **Franco Corleone**, Coordinatore nazionale dei garanti territoriali per i diritti dei detenuti, che alla vigilia di ferragosto, e dopo la pubblicazione del rapporto annuale dell'Associazione Antigone, ha visitato il carcere udinese di via Spalato, insieme al provveditore regionale all'amministrazione penitenziaria, **Enrico Sbriglia**, e la garante dei diritti dei detenuti di Udine, **Natascia Marzinotto**. La fotografia scattata dà conto di celle sovraffollate – alcune ospitano anche 8 detenuti con un solo bagno all'interno –, della mancanza di personale e di una direttrice «a mezzo servizio che si divide tra Udine e Tolmezzo».

Via Spalato

Ma veniamo ai numeri che se non dicono tutto, raccontano molto. La capienza è di 90 detenuti, i carcerati però, a Udine, attualmente sono 155 e dallo scorso anno nulla è cambiato, anzi. Il quadro è lo stesso da ormai 5 anni. Basta scorrere i numeri dal 2014 a livello regionale: 5 istituti per una capienza complessiva di 495 posti, ma un totale di 677 detenuti. Insomma, non si riesce a dare una svolta. E se la situazione è «logisticamente» difficile, è altrettanto vero che «il reale problema non sono i metri quadrati, bensì le condizioni di vita nelle celle, problemi di vivibilità diurna e notturna», ma anche di assistenza, ad esempio, psicologica. Eppure stando alle statistiche, a riempire il carcere sono ingressi per detenzione o piccolo spaccio (art.73), quasi il 30%, detenuti per cui si potrebbero prevedere pene alternative.

Due detenuti durante l'ora d'aria nel carcere di via Spalato a Udine (foto di Anna Piuzzi)

Nuovi spazi

Eppure anche qualche buona notizia c'è. Verranno infatti impiegati circa 600mila euro per la ristrutturazione, a Udine, dell'ex sezione femminile da destinare a attività comuni come i laboratori, uno dei problemi è infatti l'assenza di stanze per fare attività di studio, formazione e attività culturali. O meglio, ci sono solo spazi minimi che non possono ospitare più di 12 persone. Agli spazi – ha sottolineato Marzinotto –, va però aggiunto il personale sul quale incide una delle tante carenze dell'istituto di via Spalato, soprattutto nell'area educativa con la presenza di un solo educatore part time tre volte alla settimana, «che non è in grado di gestire quasi 160 detenuti». Un dato questo che stride con le finalità educative della detenzione, ma quest'anno i finanziamenti da parte di Uti e Regione stanno a zero. Altra novità importante è poi l'apertura dell'articolazione psichiatrica che sarà completamente gestita da «camici bianchi», una sorta di isola sanitaria all'interno del carcere. Si tratta di sette posti per tutto il Friuli Venezia Giulia a completa gestione sanitaria che si andranno ad aggiungere all'ala psichiatrica che sarà realizzata nel carcere di Padova, uniche due articolazioni per tutto il Nordest.

Situazione critica a Tolmezzo

Grave la situazione anche a Tolmezzo dove il carcere è stato visitato sabato 17 agosto da una delegazione del Partito radicale e dove sono detenute 234 persone, di cui 198 in alta sicurezza, a fronte di una capienza regolamentare di 149 unità. Dunque anche qui sono stati registrati problemi di sovraffollamento, carenze igieniche nei bagni e mancanza di personale. «In ogni cella che abbiamo visitato concepita per una persona ne sono detenute due – ha riportato **Elisabetta Zamparutti**, del Consiglio generale del Partito radicale e tesoriere di "Nessuno Tocchi Caino" – nei bagni delle celle non c'è acqua calda, mentre nella sezione B dell'alta sicurezza funzionano solo 1,5 docce su 3 per 50 detenuti». Per quanto riguarda il personale, ha aggiunto Zamparutti, «mancano in particolare educatori: dei tre previsti, solo uno è effettivamente in servizio». E «su una pianta organica di 218 agenti di polizia penitenziaria, ce ne sono 181». Per quanto riguarda gli altri istituti quello di Gorizia accoglie 27 detenuti e la capienza è di 57, quello di Pordenone 67 (capienza 38), quello di Trieste 195 (capienza 145).

Anna Piuzzi

Festa della Polizia penitenziaria

Lunedì 2 settembre ricorre il 202° anniversario di fondazione del Corpo di Polizia Penitenziaria che sarà ricordato e celebrato anche nella casa circondariale di via Spalato a Udine. L'inizio è previsto alle ore 11, durante la cerimonia verranno letti i messaggi del Capo dello Stato, del Ministro della Giustizia e del Capo del Dipartimento. L'intervento del Comandante del reparto illustrerà l'attività svolta del personale e non mancherà il doveroso omaggio ai caduti del Corpo. Seguirà un indirizzo di saluto della direttrice dell'Istituto.

La Chiesa. L'impegno? Verso detenuti e personale

E la situazione carceraria è questione che sta molto a cuore alla Chiesa, come «periferia esistenziale» verso cui prestare particolare attenzione. Succede a Udine come a Tolmezzo, dove la presenza di cappellani, religiosi e religiose è preziosa. Inoltre, l'arcivescovo, mons. Andrea Bruno Mazzocato, non manca di celebrare la S. Messa nei due penitenziari, tanto a Natale quanto a Pasqua.
A maggio i vescovi del Nordest hanno dedicato al carcere un importante momento di approfondimento. I presuli hanno infatti incontrato una delegazione dei cappellani impegnati nelle carceri. «Nel loro racconto – spiega una nota – sono così emersi i tratti principali, le attenzioni ed anche le preoccupazioni e le fatiche che caratterizzano il servizio quotidiano a favore delle persone coinvolte nel "mondo della detenzione" per "soccorrerle nel corpo e nello spirito"». «Nelle periferie più degradate, quale spesso è il carcere – hanno spiegato – si percepisce maggiormente la potenza di guarigione e di salvezza del Vangelo. Il bisogno di Dio, anche se talora inespresso, si avverte in modo forte. C'è poi la consapevolezza di essere stati inviati a sostenere e a consolare non solo i detenuti ma anche le loro famiglie, il personale penitenziario e di riflesso i loro congiunti».
Anche i cappellani hanno denunciato il progressivo sovraffollamento; l'aumentano delle presenze di cittadini stranieri; l'aggravarsi della situazione dei detenuti con problematiche psichiatriche; è ormai evidente un pluralismo religioso (in media oggi le presenze in carcere sono per il 60% di cristiani, metà cattolici e metà ortodossi, e di oltre un 30% di musulmani, con ulteriori e più piccole quote di altre realtà religiose).
I vescovi hanno riaffermato quindi l'importanza e il valore prezioso di tali esperienze che rappresentano un concreto e visibile segno di presenza e vicinanza della Chiesa in questo delicato contesto, soprattutto nell'odierno clima politico, culturale e sociale; riconosciuta anche l'opportunità di puntare molto su un'opera di formazione e sensibilizzazione delle comunità, a partire dai sacerdoti e dai seminaristi.

A.P.

Volontariato. C'è «Icaro» accanto alle «vite sospese»

C'è un mondo operoso che ha scelto – da tempo – di abitare le periferie, compresa quella del carcere. A Udine, dal 1994, fondata dalla straordinaria figura di Maurizio Battistutta, scomparso nel 2017, opera l'associazione di volontariato «Icaro». Una realtà che offre assistenza materiale, ma soprattutto colloqui riservati dove i detenuti esprimono ansie, esigenze aspirazioni e cercano solidarietà. E poi c'è l'accompagnamento alle famiglie, l'organizzazione e promozione di incontri culturali; la fornitura in prestito di testi di lettura e/o studio anche in collaborazione con la Biblioteca comunale Joppi; la realizzazione di corsi di promozione culturale. A guidare «Icaro» oggi è una giovane donna, **Roberta Casco** che spiega: «Decidere di diventare volontario penitenziario significa accettare di vestire un ruolo non sempre facile, ma indubbiamente privilegiato, che ci obbliga, infatti, a metterci costantemente in discussione, a vedere quella che noi chiamiamo "realtà" come un insieme di innumerevoli punti di vista». «Significa spogliarsi dal pregiudizio – prosegue – ed entrare in punta di piedi ad incontrare un dolore sconosciuto, essere coinvolti con profonda consapevolezza in un processo che costituzionalmente dovrebbe essere ri-educativo e non afflittivo, con il compito di perseguire il buon esempio, l'ascolto, la costante costruzione di ponti tra il dentro e il fuori. Significa imparare ad ascoltare, a camminare con scarpe altrui, spesso scomode, senza giudizio e senza la presunzione di sapere cosa voglia dire vivere una storia diversa dalla nostra. Si scopre che, in quella che molti vedono come una discarica sociale, ci sono delle persone, tali e quali a noi, e si comprende quanto la strada del cambiamento sia questione che ci riguarda tutti. Ecco allora che si matura la responsabilità di parlarne, e di mettere in comunicazione le voci nascoste nel silenzio del carcere con quelle libere. Non assistenzialismo quindi, ma piccole azioni consapevoli dei diritti».
E a parlare delle difficoltà del carcere è la vicepresidente **Marina Toffoletti**: «Uno dei problemi più pressanti all'interno del carcere di Udine è il tempo, o meglio come riempirlo. Vite sospese, dove la giornata è scandita da piccole cose, dove non è possibile progettare, programmare, dove tutto è uguale a se stesso. La mancanza di attività, di lavoro porta ad un ripetersi vuoto di azioni, ad una passività di intenti e di prospettive. In questa mancanza di operosità, Icaro, si pone con proposte culturali, con l'intento di portare le persone detenute a riflettere, a conoscere, ad approfondire la realtà che le circonda e il proprio mondo interiore».

A.P.

Il 30enne cividalese Matteo Monai, vincitore dell'Eni Award 2019, è stato nominato «Giovane ricercatore dell'anno». Ora lavora in Olanda, ma il sogno è di rientrare in Friuli

Matteo, cervello «boomerang»

Erano trascorsi già otto mesi da quando aveva inviato la documentazione per partecipare al premio. E lui, ammette, dopo tanto tempo a quel concorso non ci pensava davvero più. Poi l'arrivo della mail da parte della commissione scientifica della Fondazione Eni Enrico Mattei. «L'ho letta dal cellulare mentre salivo le scale di casa, dopo un'intensa giornata di lavoro». E l'ha riletta almeno altre cinque volte ancora, racconta. «Per capacitarmi che quanto scritto era vero». Con quella mail **Matteo Monai**, 30 anni, cividalese, è stato nominato giovane ricercatore dell'anno. È infatti il vincitore dell'Eni Award 2019 – premia studi nel campo dell'energia sostenibile e della preservazione ambientale – e il 10 ottobre rientrerà in Italia per ritirare il prestigioso riconoscimento durante una cerimonia in programma a Roma, al Quirinale, alla presenza del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. «L'emozione è stata grandissima e comunicarla al gruppo di ricerca, a casa e agli amici è stato davvero entusiasmante», esordisce. L'abbiamo raggiunto telefonicamente in Olanda, all'Università di Utrecht, dove attualmente è ricercatore postdottorato. Una carriera iniziata a Trieste dove, nel 2013, si è laureato in Chimica e dove ha proseguito il proprio percorso formativo con il dottorato di ricerca, durante il quale è stato anche per un periodo di studi negli Stati Uniti, all'Università della Pennsylvania a Philadelphia (UPenn).

Matteo Monai ritirerà il premio il 10 ottobre al Quirinale, alla presenza del Presidente della Repubblica

Matteo, qual è la particolarità della ricerca premiata?
«Il mio lavoro, confluito nella tesi di dottorato, è incentrato sullo sviluppo di catalizzatori avanzati per la produzione di biocarburanti e per l'abbattimento di inquinanti atmosferici. Una ricerca svolta in gran parte a Trieste nei laboratori del professor Paolo Fornasiero *(che ha guidato al successo altri due premi Eni, Matteo Cagnello nel 2013 e Loredana De Rogatis nel 2009, ndr.)*, e in parte all'UPenn».

"Traduciamo" anche per i non addetti ai lavori?
«I catalizzatori sono materiali capaci di accelerare reazioni chimiche senza essere consumati nel processo. Nella mia tesi ho dimostrato come stabilizzarli così da renderli più duraturi e ho sintetizzato catalizzatori per convertire scarti agricoli in carburanti».

Quali le applicazioni pratiche?
«I catalizzatori che ho sviluppato, a base di metalli economici, come nichel e rame, servono a produrre con alta selettività biocarburanti da poter aggiungere alla benzina senza modificare il motore delle nostre auto, al fine di diminuire le emissioni complessive di anidride carbonica».

In Olanda, invece, qual è il suo impegno?
«Faccio parte del gruppo di ricerca del professor Bert Weckhuysen che si occupa di sintesi e sviluppo di catalizzatori eterogenei e di studiare i processi catalitici mentre il catalizzatore è all'opera. Questo aspetto è fondamentale per capire esattamente come funziona un catalizzatore, perché in condizioni di reazione il materiale può subire delle trasformazioni radicali che non saremmo in grado di osservare se lo studiassimo semplicemente prima e dopo la reazione».

Semplifichiamo…
«Faccio un esempio: un ciclista per stare in equilibrio sulla bici deve pedalare e non possiamo certo giudicarlo per come sta in equilibrio da fermo. Allo stesso modo, mi occupo di studiare catalizzatori per la valorizzazione di anidride carbonica attraverso tecniche innovative per riuscire a "fotografare" questi piccoli ciclisti durante la loro pedalata».

Lei si sente un cervello in fuga o c'è una prospettiva di rientro a casa?
«Spero di essere un cervello "boomerang". Di certo non sto fuggendo via: sto facendo esperienze diverse all'estero, da aggiungere al mio bagaglio personale. A Trieste ho avuto opportunità straordinarie, fra le quali la possibilità di collaborare col sincrotrone Elettra, unico in Italia. Vorrei un giorno ripagare la mia terra portando indietro qualcosa di nuovo».

Cosa, invece, si è portato all'estero del suo essere friulano?
«Valori come la tenacia, la determinazione, il rispetto per il lavoro. E pure quello che da noi è il momento del "tajut", cioè la voglia di convivialità, di stare in mezzo agli altri. Qui la chiamano "gezelligheit" e al posto di un buon bicchiere di vino c'è la birra, ma l'atmosfera è simile a quella di casa».

Quando è nata la passione per la chimica?
«Alle superiori. Ho frequentato il liceo scientifico Paolo Diacono a Cividale ed è grazie al mio mitico insegnante di scienze, Francesco Tomada, e alle sue lezioni interessanti e divertenti, se mi sono appassionato alla materia».

E da piccolo cosa sognava per il suo futuro?
«Mi piacevano molto gli animali e i dinosauri. Passioni penso determinate dalle serate passate sul divano a guardare Super Quark di Piero Angela. Avevo una collezione di fossili, piuttosto scarsa, che rimpinguavo all'occasione con sassi. Direi quindi che probabilmente volevo fare il biologo, l'antropologo o… il Piero Angela».

Impegno nella ricerca e nello studio. Resta spazio per altro?
«Per la musica e il basso elettrico. Mi diletto anche con chitarra e ukulele. Suono da quando avevo 15 anni e da 5 faccio parte di una band di Trieste, i Concrete Jelly. Siamo pure su spotify, dateci un ascolto, se volete».

Monika Pascolo

Test medicina: 550 iscritti a Udine per 147 posti

Sono 550 gli iscritti al test di accesso programmato alla facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Udine, a fronte di 147 posti disponibili: praticamente entrerà uno studente ogni 4 candidati circa. La prova, uguale per tutti gli atenei, si terrà il 3 settembre. Secondo i dati diffusi dall'Università, gli aspiranti camici bianchi sono in leggero calo rispetto i candidati 2018, pari a 583. Tra gli altri test di ammissione previsti all'ateneo udinese anche quello per l'accesso alla facoltà di Scienze dell'architettura. La prova è prevista per il 5 settembre: 100 i posti disponibili, 47 i candidati. Seguiranno le prove per le professioni sanitarie, in calendario l'11 settembre: a Fisioterapia avrà accesso uno studente su 11 (27 posti per 301 candidati), a Infermieristica entrerà uno su due circa (142 posti, 299 candidati); a tecniche di radiologia medica per immagini e radioterapia circa uno su tre (16 posti, 53 candidati), tecniche di laboratorio biomedico uno su due (18, 37), a educazione professionale circa uno su due (52; 121). Ancora in corso, fino al 30 agosto, le iscrizioni al test di ammissione a Scienze della formazione primaria, in programma il 13 settembre: 162 posti a disposizione per già oltre 400 iscritti.

Lauco

Ad Avaglio la comunità in festa si stringe attorno alla famiglia Saeed. In Carnia l'accoglienza diffusa funziona ed è motivo di speranza

La montagna che accoglie

È un'infilata di curve la strada che salendo porta a Lauco e al suo altipiano, cuore della Carnia. Poco più di 700 abitanti e un prezioso patrimonio di arte e storia incorniciato da un panorama mozzafiato. La serata non è delle migliori, è ancora agosto (il 21), ma piove. Ad Avaglio però – la prima frazione che si incontra, svoltando a sinistra – incurante del maltempo, il clima è di festa. Nella casa vacanze «La sorgente» infatti, è un andirivieni di persone, un vociare di bambini. Dall'affollata cucina arrivano mille profumi: c'è chi sta preparando il frico, chi, invece, i piatti della tradizione afgana. L'occasione è il compleanno dei due più piccoli (1 e 6 anni) dei ben cinque fratellini della famiglia Saeed, pachistana e richiedente asilo che da oltre un anno vive ad Avaglio, inserita in un progetto di accoglienza diffusa gestito dalla Caritas diocesana di Udine. A volere questa festa è stata la comunità che si è stretta attorno alla «sua» nuova famiglia. Un messaggio chiaro, solidale, all'indomani del dramma vissuto, ad appena 15 chilometri di distanza, a Enemonzo, dove per ordine della Prefettura una famiglia curda proveniente dall'Iraq (mamma, papà e cinque bambine) è stata trasferita, da un giorno all'altro, nelle Marche, nonostante il positivo percorso di integrazione che era stato avviato.
Certo, l'accoglienza non è la soluzione ai problemi dello spopolamento della montagna, ma può esserne un tassello, parte di una politica di ampio respiro, perché la presenza di queste famiglie rappresenta un motivo di speranza, una ventata di vita e di gioia. A testimoniarlo l'entusiasmo con cui hanno risposto al loro arrivo le comunità della Carnia, qui ad Avaglio come a Preone (234 abitanti), Cercivento (679), Sutrio (1278), Paularo (2541), Pontebba (1379) e a Enemonzo (1310).

La famiglia Saeed, proveniente dal Pachistan, da oltre un anno vive a Lauco, ben accolta dalla comunità

Comunità mobilitata

«Quando un anno fa ho saputo dell'arrivo della famiglia Saeed – racconta **Irene Batticci**, anestesista dell'Ospedale di Tolmezzo – sono venuta a dar loro il benvenuto. La mamma era in dolce attesa, mia figlia era appena nata, tra noi due si è stabilito subito, a pelle, un bel rapporto. Un po' alla volta ho coinvolto altre persone di Avaglio che avevano manifestato il desiderio di conoscerli. A gennaio abbiamo quindi preso contatto con la Caritas per coordinarci come comunità in maniera efficace, c'è chi aiuta i bambini con i compiti, chi dà una mano per altro. La festa di stasera l'abbiamo fortemente voluta per testimoniare il desiderio di camminare insieme». «Un momento importante – lo ha definito il vicario della Forania della Montagna, mons. **Pietro Piller** –, una serata che porta con sé un grandissimo valore, quello dell'accoglienza, e che, anche attraverso i piatti che stiamo condividendo, ci mostra che la diversità è una ricchezza».

L'esperienza più bella

E tra i fornelli – in mezzo a volontari, semplici cittadini e richiedenti asilo – c'è suor **Teresa Miconi** che, con una vivacità contagiosa, spiega: «Ho lavorato un anno con i profughi ad Amaro e a Villa Santina. Non smetterò mai di ringraziare il Signore per quel dono: rimane, dal punto di vista umano e cristiano, una delle esperienze più belle della mia vita religiosa». «E guarda che sono suora da quasi 60 anni!» sottolinea ridendo. «Molti di loro – continua – mi scrivono ancora, da Firenze, Londra, raccontandomi delle loro nuove vite. Mi chiedo come si faccia a non amare queste persone, la loro bontà e gentilezza, come si possa restare indifferenti di fronte al loro vissuto. Credo che il problema stia tutto nella distanza tra le persone, perché una volta che ci si conosce, il rapporto che si instaura è molto bello. Certo le difficoltà e le incomprensioni ci sono, ma si superano».
È soddisfatto anche il sindaco di Lauco, **Olivo Dionisio**: «È davvero una bella serata, la famiglia Saeed è stata accolta bene, la nostra è una comunità che ha saputo aprirsi ed essere solidale. Siamo felici della loro presenza, i bambini portano vita, speranza. È chiaro che un nucleo come questo ha un impatto diverso rispetto a un gruppo di soli giovani uomini che può invece creare qualche timore nella popolazione. Ritengo comunque che la chiave di volta sia sempre dialogare con la cittadinanza, spiegare quello che sta succedendo».

La storia di Mustafà

Intanto è venuto il momento della cena. In tavola c'è di tutto, dal cous cous al goulash, passando per l'immancabile frico. La serata vola, seduti uno accanto all'altro ci sono carnici, friulani, azeri, afgani e pachistani. Anziani, giovani e bambini. Ci sono i volontari, ma anche le signore della porta accanto che hanno accolto con gioia la novità dell'arrivo di questa famiglia: «Questi bambini sono educatissimi e mettono davvero allegria». E poi c'è anche chi, da tempo, è fuori dai programmi di accoglienza perché ha trovato un buon lavoro, ma non ha voluto mancare questo momento di festa. È il caso di **Mustafà** (che chiama suor Teresa «mamma»): «Sono afgano e ho 25 anni – racconta in un ottimo italiano –, sono arrivato in Italia nel 2015. Dopo qualche mese alla caserma Cavarzerani sono stato inserito nell'accoglienza della Caritas, prima a Enemonzo e poi ad Amaro. Grazie ai corsi che ho seguito e all'aiuto degli operatori ho trovato lavoro prima in una fabbrica di Ampezzo, poi in un ristorante di Tarvisio. Ora vivo a Tolmezzo, dopo un periodo di prova mi hanno assunto a tempo indeterminato in una vetreria, così ho potuto anche comprare casa. Gioco pure a calcio nella squadra degli amatori di Tolmezzo». Gli chiedo del futuro, sorride: «Ho tanti progetti, adesso ho preso anche la patente, un po' alla volta sto costruendo qui in Friuli la mia vita, è una terra che amo e sono riconoscente per l'occasione che mi è stata data. Non finirò mai di ringraziare in modo particolare gli operatori e i volontari».

Cinque bimbi e il futuro

Le luci si spengono e arriva la torta con le candeline accese, tutti si stringono attorno ai due festeggiati, è l'abbraccio emozionante di una comunità che ha scelto da che parte stare. I genitori, intanto, osservano commossi. «Ne abbiamo passate tante – dice con un fil di voce la mamma –, è una gioia immensa vedere i nostri figli finalmente sereni. Abbiamo tanti sogni per loro, siamo riconoscenti verso chi ci sta aiutando a realizzarli un passo alla volta». «Abbiamo trovato – aggiunge il papà – una comunità accogliente, una famiglia. Alla Caritas e alla gente di Lauco dobbiamo tantissimo, il nostro grazie e il nostro affetto sono davvero grandi».

Anna Piuzzi

A sinistra, un momento della festa comunitaria che si è tenuta ad Avaglio; a destra, Mustafà e suor Teresa, in mezzo a due operatrici della Caritas

Enemonzo, comunità ancora ferita

Continua a sentirsi una comunità ferita quella di Enemonzo, dopo la repentina decisione della Prefettura di Udine di trasferire la famiglia curdo-irachena che qui era accolta – mamma, papà e cinque sorelline – nelle Marche. Il provvedimento era stato disposto a fine luglio in ottemperanza alla scelta del Viminale di ricollocare – dal Friuli Venezia Giulia in altre regioni – duemila richiedenti asilo. A nulla erano valse le proposte della Caritas diocesana di Udine che aveva suggerito di spostare invece persone appena arrivate sul territorio, questo in ragione del virtuoso percorso di integrazione che era stato avviato con l'attivo coinvolgimento della comunità. Alla cena di Lauco, voluta per festeggiare il compleanno di due bimbi pachistani, ma anche per testimoniare il desiderio di proseguire nell'esperienza di accoglienza, era presente, in rappresentanza dell'Amministrazione comunale, anche l'assessore alla Cultura di Enemonzo, **Fabrizio Lupieri**. «Siamo molto dispiaciuti – commenta –, la famiglia era ben integrata e le bambine erano già inserite a scuola. Non dubitiamo che dove si trovano ora non siano trattati bene, restiamo però del parere che non sia stata un'idea felice. Sarebbe invece stato opportuno verificare prima come stava andando il percorso e, solo dopo, decidere. Non dimentichiamo poi che la montagna soffre per lo spopolamento, cinque bambine rappresentavano una ventata di speranza, un'occasione anche per ragionare insieme di futuro in maniera ampia. Al momento da noi c'è ancora una famiglia azera, anch'essa molto ben integrata».
E rispetto al coinvolgimento della comunità la signora **Lorita**, volontaria Caritas, spiega: «Da subito avevamo cercato di far conoscere i nuovi arrivati alle famiglie di Enemonzo, in maniera molto semplice. Devo dire che la disponibilità è stata immediata, ad esempio, quando in chiesa abbiamo detto che sarebbero servite alcune biciclette per le bambine, la gente ce le ha donate subito. Le piccole poi durante l'estate avevano frequentato il Grest a Villa Santina. Sapere del trasferimento da un giorno all'altro è stato bruttissimo». Le fa eco **Ombretta Biondelli**, operatrice Caritas: «Il trasferimento – spiega – è stato scioccante, per noi certo, ma soprattutto per le bambine, avevano cominciato a fare amicizie, stavano recuperando serenità e normalità, invece quando le abbiamo salutate con le lacrime agli occhi, erano davvero terrorizzate. Speriamo non succeda più, ci sono altre famiglie di profughi con cui le comunità della Carnia stanno portando avanti percorsi importanti di integrazione».

Enemonzo

A.P.

Giornata del Creato

Celebrazioni al via il 1° settembre anche in Friuli, a cura dell'Arcidiocesi e di varie associazioni. L'appello dei Vescovi e il Sinodo per l'Amazzonia

Proteggere la biodiversità

Si celebra il primo settembre la 14ª Giornata per la Custodia del Creato, fissata in questa data da Papa Francesco, in ossequio alla lunga consuetudine già avviata dalle Chiese ortodosse. Quest'anno la Conferenza episcopale italiana ha scelto la biodiversità come tema del messaggio, nel quale si invita ad una conversione ecologica secondo la prospettiva della "Laudato si'".
I vescovi italiani esortano a fare attenzione ai poveri per una vera salvaguardia della biodiversità, a scoprire nel proprio territorio la «nostra Amazzonia», una realtà minacciata, e invitano ad una vera e autentica «conversione ecologica, secondo la prospettiva dell'ecologia integrale della Laudato si', perché – nel dialogo e nella pace tra le diverse fedi e culture – la famiglia umana possa vivere sostenibilmente sulla terra che ci è stata donata».
Anche in Friuli sono state programmate iniziative di riflessione e preghiera. In particolare, per tutto il mese di settembre e fino al 4 ottobre, giorno di San Francesco, le parrocchie dell'Arcidiocesi di Udine sono invitate a riprendere in mano il testo della Laudato si', guidate nella riflessione da un sussidio, predisposto dall'Ufficio nazionale per l'Ecumenismo e il dialogo interreligioso e dall'Ufficio per la Pastorale del lavoro, con spunti quotidiani e pensieri settimanali. Un mese intero per riflettere sul creato, dunque. E, in conclusione, venerdì 4 ottobre, in occasione della ricorrenza di San Francesco, con la collaborazione della Caritas diocesana e in apertura dell'Ottobre missionario straordinario, voluto dal Santo Padre, sarà celebrato a Udine un incontro di preghiera. Orario e luogo sono ancora da definire ma si tratterà di un appuntamento ecumenico, specifica il responsabile della Commissione diocesana per l'Ecumenismo, Marco Soranzo. «Per ricordare che il creato non è patrimonio di una singola comunità religiosa ma appartiene a tutti».
Nel frattempo, diversi appuntamenti sono in programma in Carnia, a partire da domenica 1° settembre. La proiezione del film "Un giorno devi andare" di Giorgio Diritti, alle 20.30, inaugurerà infatti la nuova stagione del Cinema David di Tolmezzo (www.cinemadavidtolmezzo.it) e avvierà il Cineforum comunale su tematiche sociali "Sguardi diversi". L'iniziativa è curata dall'Arciconfraternita dello Spirito Santo "Pieres vives" di San Pietro in Carnia e dal gruppo "Beni collettivi Carnia", in collaborazione con i volontari che gestiscono la Sala della Comunità della Pieve arcidiaconale di Tolmezzo e con l'Assessorato alla Cultura del capoluogo carnico. Da tre anni, ormai, il Cinema David riprende le sue proiezioni, dopo la pausa estiva, in concomitanza con la "Giornata ecumenica per la custodia del Creato".
In passato, sono stati proposti capolavori del cinema d'animazione quali "L'Uomo che piantava gli alberi" e "La tartaruga rossa". La pellicola di quest'anno, "Un giorno devi andare", accompagnerà gli spettatori in un viaggio esistenziale nella sterminata regione amazzonica che l'Assemblea speciale del Sinodo dei Vescovi, in programma a Roma dal 6 al 27 ottobre, intende proporre all'umanità intera come paradigma e modello per la «conversione ecologica» e per la «conversione pastorale».
Per la Cei, la Giornata per la Custodia del Creato è «un'occasione per conoscere e comprendere quella realtà fragile e preziosa della biodiversità», di cui anche l'Italia è ricca. I Vescovi citano in particolare gli «splendidi boschi delle Alpi - le montagne più alte d'Europa» e «il calore del Mediterraneo». Ricordano poi che la "Laudato si'" invita ad «uno sguardo contemplativo» per ammirare «le creature della terra ed in particolare il mondo della vita, così vario e rigoglioso». Una contemplazione che è anche sguardo preoccupato sul creato, minacciato con comportamenti irresponsabili. «L'attenzione ai più poveri – si legge nel messaggio – è condizione di possibilità per una vera salvaguardia della biodiversità». Facendo cenno al prossimo Sinodo dedicato all'Amazzonia, «polmone del pianeta», la Cei esorta a farci «custodi della terra e della biodiversità che la abita», favorendo la coltivazione biologica, opponendosi al «land grabbing (accaparramento delle terre, ndr), alla deforestazione, al proliferare delle monocolture, al crescente consumo di suolo o all'inquinamento che lo avvelena». Fondamentale assumere stili di vita sostenibili per contrastare «quei fenomeni che minacciano la biodiversità su scala globale, a partire dal mutamento climatico». Riflessione e discernimento sono le vie indicate dai vescovi perché «solo un'umanità così rinnovata sarà all'altezza della sfida posta dalla crisi socio-ambientale», serve la conversione ecologica secondo la prospettiva dell'ecologia integrale della "Laudato si'". Unica strada per rispettare la terra che ci è stata donata.

I dati in Fvg

ARIA. Buona la qualità

In Fvg nel 2018 la qualità dell'aria è stata complessivamente buona, lo dice la Relazione di Arpa Fvg. Le polveri sottili (PM10) hanno presentato un significativo miglioramento rispetto al 2017, in parte dovuto a condizioni meteo favorevoli alla dispersione degli inquinanti. Il numero di superamenti giornalieri è andato oltre al limite di legge solo su una ridotta area tra il confine con il Veneto e il Tagliamento, interessando una popolazione di circa 30 mila persone (112 mila nel 2017). In leggero miglioramento anche le PM 2.5, rimanendo al di sotto addirittura del limite di legge di 20 microgrammi, che entrerà in vigore con il 2020.

OZONO. Ancora problemi

Meno positivo l'andamento dell'ozono. Nel 2018 i valori sono stati elevati su quasi tutto il territorio regionale e leggermente superiori al 2017. La causa? Un maggior apporto di radiazione solare nel periodo estivo, spiegano gli esperti.

INQUINANTI. In calo

Sempre inferiori ai limiti di legge le concentrazioni di monossido di carbonio. Concentrazioni basse anche per il biossido di zolfo ad eccezione di alcune aree nei pressi dello stabilimento siderurgico di Servola. I valori di benzene sono leggermente migliorati. Benzo(a)pirene sostanzialmente invariato. Le concentrazioni prossime ai limiti sono da imputare in particolare all'uso della legna come combustibile domestico. Infine, i metalli pesanti (Arsenico, Cadmio, Nichel, Piombo) confermano una situazione abbondantemente al di sotto dei limiti di legge.

IL TEOLOGO RISPONDE

Un mare di plastica

a cura di **mons. Marino Qualizza**

Gentile mons. Qualizza, mi ha impressionato vedere, nelle settimane scorse, il gruppo di giovani volontari che pulivano dalla plastica i canali di Amsterdam. Pensavo che i popoli del Nord fossero più rispettosi dell'ambiente, dato che venivano presentati sempre con un alto senso di responsabilità e cura dell'ordine. Ho dovuto ricredermi, mio malgrado, e abbandonarmi a pensieri che spegnevano la speranza di un mondo migliore, nella salvaguardia di quello che abbiamo. Sto ricordando cose che tutti sanno, visto che le voci preoccupate sul futuro del nostro Pianeta sono udite da tutti, ma pochi le ascoltano, a cominciare dalle grandi industrie che, con l'appoggio dei governi, continuano imperterrite nella devastazione. Mi domando preoccupata, quale futuro preparo per i miei figli, io che ho trovato un mondo migliore di quel che lascio in eredità. Abbiamo qualche prospettiva meno deprimente?

Elvira Santinello

È certamente compito degli amministratori politici correre ai ripari, ma come si vede, gli interessi del momento e la smania di avere sempre di più hanno spento molte speranze. A quel che sembra, manca una visione elementare dei valori fondanti, sostituiti da una ricerca di benessere che porta i segni della morte. Per noi cristiani resta il supporto della fede che ci fa riscoprire, ad esempio, la teologia della creazione, che contiene in sé una ricchezza straordinaria, a partire dai racconti della Genesi, in particolare i primi due capitoli.
In essi troviamo due affermazioni importanti. Al termine del primo capitolo, l'autore afferma che Dio affidò la Terra all'umanità, perché esercitasse su di lei la sua signoria. Preferisco il termine "signoria" a quello di "dominio" perché ha come modello la signoria di Dio. Essa governa il mondo con sapienza, infondendogli vita ed energia. Gli uomini devono ispirarsi a questo modello perché la Terra, su cui abitano, procuri loro il nutrimento necessario e, nello stesso tempo, sia anche motivo di contemplazione e di gioia nel riposo del sabato, dedicato non all'ozio, ma all'arte, in primis religiosa.
La seconda affermazione la troviamo nel secondo capitolo, dove leggiamo che Dio pose l'uomo nel giardino che gli aveva preparato, perché lo custodisse e lavorasse. Un duplice impegno, dunque, che mette in luce il fatto che la creazione è affidata all'uomo perché continui il lavoro iniziato da Dio. Egli, allora, diventa collaboratore di Dio, coinvolto nella edificazione di un mondo in evoluzione, ma con l'impegno di mantenerlo sempre come un giardino.
La storia ci dice che le cose non andarono bene già dall'inizio, ma non cancellarono il progetto di Dio e il nobile impegno dell'umanità nel prendervi parte. Mi pare che per la Chiesa sia aperta una prateria per la sua opera di evangelizzazione.
Papa Francesco ha tracciato, con l'enciclica "Laudato si'", una strada percorribile da tutti i cristiani. Il prossimo sinodo sull'Amazzonia offre nuovi spunti e nuovi impegni, mostrando come la fede non è dimenticanza del mondo, ma assunzione di responsabilità e per di più gratificante.

m.qualizza@libero.it

Da Carraria di Castelmonte, sotto la protezione di Maria, domenica 8 settembre riprende il cammino della Chiesa Udinese nel nuovo Anno pastorale. I prossimi passi

Chiesa, c'è voglia di ripartire

Otto settembre 2019, appuntamento alle ore 14.30 a Carraria di Cividale. Da qui parte la salita a piedi, in preghiera, verso Castelmonte. Il consueto appuntamento con il pellegrinaggio diocesano a Madone di Mont è da sempre icona di una Chiesa intera che si rimette, ogni anno, in cammino. La direzione è precisa, verso l'alto, stella polare il Vangelo. I credenti e le comunità della Chiesa friulana si metteranno in strada ancora una volta, insieme al loro Pastore, sotto il manto di Maria. «La Chiesa di Udine ha avviato un importante e impegnativo progetto pastorale – sottolinea l'Arcivescovo **mons. Andrea Bruno Mazzocato**, nel suo messaggio di invito al pellegrinaggio –. Non riusciremo a realizzarlo con le nostre sole forze ma sarà possibile se rimaniamo tutti uniti attorno a Maria».
L'appuntamento è importante. Il nuovo Anno pastorale sarà caratterizzato da un'avventura entusiasmante ma impegnativa. Dopo un anno dedicato alla formazione, nelle nuove Foranie e Collaborazioni pastorali, ora si tratta di partire davvero. «Senza particolari ansie – chiarisce il delegato arcivescovile per l'attuazione del progetto diocesano, **mons. Ivan Bettuzzi** –, ma con la determinazione di chi sente che questo è il momento di incominciare. Negli incontri che abbiamo svolto finora abbiamo cercato di richiamare i fondamentali, offrendo elementi teologico-pastorali utili a ragionare sul cambiamento. Il cambiamento di una Chiesa, che non è un'organizzazione qualunque». Preparato il terreno, ora è tempo di mettersi all'opera.

Parte a pieno ritmo il progetto delle Collaborazioni pastorali. Il primo passo sarà la costituzione dei gruppi degli operatori pastorali d'ambito e dei Consigli pastorali di collaborazione

I gruppi degli operatori pastorali

Il primo passo sarà la costituzione, nelle Collaborazioni pastorali, dei gruppi degli operatori pastorali d'ambito con i loro referenti, dei Consigli pastorali di collaborazione e dei Gruppi di coordinamento economici. «Una serie di passi fondamentali – chiarisce mons. Bettuzzi – per mettere le Collaborazioni pastorali in condizione di cominciare un cammino condiviso, per costruire il futuro. Perché la grande avventura che ci troviamo a condividere è quella di una Chiesa che vuole tornare a essere missionaria, annunciare in modo adeguato, e con entusiasmo, il Vangelo». Non a caso questo è uno dei temi che l'Arcivescovo proporrà in modo sensibile nella Lettera pastorale che accompagnerà l'avvio dell'Anno pastorale (*ne scriviamo qui a destra*).

Le schede bibliche

In parallelo, gli Uffici diocesani stanno ultimando delle schede bibliche sul Vangelo di Matteo, il Vangelo "missionario" per eccellenza (lo stesso che la Chiesa proporrà nel prossimo anno liturgico). Il biblista don Stefano Romanello, direttore dello Studio teologico interdiocesano, ha individuato 8 capitoli sui quali sono stati sviluppati una riflessione biblica e elementi utili al confronto e approfondimento della Parola di Dio nelle parrocchie. «Si tratta di materiale che contribuisce a dare sostanza ad un cammino spirituale oltre che operativo – commenta Bettuzzi –. Le schede contengono anche richiami alla Lettera pastorale dell'Arcivescovo e un piccolo florilegio di testi del Magistero».

Statuti e regolamenti

Entro la metà di settembre, in tempo per la costituzione dei nuovi Consigli pastorali e dei vari organismi per il funzionamento delle Collaborazioni, saranno pubblicati anche i nuovi statuti: quello del Consiglio pastorale diocesano, dei Consigli pastorali foraniali e dei Consigli pastorali di Collaborazione. E i regolamenti: dei Gruppi di riferimento parrocchiali, che continueranno ad esistere per esprimere la specificità delle parrocchie, e il regolamento dei Coordinamenti economici delle collaborazioni, che discuteranno e decideranno sulle spese comuni.

Gli incontri sul territorio

La Diocesi offrirà alle comunità due importanti forme di supporto all'avvio a pieno ritmo del progetto delle Collaborazioni. La prima grazie alla mobilitazione degli uffici diocesani, i cui referenti, da ottobre, incontreranno gli operatori di tutte le Foranie (il calendario è in fase di ultimazione). La seconda è la Commissione per l'avvio delle Collaborazioni pastorali, che si mette a disposizione dei Consigli pastorali di collaborazione. «Un grande investimento di energie che, non dimentichiamolo, è sempre una buona notizia», rileva mons. Bettuzzi.

L'entusiasmo di guardare al futuro

D'altro canto, «l'annuncio cristiano non può che suscitare entusiasmo e gioia – conclude il delegato dell'Arcivescovo –. Per questo nel progetto diocesano delle Collaborazioni pastorali è stato importante partire dai fondamentali. Nelle comunità, laddove si è preso sul serio questo percorso, ho ritrovato entusiasmo, motivazione, voglia di cominciare. Pur nella paura che c'è sempre quando devi fare le valigie e partire, la nostra Diocesi sta mostrando, in larga parte, un desiderio di trasformazione». Mons. Bettuzzi richiama l'immagine di due innamorati: «Il desiderio di sposarsi, di mettere al mondo dei figli, di mettersi al cantiere di una casa, parte dall'amore. Se c'è amore tutto diventa possibile». Così è nella Chiesa: «Tutto parte dalla fede, che è anche carità pastorale: un atto d'amore. Nel momento in cui tu sperimenti la forza del Vangelo e la passione missionaria di Gesù, senti anche la spinta verso il cambiamento. Come diceva don Tonino Bello, non può recare lieti annunci una Chiesa che non venga dal futuro. Noi stiamo cercando di recuperare questo sguardo lungo che ci fa capire da dove proviene il nostro desiderio di essere al passo con il Vangelo».

Valentina Zanella

In arrivo
Lettera pastorale dell'Arcivescovo

Perché un progetto diocesano importante e articolato possa realizzarsi fruttuosamente è necessaria una condizione fondamentale: che alla sua base ci sia un'anima. In questo caso, un'anima missionaria.
Ma che cosa significa fare pastorale con un'anima missionaria e in che senso il progetto diocesano delle Collaborazioni pastorali ha un'anima missionaria?
Ecco i grandi quesiti sui quali si interroga la Chiesa udinese a questo punto del suo cammino diocesano, avviato verso la concretizzazione del progetto "Siamo una cosa sola perché il mondo creda". Per guidare e accompagnare spiritualmente questo importante passaggio, l'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato ha preparato una Lettera pastorale che sarà diffusa a metà settembre, in parallelo con la distribuzione delle schede bibliche per l'ascolto e la meditazione della Parola di Dio dedicate quest'anno al Vangelo di Matteo.
«La Lettera vuole essere un contributo per aiutare a tenere viva l'attenzione allo Spirito in una Chiesa che deve essere missionaria – anticipa mons. Mazzocato –. Il che significa anche tenere viva l'ispirazione di fondo del progetto delle Collaborazioni pastorali, affinché non si riducano ai loro meri aspetti organizzativi. Il nostro progetto ha un'anima missionaria, questo è il punto di partenza». Frequenti, nel documento, i riferimenti alla "Evangelii Gaudium" di Papa Francesco. Il Vangelo – dice l'Arcivescovo – si trasmette di gioia in gioia. Se non c'è gioia, se non c'è entusiasmo, la Chiesa non può avere "Buone notizie" da trasmettere. Non vi può essere dinamica di cambiamento, senza spiritualità della gioia.

Il pellegrinaggio a Madone di Mont

Domenica 8 settembre il raduno dei partecipanti al Pellegrinaggio diocesano di Castelmonte è previsto per le 14.15, a Carraria, per dare inizio alle 14.30 alla salita a piedi, con la benedizione dei pellegrini. Alle ore 17, sul piazzale del Santuario, l'Arcivescovo presiederà la Santa Messa concelebrata da sacerdoti diocesani e religiosi (diretta dalle ore 16 sulle frequenze dell'emittente diocesana «Radio Spazio»), ma già dal primo pomeriggio diversi confessori saranno a disposizione in Santuario e in alcuni gazebo sul piazzale. Al termine, breve intrattenimento musicale della banda di Passons (che prima accoglierà anche l'arrivo dei pellegrini sul piazzale). Per coloro che non dispongono di mezzi propri saranno disponibili diversi pullman Saf verso Carraria e Cividale.

Comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Venerdì 30 agosto: alle 11.30 al Seminario di Castellerio, S. Messa e rinnovo delle promesse dei diaconi permanenti.
Domenica 1 settembre: alle 10 a Coccau, S. Messa.
Martedì 3: in Curia, alle 10, Consiglio del Vescovo; alle 17, Consiglio per gli affari economici.
Giovedì 5: alle 9.30 a Castellerio, incontro con i Vicari foranei.
Venerdì 6: alle 16, alla Fraternità sacerdotale, S. Messa.
Domenica 8: alle 10.30 a Caneva, S. Messa e Cresime; alle 14.30 a Carraria-Castelmonte, pellegrinaggio diocesano al Santuario della Vergine di Castelmonte.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE
Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

PREGHIERA CON IL CRAE
La «Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani» a cura del Centro di ricerche attività ecumeniche (Crae) di Udine impegnerà dal 1° al 21 settembre le parrocchie di Campoformido e Bressa, dal 22 al 30 settembre, quella di Lestizza. La S. Messa mensile per l'unità dei cristiani e la pace, con preghiere del Crae, si celebra lunedì 9 settembre, alle 9 nella parrocchia di San Quirino a Udine. Radio Mortegliano trasmette la trasmissione «Ecumenismo e dialogo interreligioso», del Crae, ogni giovedì alle ore 19.

CORSI PER FIDANZATI
Si sono aperte le iscrizioni ai corsi diocesani in preparazione al matrimonio cristiano. Come di consueto, per andare incontro alle esigenze di tutti, sono state proposte due "formule": quella serale, composta da nove incontri a Udine, nel centro culturale "Paolino d'Aquileia" in via Treppo 5/B (disponibilità di parcheggio interno), e quella concentrata nei fine settimana, in cui gli appuntamenti si distribuiscono in 4 weekend non residenziali presso il santuario di Ribis di Reana del Rojale i sabati, dalle 15 alle 18, e le domeniche, dalle 9.30 alle 12.30. La frequenza è obbligatoria.
Il primo percorso "serale" si svolgerà dal 23 settembre al 18 novembre, il lunedì, alle ore 20.30. I corsi del fine settimana sono programmati a partire dal weekend del 26-27 ottobre.
Per info e iscrizioni: uff.famiglia@diocesiudine.it

FORMAZIONE PER 600 CATECHISTI. Primi incontri l'11 e 12 settembre
Ospite lo psicopedagogista ed esperto di educazione, Ezio Aceti

«Interessatevi delle "cose" dei vostri ragazzi. E volate alto»

Ezio Aceti, psicopedagogista ed esperto di educazione nell'infanzia e nell'età evolutiva

Avrà inizio nei giorni 11-12 settembre il tradizionale appuntamento formativo di settembre per i catechisti di bambini, ragazzi, adolescenti e genitori, programmato dagli uffici diocesani per la Catechesi e per la Pastorale giovanile. «Catechisti in missione» è il tema dell'itinerario che coinvolgerà circa seicento persone, un titolo che lascia trasparire agganci con il fil rouge "missionario" che l'Arcivescovo intende tracciare per l'anno pastorale di imminente apertura. A metà settembre il primo appuntamento, nelle consuete tre sedi di Tolmezzo, Udine e San Giorgio di Nogaro. Il secondo passo, invece, è in programma nella seconda metà di settembre e, per la prima volta, si svolgerà a livello foraniale secondo un calendario pubblicato sui siti web dei due uffici diocesani promotori e sui materiali divulgativi già distribuiti nelle parrocchie.
Ezio Aceti, psicopedagogista ed esperto di educazione nell'infanzia e nell'età evolutiva, sarà ospite della triade di incontri prevista nel primo passaggio formativo, proprio nei giorni 11-12 settembre.
Prof. Aceti, perché la figura del catechista può essere rappresentata con l'immagine di un pellicano, come vediamo nei dépliant del percorso formativo?
«Perché questo uccello marino vive con la stessa missione dei catechisti, ossia nutre i propri piccoli, ma lo fa compiendo diverse azioni. Innanzitutto vola in alto, vicino al cielo. Così è per il catechista, chiamato a volare alto, vicino a Cristo. Non si è catechisti "di facciata", ma lo si diventa solo e soltanto se si è in rapporto con un Amore più grande, che trascende da noi».
Poi, però, il pellicano scende a pescare.
«Esattamente. Ma non solo: oltre a scegliere il pesce migliore, esso lo mastica in anticipo per offrire ai propri cuccioli una sostanza che essi possano gustare con facilità. Ed è esattamente la modalità di lavoro richiesta a un catechista: "preparare" il cibo spirituale del Vangelo per porgerlo ai bambini o ai ragazzi e renderlo più facilmente comprensibile, sperimentabile, "gustabile". L'obiettivo della catechesi è sostanzialmente questo: favorire il rapporto tra il bambino, il ragazzo e Gesù».
Queste considerazioni valgono anche per i genitori? L'educazione alla fede dovrebbe iniziare tra le mura domestiche.
«Mi permetto di girare la domanda: che cos'è la fede? È sentirsi appartenere a un amore gratuito, ed è lo stesso amore che il bambino inizia a respirare nella sua famiglia, la prima gratuità che sperimentiamo in vita. Se il bambino avverte che i genitori, i nonni, i fratelli, sono uniti tra loro e con lui solo ed esclusivamente per amore, in modo totalmente gratuito, allora sarà certamente più agevole far sperimentare al piccolo anche l'amore di Gesù».
Questa stessa gratuità dovrebbe respirarsi anche in parrocchia.
«Certamente. E il risultato sa qual è? La gioia. Una comunità che non ama gratuitamente, non è una comunità gioiosa. Sembra un discorso utopico, perché ci sono tante difficoltà o chiacchiere. Ma dobbiamo convincerci che la bellezza è più forte di ogni negatività. San Giovanni Bosco esortava ad abituarsi al bene, per quanto piccolo possa sembrare».
Tornando all'incontro di metà settembre, che suggerimenti si sente di offrire ai catechisti di oggi?
«Offrirei due soli consigli, entrambi appartenenti alla sfera delle relazioni. Innanzitutto dedicare ogni settimana almeno un quarto d'ora al rapporto personale con Gesù. Volare in alto, insomma, come il pellicano. In secondo luogo consiglierei l'apertura relazionale verso ciascuno dei propri ragazzi. Interessarsi a ognuno, alle sue "cose", come un amico adulto che si affianca e non abbandona il piccolo nelle questioni della sua vita. Rigorosamente al singolare! Per i ragazzi la fiducia del catechista è un dono che crea continuamente risposte d'amore».

Giovanni Lesa

Dopo Torino, il ritrovo

Non si sono ancora spenti gli echi del pellegrinaggio torinese «Buona stoffa», organnizzato dall'Ufficio diocesano di Pastorale giovanile, che già tra i partecipanti cresce il desiderio di incontrarsi di nuovo. Ecco, quindi, il ritrovo: martedì 3 settembre, dalle 19 a Plaino, nei locali attigui alla chiesa parrocchiale. Per motivi organizzativi, adesioni entro il 31 agosto.

Pellegrini da Padre Pio

Si svolgerà dal 24 al 28 settembre l'annuale Pellegrinaggio a Loreto, S. Giovanni Rotondo, Monte S. Angelo e Pietrelcina organizzato in collaborazione con i padri Salesiani del Collegio Don Bosco di Tolmezzo. Partenze da Paularo,Tolmezzo, Gemona, Udine, Portogruaro. Tel. 338/8967528 (ore pasti).

PAROLA DI DIO

La regola dell'umiltà

1 settembre
Domenica XXII del Tempo ordinario

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Sir 3, 17-20.28-29; Sal 67; Eb 12, 18-19.22-24a; Lc 14, 1.7-14.

In questa prima domenica settembrina leggiamo del Figlio di Dio che si accinge a pranzare in casa di uno dei capi dei farisei; non sappiamo se questo uomo sarà tra coloro che poi si scaglieranno violentemente contro il Signore ma certamente sappiamo che la classe farisaica alzerà il proprio grido d'odio per mettere a morte il Figlio di Dio. Proprio le pagine evangeliche ci permettono di gustare l'altezza del brano di questa domenica; nonostante i farisei cerchino lo scontro con il Signore, Egli non disdegna di frequentare le loro case, non li evita ma anche per loro getta la parola di vita, anche a loro offre la passibilità della conversione. Luca ci narra che Cristo osserva come gli invitati scelgono i primi posti; proprio questo atteggiamento ci parla della delicatezza estrema dell'Altissimo: il Maestro osserva, scruta, contempla la sua creatura e dopo aver colto il senso profondo del suo agire, dopo aver intercettato i desideri reconditi del cuore, gli offre l'aiuto per fare verità dentro se stesso. Cristo entra in un ambiente sovrabbondante di regole, dove i posti a tavola erano assegnati in base al rango sociale, in base al prestigio raggiunto nel corso della vita. Sappiamo che la libertà da noi stessi, dalle nostre aspettative interiori, da ciò che abbiamo conquistato nella vita, non è semplice da raggiungere. Il Signore ci insegna che il cuore è il luogo della verità di noi stessi e allo stesso tempo comprendiamo dal vangelo che anche le nostre azioni sono rivelative della nostra interiorità. Nella casa del capo dei farisei, nella iniziale confusione per sedersi al posto assegnato da una presunta giustizia sociale, Cristo pronuncia dei nomi distanti anni luce dalla "forma mentis" di quei commensali; il Signore semina una parola nuova, sprona quella casa esclusiva a divenire inclusiva, la invita ad aprirsi a poveri, storpi, zoppi e ciechi affinché possa realizzarsi l'accoglienza gratuita e libera che genera relazione autentiche e fraterne. Ciò che accade nella casa del fariseo lo ritroveremo alle soglie delle ore più drammatiche della vicenda evangelica quando, nell'ultima cena, tra gli apostoli sorse una contesa "su chi dovesse essere ritenuto il più grande". Il Vangelo ci insegna che ciò che accadde duemila anni fa agli albori della Chiesa nascente è un pericolo sempre vivo anche per questi tempi in cui più che mai tutti i battezzati credenti, e tra essi i ministri, sono provocati a lavorare profondamente su loro stessi per essere conformati con l'aiuto dello Spirito santo a Cristo servo. Il Signore chiede che la fede ci porti a vivere in modo diverso dalle dinamiche del mondo: «Per voi però non sia così, ma chi è il più grande tra voi diventi come il più piccolo e chi governa come colui che serve. Infatti chi è più grande, chi sta a tavola o chi serve? Non è forse colui che sta a tavola? Eppure io sto in mezzo a voi come colui che serve». Scrive Agostino: «Cerchiamo di essere piccoli; richiediamolo e impariamolo dal nostro grande maestro. Pur essendo tu una nullità, non sarai tu piccolo, dal momento che per te è diventato piccolo Colui che è tanto grande? Impara da Cristo ciò che non impari dall'uomo: in lui risiede la regola dell'umiltà. Chi si avvicina a lui viene prima formato mediante l'umiltà, perché sia onorato nell'esaltazione».

don Davide Gani

le Notizie

UDINE. Friuli Doc, gran finale con Noemi

Sarà la cantante Noemi, domenica 15 settembre, a chiudere Friuli Doc. Il concerto in piazza Libertà sarà l'unica tappa friulana del suo «Blues & Love Summer Tour 2019». Noemi ritorna al suo «primo amore», ovvero alla black music, con un progetto live completamente nuovo.

GODIA. Sagra delle patate

Inizia venerdì 30 agosto la Sagra delle papate di Godia con l'apertura dei festeggiamenti alle 18, mentre alle 19.30 ci sarà il taglio ufficiale del nastro alla presenza delle autorità. La kermesse, tra gastronomia, musica, cultura e sport, andrà avanti fino a domenica 1 settembre e da giovedì 5 a domenica 8 settembre.

UDINE. Nidi, domande per graduatoria di riserva

Le domande finalizzate all'inserimento nella graduatoria di riserva di ammissione al servizio di nido d'infanzia del Comune di Udine, si possono presentare fino al 30 settembre. Vanno compilate online attraverso il sito del Comune (www.comune.udine.gov.it). Chi avesse difficoltà ad accedere a questa procedura, può recarsi agli uffici di viale Ungheria 15 (0432 127 2576).

CIVICI MUSEI. Si presenta la web tv Udimus

Una tv web per i Civici Musei di Udine. Si chiama Udimus e sarà presentata alla stampa venerdì 30 agosto, alle 11.30, a Casa Cavazzini a Udine. Il progetto è stato finanziato dalla Regione.

TAVAGNACCO. Ginnastica, corsi per adulti e anziani

Sono aperte le iscrizioni per i corsi di attività ludico-motoria promossi dal Comune di Tavagnacco per adulti e anziani. Rivolgersi all'Ufficio comunale, 1° piano, stanza 59. La quota di partecipazione è di 46,50 euro per i residenti e di 62 per i non residenti.

Trasporti.

Avviata la sperimentazione che il Comune spera possa essere base per una revisione delle linee

Loris Michelini

La circolare sud alla nuova fermata di viale Ungheria. Si tratta di un autobus di dimensioni più piccole: può trasportare una quarantina di passeggeri.

«Bus circolari e a raggiera per cambiare»

Le due linee di autobus circolari, una a nord e l'altra a sud del centro storico, partite lunedì 26 agosto – e che in via sperimentale dureranno fino al 31 dicembre –, potrebbero diventare la base per una futura revisione delle linee urbane, prevedendo poi, a partire da esse, alcuni nuovi collegamenti a raggiera con la periferia udinese e con alcuni paesi dell'hinterland che da tempo chiedono più collegamenti, come Adegliacco o la zona industriale di Pradamano.
Lo afferma il vicesindaco di Udine, Loris Michelini, all'indomani della partenza del nuovo servizio. Michelini parla di una possibile «trasformazione epocale» che se funzionerà potrebbe essere la base per una modifica del sistema di trasporto pubblico urbano. Ciò anche in considerazione del fatto che finalmente tutto il trasporto pubblico locale in regione potrà essere rivisto: negli scorsi giorni, infatti, il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso presentato da Busitalia e Autoguidovie contro l'assegnazione del servizio, da parte della Regione, alla Società Tpl FVG (di cui fa parte anche Saf). Da qui a sei mesi, dunque, tutto il sistema sarà rivoluzionato, con benefici anche per il distretto udinese, che potrà beneficiare, con il nuovo contratto, di 300 mila chilometri in più.

Le due circolari

Il nuovo servizio delle circolari è stato avviato in via sperimentale per ovviare alla chiusura di via Mercatovecchio per i lavori e al necessario spostamento della linea 1 su viale Ungheria. È stato reso possibile «togliendo una corsa all'1 che anziché ogni 8 minuti arriva ogni 10 e con qualche taglio al 4», spiega Michelini. Vengono utilizzati autobus di medie dimensioni (circa 40 posti), «più ecologici, meno pesanti e che quindi non rovinano il porfido delle vie del centro». La circolare sud tocca le vie: Europa Unita (Stazione), piazzale D'annunzio, Ungheria, piazza Patriarcato, Manin, Vittorio Veneto, Piave, Ungheria, piazzale D'Annunzio, Leopardi, piazza Repubblica, Ciconi, Percoto, viale Europa Unita (Stazione Fs). Quella nord parte dall'Ospedale e percorre le vie Pieri, Martignacco, piazzale Diacono, Di Toppo, piazzale Osoppo, Gemona, Petracco, Palladio, piazza San Cristoforo, Gemona, piazzale Osoppo, Della Vittoria, piazzale Osoppo, San Daniele, piazzale Diacono, Martignacco, Pieri, Ospedale. Nuove fermate sono state ricavate in viale Ungheria e in viale Leopardi.
Le due linee sono attive dal mattino alle 9, ogni trenta minuti, fino alle 11 e poi dalle 15 alle 18.

Proteste dei sindacati

Il nuovo assetto ha provocato le proteste delle sigle sindacali Filt Cgil, Fit Cisl, Faisa Cisal e Ugl trasporti, che hanno proclamato lo stato di agitazione, lamentando di non essere stati coinvolti nella decisione che comporterà la modifica dei turni di lavoro. Da parte sua Michelini ha affermato di essere disponibile ad un incontro con i sindacati, ricordando però che i rapporti con essi sono compito della Saf.

Circolari semivuote

Nelle prime giornate le nuove corse hanno circolato semideserte. «Il servizio non è ancora conosciuto – ribatte Michelini – e intendiamo promuoverlo sia sul sito del Comune e magari anche con un volantino da inviare alle famiglie». «Se funzionerà – prosegue il vicesindaco – potrebbe essere confermato anche dopo il 31 dicembre, divenendo una riforma importantissima, che, consentendo di evitare doppi passaggi di autobus in una stessa via, potrebbe farci recuperare percorsi per collegare altre zone, evitando, nel contempo, il passaggio su via Mercatovecchio, che noi vorremmo mantenere pedonale».

Percorsi a raggiera

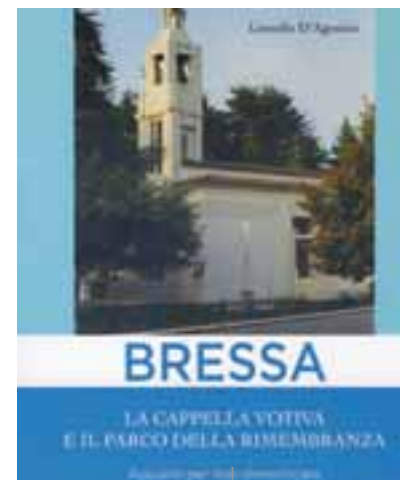
L'idea dell'amministrazione, in vista di una revisione delle linee, è quella di creare un sistema «con le circolari nel centro e a raggiera verso la periferia di Udine, le frazioni e i Comuni limitrofi (a partire da Adegliacco, Zugliano e la zona industriale di Pradamano). Inoltre, le circolari potrebbero essere ampliate, con l'aggiunta di una terza nella zona ovest della città».

Stefano Damiani

Bressa. *Libro «per non dimenticare». Presentazione venerdì 6 settembre*

La Cappella votiva e il Parco della Rimembranza. Ecco la storia

Un «segno identitario della Comunità di Bressa», il «lascito sacramentale di un voto a perenne ricordo delle sofferenze di un popolo e delle vittime di una guerra spaventosa». Così vengono definiti la Cappella votiva e il parco della Rimembranza di Bressa nel volumetto, curato da Lionello D'Agostini, che sarà presentato venerdì 6 settembre, alle ore 20.30, nella sala ex asilo di Bressa. A tenere la prolusione sarà lo storico Gianfranco Ellero.
Intitolata «Bressa. La cappella votiva e il parco della rimembranza. Appunti per non dimenticare» ed edita dall'Amministrazione dei Beni degli abitanti di Bressa, la pubblicazione ha lo scopo di narrare la storia di questo luogo importante per la memoria storica della comunità della frazione di Campoformido, legata al dramma della Prima Guerra Mondiale, ma che negli ultimi anni ha subito un deterioramento, culminato con il taglio, avvenuto nell'aprile scorso, degli ultimi cedri Deodara che la ombreggiavano, perché divenuti malati e pericolosi.
La cappella sorse per un voto solenne fatto l'8 dicembre 1917, nel corso della S. Messa per la festa dell'Immacolata, dal parroco di allora, don Francesco Lucis, che invocò la Madonna, scrive D'Agostini, «per ottenere il prezioso dono della pace e per "salvare noi che gemiamo nell'invasione, i nostri cari soldati e i profughi"; affinché "vegli alla salvezza dei soldati, del popolo, del paese di Bressa; perché la patria sia al più presto liberata dallo straniero"».
Dalla formulazione del voto Bressa non ebbe più caduti nella Prima Guerra mondiale. La cappella – che all'interno custodisce gli affreschi di Ernesto Bergagna – venne costruita su un terreno dei Beni della Comunità, concesso alla parrocchia, e fu inaugurata il 18 novembre 1923, assieme al Parco della Rimembranza, dove furono piantati 16 cedri, a memoria di ciascuno dei caduti (i cui nomi sono riportati all'interno della cappella).
D'Agostini ricorda come, nel corso dei decenni, questo luogo sia diventato un «simbolo» per il paese, dove ogni 4 novembre si celebrava la memoria della fine della Grande Guerra, dove generazioni di fanciulli sono cresciute giocando e dove per anni si sono tenute tante edizioni della «mitica» «Sagre sot i pins». Insomma, un luogo «sacro, ma anche di aggregazione e gioiosa vita comunitaria», scrive la presidente dell'amministrazione dei beni degli abitanti di Bressa, Manuela Bertoni.
Ora dopo il taglio degli alberi «la cappella – scrive D'Agostini – appare spoglia, privata del suo naturale emblematico e storico contorno». Di qui l'auspicio di «ripristinare, con le modalità e nei tempi dovuti, le caratteristiche peculiarità del secolare Parco della Rimembranza». Un auspicio ripreso dal sindaco di Campoformido, Erika Furlani, e dal parroco di Bressa, don Giuseppe Pellizzer, che, nel suo intervento assicura che «quanto prima i pini nuovi saranno ricollocati assolutamente, con una adeguata e razionale logistica ambientale, rispettosa del significato etico e della memoria storica dell'intera area».
Il libro, edito in un migliaio di copie, sarà distribuito a tutte le famiglie di Bressa.

S.D.

La copertina del libro

LAVORI PUBBLICI. Numerose strade in sistemazione. A Cave del Predil anche il campo di calcio

A Tarvisio un susseguirsi di cantieri

Lasciate alle spalle le vacanze, e - a Tarvisio - le esigenze del turismo, ripartono i lavori, anche quelli comunali. A cominciare dalle periferie. Aprirà, infatti, nel mese di settembre il cantiere per la realizzazione delle opere di protezione da frane e cedimenti del campo sportivo di Cave del Predil. L'intervento, di 150 mila euro, finanziato con un contributo della Direzione centrale della Protezione civile, permetterà di mettere in sicurezza l'infrastruttura sportiva, considerato che dal versante roccioso posto ad est, in occasione degli eventi atmosferici eccezionali abbattutisi sul territorio, si sono distaccati massi caduti nel campo di gioco, con conseguente pericolo per le persone. I lavori consisteranno prevalentemente nella posa in opera di rete metallica e nell'installazione di una piccola barriera paramassi. Sempre in settembre, nella stessa area, incomincerà la costruzione dei nuovi spogliatoi al servizio del campo di calcio, con il completamento della recinzione dell'area di gioco e la recinzione degli spogliatoi ed il relativo accesso al terreno di gioco. L'impianto sarà dotato di idonei spazi da destinare sia a parcheggio, sia per l'allestimento di un tendone al servizio di manifestazioni ed eventi promossi dalla comunità cavese. Il deposito materiali sarà sistemato all'interno dei locali dei vecchi spogliatoi. Costo dell'opera 360 mila euro, finanziato per 270 mila da un contributo regionale.

Aprirà in settembre il cantiere nel campo sportivo di Cave del Predil

Incominceranno a metà settembre anche i lavori di messa in sicurezza di due muri di contenimento situati lungo la SS 54, in via Cadorna a Tarvisio basso. Sarà ricostruito un tratto lungo circa 177 metri, a completamento di una parte già realizzata nel 2017 e un tratto di circa 30 metri. Il costo complessivo dell'opera è di 300 mila euro, sostenuto da un contributo regionale. Già iniziati, invece, i lavori di sistemazione della strada comunale che conduce all'abitato di S.Antonio/Oltreacqua (400 mila euro, finanziati da due contributi, uno regionale ed uno ministeriale). Il Comune, infine, dopo aver completato i lavori di rifacimento della pavimentazione in via IV Novembre, di posa in opera dei muri di contenimento in via Alpi Giulie e di asfaltatura di alcuni tratti in via Romana, via Frassinelle, via Priesnig, via Diaz e via Dei laghi a Fusine, ha riaperto i cantieri per la sistemazione e messa in sicurezza di diverse strade sulla viabilità comunale. Le zone interessate saranno Camporosso (via Alpi Giulie, via Lussari, viale Stazione e via Sella), Tarvisio capoluogo (via Vittorio Veneto, via Roma e via Cadorna), Tarvisio centrale (via Romana), Fusine Valromana (via Cavour), Cave del Predil (tutto il centro), località Oltreacqua, Rutte piccolo e Aclete. «Tantissimi interventi che saranno ultimati entro l'autunno e per i quali chiediamo a tutti comprensione per eventuali disagi», conclude il sindaco Renzo Zanette.

FUSINE. Ricordato don Giuseppe

A Fusine Valromana, nella chiesa di S. Leonardo, è stato commemorato il parroco morto l'anno scorso, don Giuseppe Morandini. La comunità di Fusine ha voluto mantenere vivo il suo ricordo, posizionando una lapide in memoria di 44 anni di sacerdozio nel corso dei quali don Giuseppe ha svolto un importante servizio, con impegno e disponibilità. «Le emozionanti e partecipate cerimonie svolte a Coccau, Cave del Predil e a Fusine, ad un anno dalla sua prematura scomparsa, rappresentano – sottolinea il sindaco di Tarvisio, Renzo Zanette – l'amore e il rispetto che i parrocchiani provavano per lui. Un plauso e un ringraziamento a tutte le persone del gruppo "Progetto ricordando don Bepi" di Fusine, impegnate per organizzare una sentita cerimonia, dimostrazione di affetto per un grande sacerdote».

A Malborghetto le Madonnine di Gioitti

Casa «Oberrichter a Malborghetto non offre soltanto ospitalità, ma è un vero e proprio "laboratorio creativo"». Da una quarantina d'anni Marina Gioitti confeziona le Madonnine del Lussari, ispirate alla statua del vicino santuario, punto di incontro per il mondo latino, slavo e germanico. Qui a metà del '300 un pastore avrebbe trovato una Madonna con bambino dai poteri taumaturgici, per ospitarla fu eretta la chiesa che fu distrutta più volte e anche l'originario simulacro finì per essere disperso e sostituito da una copia. Ispirate agli ex voto che si portavano al Santuario, sempre diversi per forma e colore a seconda delle etnie e delle destinazioni, anche le Madonnine di Marina sono sempre differenti, pur ispirandosi alla stessa icona: una Madonna che sorregge un Bambino Gesù disposto alternativamente a destra e a sinistra, con grandi corone sul capo.

Esistono due tipologie di Madonnine del Lussari: tridimensionali e bidimensionali. Le prime sono assemblate con elementi lignei lavorati al tornio e dipinti con decori floreali a carattere popolare dai vivaci colori.

Le Madonnine piatte sono invece di betulla, realizzate e stampate secondo un originale realizzato a computer. Hanno differenti cornici, forme curvilinee raccolte e talora possono

essere completate con passamaneria dorata che ne esalta i colori. A seconda delle stagioni le immagini si adattano a vari supporti, dalle uova di Pasqua alle decorazioni natalizie, e sono persino diventate dei medaglioni ornamentali. Le loro dimensioni variano dai 13 centimetri delle più piccole ai 30 delle più grandi. Il lavoro manuale per realizzarle è una sorta di terapia contro le inquietudini e lo stress, alcune di loro sono deposte come ex voto all'interno del Santuario del Lussari, ma molte si trovano in giro per il mondo e una è stata donata due anni fa a Papa Francesco.

Del resto, afferma Marina Gioitti «amo lavorare manualmente, faccio arredi e casa Oberrichter è frutto della mia creatività e di mio marito che mi assiste».

Negli ultimi anni insieme al comune di Malborghetto e grazie al contributo della Regione, Marina ha realizzato il percorso «Animalborghetto», un sentiero nel bosco per cui ha realizzato una serie di sagome in legno dipinte degli animali che vivono nella foresta di Tarvisio. Cerbiatti, lepri, caprioli, tassi, lepri, gatti, cervi, ritagliati da tavole di legno in formato reale, sono disposti in varie stazioni di questo percorso pensato appositamente per i bambini, cui si rivolgono molti corsi di creatività tenuti a Casa Oberrichter.

Gabriella Bucco

Notizie flash

MOGGIO UDINESE. 900 anni dell'Abbazia

Proseguono le iniziative programmate nell'ambito dell'anniversario - 900 anni - della consacrazione dell'Abbazia di Moggio. Il 15 agosto ha celebrato la solenne Messa l'arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato. Mercoledì 28 agosto alle ore 20, la Celebrazione del 900° con la partecipazione dei sacerdoti della Forania della Montagna e della Cantoria di Cercivento. La celebrazione è stata preceduta da una fiaccolata.
Altri appuntamenti si terranno in ottobre: sabato 5, alle ore 20.30, incontro sul libro: "La vita di San Gallo in immagini e parole" e concerto con il coro gregoriano "Collegium Musicum Ars Antiqua" di Pordenone; sabato 12, alle ore 20.30, sarà presentato il libro di R. Härtel "I codici antichi sull'origine dell'Abbazia di Moggio (prima del 1250)", a seguire concerto in occasione del Giubileo con l'Orchestra e il Coro del Friuli-Venezia Giulia; infine domenica 13 ottobre, alle ore 10.30 in Abbazia, Messa pontificale presieduta da mons. Markus Büchel, Vescovo di San Gallo (CH), canta la Corale di Mortegliano.

TARVISIO. Festa per i nuovi nati

Come ormai da tradizione, Tarvisio ha dato il benvenuto ai nuovi nati con una piccola festa presso il locale asilo nido. Un'occasione per i neo-genitori di visitare la struttura ed informarsi sulle modalità di gestione con la coordinatrice Theresia Oman e le educatrici.

SUTRIO. "La magia del legno" il 1° settembre

Scultura, intarsio, restauro, pirografia, lavorazione del legno in tutte le sue forme e sfumature: in ogni cortile, sotto ogni antico porticato di Sutrio (incantevole borgo della Carnia, fra le montagne del Friuli Venezia Giulia) domenica 1 settembre decine di falegnami, artigiani, intagliatori, scultori mostrano l'abilità del loro mestiere lavorando davanti al pubblico, accompagnati dal suono della fisarmonica e di antichi strumenti tradizionali.

TOLMEZZO. Festa di Sant'Ilario

Dal 29 agosto all'1 settembre sarà festeggiato Sant'Ilario martire, patrono della Carnia. Giovedì 29, alle 20, in Duomo a Tolmezzo, solenne celebrazione con la preparazione dell'Urna contenente il corpo del Santo, per essere portata nella Cappella di Sant'Ilario. Giovedì 29 e venerdì 30, alle 20, Rosario alla Cappella di Madonna di Strada. Sabato 31 alle 20, Processione dalla Cappella verso il Duomo e Vespero. Domenica 1° settembre, alle 9.30 e alle 11, sante Messe in Duomo.

TOLMEZZO. Buoni per "Una spesa in Comune"

Attivato per la prima volta lo scorso anno, anche nel 2019 viene proposto il progetto "Una spesa in Comune", pensato dal Comune di Tolmezzo per sostenere i cittadini e nel contempo i commercianti. Verranno erogati (a chi ne farà richiesta) dei buoni spesa che potranno essere utilizzati, entro il 31 ottobre 2019, negli esercizi commerciali di Tolmezzo aderenti all'iniziativa. Potranno presentare la domanda i nuclei familiari con reddito non superiore a 8.107,50 euro.

AUTISMO. Fino al Lussari sul Cammino celeste

Valentino Gregoris è il padre di un ragazzo autistico che assieme ad un gruppo di persone ha intrapreso un percorso di sensibilizzazione sull'autismo, lungo il "Cammino celeste", partendo dal santuario di Barbana fino al santuario del Monte Lussari. A Tarvisio si è tenuta una serata di sensibilizzazione, presente in sala una folta delegazione del comune di San Vito al Tagliamento, paese di Valentino, accompagnata dal sindaco Antonio Di Bisceglie.

ZOVELLO
Festeggiato fra' Vincenzo, Domenicano da 60 anni

Il 21 settembre, al santuario della Madonna di Fontanellato (Parma), fra' Vincenzo Della Pietra ricorderà il 60° di professione religiosa nell'Ordine di San Domenico. La solenne celebrazione, a Zovello di Ravascletto, paese natale di fra Vincenzo, è stata anticipata a domenica 4 agosto, in occasione del consueto periodo di riposo che il religioso carnico trascorre ove è cresciuto insieme a mamma Irma e papà Gino. I compaesani hanno festeggiato anche il suo 78° compleanno. «Hai fatto tanta strada di preghiera e di carità – ha affermato a nome di tutta la comunità Jole Zanier –; un elogio grande per la tua dedizione a Dio e per il tuo lungo pellegrinaggio». Il parroco, don Guido Mizza, ha sottolineato come «la vita di fra' Vincenzo e la sua persona parlano a tutta la comunità. Un segno importante».

TRASAGHIS. Uscita dall'oblio della torre campanaria, la statua lignea è stata splendidamente restaurata anche grazie alla Fondazione Friuli

San Bartolemo «ritrovato». Comunità di Alesso in festa

Non si sa, con esattezza, da quanto tempo fosse lì, in paziente attesa. Certo è che quando è stata rinvenuta – per caso, da un gruppo di donne intente a pulire e sistemare il campanile – ha destato la meraviglia di tutti. Fatto sta che, nell'autunno del 2015, avvolta in panni e lenzuola, la statua lignea di San Bartolomeo, patrono della Parrocchia di Alesso, è così uscita dall'oblio in cui l'avevano confinata. All'indomani del terremoto del 1976, infatti, qualcuno l'aveva riposta nella torre campanaria, dimenticandosi poi della sua esistenza. Ancora prima – si è scoperto scavando nella memoria di alcuni anziani del paese – stava nella soffitta della vecchia canonica. Da sabato 24 agosto, invece, fa di nuovo bella mostra di sé – splendidamente restaurata – nella parrocchiale di Alesso, tornando ad essere patrimonio della comunità. Ad accoglierla, con emozione, una chiesa gremita dei tantissimi fedeli che non hanno voluto mancare l'appuntamento, nella ricorrenza del santo patrono, con lo svelamento ufficiale avvenuto durante la Santa Messa solenne presieduta da mons. Roberto Bertossi e concelebrata da mons. Valentino Costante, don Giulio Ziraldo e don Giordano Simeoni, nonché accompagnata dalla corale di Alesso diretta dal maestro Giovanni Zanetti.

Una scoperta preziosa

«Si è capito subito che era cosa d'altri tempi – racconta **Katia Cucchiaro**, direttrice del Consiglio pastorale –. Dunque sono stati interpellati per una valutazione due esperti in materia di restauro, Luciana Simonetti e Francesco Candoni di Cedarchis. Dopo un attento studio la grande sorpresa: è il pezzo più prezioso della chiesa. Certo, poca cosa rispetto alle opere che possono vantare le città d'arte e i musei, ma di inestimabile valore affettivo per la nostra gente che, nella dignità della povertà che caratterizzava queste terre, ha saputo valorizzare ed arricchire a suo modo l'unica dimora sempre aperta a tutti, la casa del Signore, per secoli centro della vita della comunità». Da qui la decisione di chiedere un finanziamento alla Fondazione Friuli, puntualmente concesso e che ha reso possibile l'impegnativo recupero dell'opera.

Un restauro impegnativo

«La biografia relativa alla scultura era alquanto scarna – spiega **Francesco Candoni** che ha realizzato il restauro – così come le testimonianze orali che la ricordano. Tuttavia da subito avevamo capito di essere di fronte a un'opera antica, collocandone l'esecuzione tra il XV e il XVI secolo. Analisi più approfondite hanno poi ristretto la forbice temporale datandola nella seconda metà del XV secolo». «La scultura – prosegue Candoni –, al tempo policroma e con lumeggiature d'oro, finemente scolpita in essenza di tiglio, versava in uno stato conservativo pessimo. La sua vetustà e la precarietà della custodia nel corso dei secoli ne avevano senza dubbio incentivato il degrado. Non solo. Era apparso subito evidente come qualcuno fosse maldestramente intervenuto per un consolidamento con una sostanza vinilica, probabilmente nel secondo dopo guerra, che col tempo le aveva conferito una colorатura brunastra».
Con un lungo e certosino lavoro di restauro oltre a porre rimedio all'azione devastante dei tarli, a risanare e consolidare le fibre lignee, nonché a integrare con la pasta di stucco le interruzioni date dalla vastità dei fori e dalle spaccature presenti – in modo da restituire il più possibile alla scultura la plasticità – sono state riportate alla luce le aree policrome sopravvissute. Le mani, invece, che probabilmente reggevano anche l'apparato iconografico del santo (*il coltello e la pelle che ricordano il supplizio a cui fu sottoposto, era stato scuoiato, ndr*) sono andate irrimediabilmente perduti. Sabato 24 agosto, dopo la Santa Messa, Francesco Candoni ha illustrato i lavori la cui direzione è stata curata dalla Soprintendenza per i Beni culturali del Friuli Venezia Giulia nella persona di Maria Concetta Di Micco.

La statua di San Bartolomeo restaurata da Francesco Candoni

Il valore «di comunità»

Il senso più profondo di questo recupero rimane però nel desiderio di una comunità, quella di Alesso, di far tesoro delle proprie radici, come ha sottolineato Katia Cucchiaro: «Possiamo annoverare a questo lavoro diverse sfaccettature: c'è un aspetto storico-artistico importante, uno devozionale, che ha portato i nostri avi a raccogliere significative somme di denaro per avere quest'opera. E poi c'è l'aspetto legato alla memoria, alla conoscenza ed al rispetto del nostro passato, dove affondiamo le nostre radici, che ci permettono di guardare con fiducia al domani».

Anna Piuzzi

Il santuario delle Piannelle è rinato dopo l'incendio

Dopo tanti anni di silenzio sarà il suono delle campane – grazie al castello rinnovato – ad annunciare la grande festa che la comunità di Nimis di appresta a vivere domenica 1 settembre. A neanche un anno dall'incendio che aveva seriamente danneggiato l'altare e annerito l'interno del Santuario delle Piannelle, dopo la Santa Messa delle 11,– tradizionalmente dedicata a tutte le coppie sposate alle Piannelle –, il parroco pre Rizieri De Tina inaugurerà e benedirà i lavori di ripristino dell'edificio sacro. L'intervento – eseguito dalla ditta Lizzi di Artegna –, per il cui completamento è stata aperta una sottoscrizione, ha riguardato la pulizia della superfice interna danneggiata dal fumo, il reintegro delle parti mancanti dell'altare e la riproduzione della pala con raffigurati San Valentino, Sant'Osvaldo e San Nicolò il cui originale, dipinto a olio e risalente al 1786 per mano di Giulio Andrea Manini, era andato completamente distrutto dal fuoco forse sprigionato dai tanti lumini accesi dai fedeli. Durante i lavori si è provveduto anche alla pulizia della pavimentazione in cotto, di tutte le parti lapidee esterne e della facciata a nord di chiesa e campanile, intaccata dall'umidità. Domenica 1 si apre anche la settimana dedicata all'Ottavario: da lunedì 2 a sabato 7 le Messe saranno celebrate alle 6.30 e 7.30 per i pellegrini e alle 9.30 per bambini e ragazzi (con la liturgia animata dai giovani della comunità); il Rosario sarà recitato alle 20. L'Ottavario si conclude domenica 8 settembre con la Festa della Natività di Maria e le Messe previste alle 6.30, 7.30 e 9.30; alle 11 sarà celebrata la Messa con l'accompagnamento dei canti di «Quelli delle chitarre». Nell'area festeggiamenti adiacente al Santuario, da venerdì 30 agosto a domenica 8 settembre, si svolgerà l'antica «Sagre des Campanelis» che vanta oltre 500 anni di storia.

Il santuario delle Piannelle a Nimis

Monika Pascolo

Porzûs

Si rinnova la devozione alla «Madone de sesule»

Si rinnova il tradizionale appuntamento con le celebrazioni in occasione dell'anniversario – il 164° – delle apparizioni della Madonna di Porzûs, meglio conosciuta come la «Madone de sesule». Il programma prevede sabato 31 agosto alle ore 10.30 la Santa Messa in lingua slovena presieduta dal vescovo ausiliare di Lubiana, mons. Franc Šuštar.
Domenica 1° settembre invece alle ore 9 prenderà avvio il pellegrinaggio a piedi dal bivio tra Forame e Porzûs. Alle 11.15 sarà celebrata la Santa Messa solenne presieduta da mons. Duilio Corgnali, vicario della Forania Pedemontana. Canterà il coro di Maniago. Alle 15 ci sarà invece la processione con la sacra immagine della «Madone de sesule».
Saranno aperti i chioschi per il pranzo con la Pro Loco di Porzûs nella casa di accoglienza. Per informazioni si può contattare don Vittorino Ghenda al numero telefinico 0432/789892.

PORTIS

Incontro sul sonno

Continuano gli appuntamenti che stanno animando il borgo di Portis Vecchio, a Venzone, unico paese costretto ad abbandonare il sedime storico, per motivi geologici, dopo il terremoto del 1976. Domenica 1° settembre alle ore 17.30 il neurochirurgo Mirco Bagatto terrà un incontro sul tema «Il sonno, i sogni ed il trascorrere del tempo». Seguirà un momento conviviale. L'iniziativa è promossa dalla Parrocchia di San Bartolomeo Apostolo e dall'associazione «I amîs di Sant Roc», in collaborazione con la Pro Loco di Portis e il patrocinio del Comune di Venzone. In caso di cattivo tempo l'evento sarà rinviato a data da destinarsi.

LUSEVERA

Concerto in grotta

Un concerto al buio, nel cuore della Grotta nuova, a Villanova (Lusevera), è in programma per domenica 1° settembre, alle 17.30. Ad esibirsi sarà Paolo Forte, giovane e talentuoso fisarmonicista. Il pubblico sarà accompagnato attraverso il ramo principale della Grotta nuova, per quasi un chilometro e mezzo, fino alla maestosa sala Regina Margherita. Sarà un'occasione unica per visitare tutto il percorso attrezzato e anche una parte della grotta che non è ancora mai stata aperta al pubblico. Alla fine del percorso ad attendere i visitatori ci sarà il suono della fisarmonica. Necessaria la prenotazione al numero 347/8830590.

A riaccendere la questione, ultraventennale, lo stanziamento per lo studio di fattibilità

Cimpello-Gemona: rispunta l'ipotesi e Legambiente Fvg insorge

Un tratto della Cimpello-Sequals

Ciclicamente torna a tenere banco. Da oltre vent'anni, infatti, si discute, da fronti contrapposti, del collegamento autostradale «Cimpello-Gemona». A prendere la parola questa volta è Legambiente che definisce (e non da oggi) quell'intervento «non solo inutile, ma anche dannoso». A smuovere le acque di fine estate lo stanziamento di 300mila euro deciso dalla Regione per finanziarne lo studio di fattibilità, una scelta che – si legge in una nota dell'associazione ambientalista – «genera sorpresa vista la conclamata inutilità dell'opera a fronte degli ingenti costi economici ed ambientali che essa comporta». E se qualcuno vede la possibilità – attraverso lo studio – di dire definitivamente «no» all'ipotesi, il presidente di Legambiente, **Sandro Cargnelutti**, evidenzia: «Fa specie che si investano risorse per fare studi di cui si conosce e capisce già tutto da anni, pare una stravaganza. Temi conosciutissimi quali i volumi di traffico che non ci sono, oppure le fantasiose ipotesi di traffico che si auto-genera solo una volta costruita l'infrastruttura, l'assenza di valutazioni sull'incidenza sui flussi delle opere già autorizzate o in costruzione, degli enormi problemi che si dovrebbero far carico i territori per i quali un'infrastruttura realizzata per il traffico di transito è vista come una sciagura, senza parlare dei problemi economico-finanziari che tali opere pongono per i quali si fa fatica a trovare qualcuno disposto a farsi carico».
Negli anni si è formato anche un comitato – Arca (Assieme resistiamo contro l'autostrada) – che nel 2012 raccolse oltre 4 mila firme depositate in Regione. E ora che appunto la possibilità di realizzare il collegamento si fa più concreta, l'associazione del «Cignoverde» scende in campo con la promessa di chiedere al più presto un incontro con l'assessore regionale alle Infrastrutture Graziano Pizzimenti, con l'obiettivo di ragionare sulla revisione del Piano regionale dei trasporti e presentare all'assessore soluzioni alternative. L'idea sarebbe quella di dirottare le risorse che la Regione intende investire nel collegamento nella realizzazione invece di progetti meno anacronistici, in termini di consumo di suolo e di compatibilità ambientale. «La necessità di realizzare il collegamento – sostiene Cargnelutti º nasconde anche i fallimenti, spesso annunciati, della Pedemontana veneta come della Brebemi in Lombardia o della A28 che non si carica di traffico e mira a tirare avanti riproducendo uno schema che richiede sforzi e opere ulteriori per mantenere la promessa di una supposta efficienza e il miraggio dell'equilibrio finanziario. Questo incarico – è il suo commento – sta a dimostrare che ancora oggi non si investe sulle alternative da mettere in atto per ridurre il peso dei trasporti su gomma e promuovere soluzioni che sappiano incidere sul contenimento delle emissioni a contrasto dei cambiamenti climatici di cui il trasporto su strada è fra i maggiori responsabili».
Infine, l'invito che Legambiente fa ad Autovie Venete è quello di instaurare un dialogo con partner d'oltralpe per avviare una società di logistica che porti container e autotreni su ferrovia sull'esempio dell'esperienza portata avanti sull'asse Monaco -Verona da Autobrennero con le ferrovie tedesche.

Anna Piuzzi

Notizie flash

MAJANO/1
Incontro sulla crisi

«Come uscire dalla crisi economica europea» è il tema dell'incontro che si terrà venerdì 30 agosto alle 19.30 all'Hospitale di San Tomaso di Majano. Interverrà Carlo Ricci focalizzando l'attenzione sulle azioni fondamentali ed innovative da implementare per il successo dell'Unione europea. L'iniziativa è promossa dall'Associazione politecnica italiana e dal Comune.

MAJANO/2
Passeggiata a S. Tomaso

Giovedì 29 agosto alle 19 con ritrovo davanti l'ex ufficio postale, è in programma la passeggiata promossa dall'Amministrazione comunale. La durata dell'uscita è di circa un'ora, si raccomandano abbigliamento e calzature adeguati. In caso di maltempo la camminata sarà annullata.

RIVE D'ARCANO
Marcia solidale

Domenica 1° settembre a Rive d'Arcano si terrà una marcia della solidarietà non competitiva di 8 chilometri promossa dall'Associazione Donatori organi. Il programma prevede dalle 9 alle 10 l'iscrizione dei partecipanti, la partenza alle 10. Alle 12 ci saranno, immancabili, pastasciutta e grigliata, alle 12.30 le premiazioni della lotteria. Il percorso si svolgerà si sentieri di campagna, strade sterrate e asfalto.

Nella foto, da sinistra: il vicesindaco Ingrassi, don Paolo Scapin, don Renato Zuliani, il sindaco Chiapolino, mons. Ottavio Belfio, don Ivo Belfio, parenti, collaboratori e amici di mons. Ottavio

Forgaria in festa per mons. Belfio

Nel solco della tradizione la Comunità di Forgaria nel Friuli ha festeggiato il Patrono, San Lorenzo Martire, con una Santa Messa concelebrata dai sacerdoti nativi di Forgaria e dai sacerdoti che hanno prestato il proprio servizio sacerdotale nel comune pedemontano. La festa del Patrono è stata anche l'occasione per celebrare il 60° di sacerdozio di mons. Ottavio Belfio, classe 1934, che nell'omelia ha ricordato i suoi anni a Forgaria nel Friuli e le tappe più importanti della sua vita, dal battesimo passando per la confessione e la comunione, fino ad arrivare al 29 giugno 1959, data di celebrazione della sua prima messa. Ha preso poi la parola Don Ivo Belfio, anche lui nato e cresciuto nella stessa borgata di Don Ottavio, che ha tracciato un ricordo dell' amicizia fraterna che li lega; a seguire Don Renato Zuliani. Presente l' amministrazione comunale forgarese per il tramite del sindaco marco Chiapolino e del vicesindaco Luigi Ingrassi.

FAGAGNA
Asini in corsa

Tornano dal 29 agosto all'8 settembre i «Festeggiamenti settembrini» a Fagagna con la 129ª «Corsa degli asini» (domenica 1° settembre alle 16.30) e il 42° «Palio dei Borghi» (domenica 8 settembre alle 15.30). I chioschi saranno aperti dalle 19 e le domeniche anche a pranzo con grigliate, frico, specialità a base d'asino, formaggi e tanto altro ancora. Si inizia giovedì 29 con la tradizionale «Cena dei borghi». On line (www.prolocofagagna.it) il programma completo, ricchissimo di iniziative, dalla musica alle escursioni nella natura, passando per il tradizionale mercatino dell'antiquariato.

NOGAREDO
Festa del Perdon

È in corso a Nogaredo di Prato, a Martignacco, la Festa del Perdon. Fino al 1° settembre, piazza San Martino sarà animata dagli eventi musicali e non solo, con pietanze tradizionali, ottima birra e vini selezionati. L'intera piazza, fontana compresa, sarà coperta da un tendone. Giovedì 29 agosto alle 19 c'è la cena paesana; venerdì 30 l'intrattenimento musicale con Franco; sabato 31 si esibirà Dario Zampa. Infine, domenica 1° settembre suonerà il gruppo «Stajare Lgb». Alle 23 estrazione della lotteria.Aggiornamenti e comunicazioni verranno pubblicati sul sito della Pro Loco Par Narêt: www.parnaret.it.

A San Pietro il ricordo di Marcinelle

Continua a vivere la memoria della tragedia di Marcinelle. Lo testimonia la grande partecipazione che ha avuto, domenica 11 agosto, a San Pietro al Natisone, la tradizionale cerimonia organizzata dalla Federazione Maestri del Lavoro della Regione Friuli Venezia Giulia con le provincie di Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste. Numerosi, infatti, i cittadini e le autorità civili – erano presenti tutti i sindaci delle Valli del Natisone –, militari e religiose che insieme alle associazioni Maestri del lavoro hanno commemorato le vittime della tremenda tragedia mineraria avvenuta l'8 agosto 1956 nella cittadina belga. 262 i lavoratori che morirono nell'incendio nella miniera di carbone, 136 di loro erano italiani di cui 7 friulani: Buiatti Mario di Udine, Ruggero Castellani di Ronchis, Lorenzo De Santis di Flaibano, Ferruccio Pegorer di Azzano Decimo, Pietro Basso di Fiume Veneto, Piccolo Ciro Natale di Savorgnano Povoletto, Armando Zanelli di San Giorgio di Nogaro. Come da tradizione la cerimonia è iniziata con l'alza bandiera accompagnato dall'Inno di Mameli, a seguire la deposizione della corona al «Monumento al Minatore», unico nel suo genere in Friuli. In Municipio poi si è tenuta la commemorazione e alle

Il prefetto di Udine, Ciuni, Edoardo Manzini, il sidaco Zufferli e Mario Caporale

11 è stata celebrata la Santa Messa di suffragio nella parrocchiale.
Durante la commemorazione il Console Regionale della Federazione dei Maestri del Lavoro d'Italia, Mario Caporale, ha anche letto qualche passaggio di una poesia di Leonardo Zanier: «Lasciare la famiglia, la casa, il frutteto, l'osteria, gli amici, i selciati, un cielo di rondini, gli odori di una vita, stringere in una valigia i vestiti pieni di bosco, i ricordi le fotografie, un pezzo di formaggio, un salame, qualche noce ed una lacrima strozzata, baciare la donna i bambini ridendo pieni di paura di mettersi a piangere».
Toccante poi il racconto di Ferruccio Clavora, figlio di minatore emigrato con la famiglia a soli 9 anni dal Friuli verso le zone minerarie del Belgio e quindi testimone di quell'esperienza. Era inoltre presente il minatore Edoardo Manzini delle Valli che per l'occasione ha portato anche la lampada.

Anna Piuzzi

Appuntamento con «Festinparco»

Torna l'atteso appuntamento con «Festinparco», l'iniziativa che mira alla promozione e valorizzazione del fiume Natisone, promossa dall'associazione «Parco del Natisone, il fiume che unisce». L'avvio giovedì 29 agosto alle 21 a Premariacco, in località Leproso nella suggestiva cornice del vecchio mulino, con il concerto di Rose Nussin che condurrà il pubblico in un originale percorso musicale che mescola soul, reggae e nu jazz. Sarà fruibile l'installazione artistica di Sonia Passoni. Il ricchissimo programma della kermesse si articola – fino a domenica 8 settembre – in passeggiate, esplorazioni notturne, incontri, concerti e mostre, animando un territorio vasto, comprendente i Comuni di San Giovanni al Natisone, Taipana, Cividale del Friuli, Trivignano Udinese, San Pietro al Natisone, Pulfero e Manzano. Il programma completo è consultabile all'indirizzo internet www.parcodelnatisone.fvg.it o alla pagina facebook «parcodelnatisone». Per informazioni è inoltre possibile chiamare il numero telefonico 371/1406311 o scrivere un'email a info@parcodelnatisone.it.

Notizie flash

MANZANO
Melodie d'amore

È in programma venerdì 30 agosto alle 20.30 alla Casa Forte Nussi Deciani Zamò l'ottava edizione di «Dedicato a un amico. Melodie d'amore». Ad esibirsi tra gli altri al pianoforte Andrea Boscutti, al violoncello Luca Cividino e il coro «La voce della valle» diretto da Alessandro Rizzi. Saranno raccolte donazioni in favore dell'Andos, l'associazione «Donne operate al seno».

CIVIDALE
Festa a Grupignano

Domenica 1° settembre si terrà, a Grupignano, la «Festività della Madonna delle Grazie». Alle 16 è in programma la funzione religiosa, seguiranno il concerto del Corpo Bandistico della Città di Cividale (alle 17), la «Cuccagna dei bambini» e del gruppo giovani (alle 18). Alle 18.45 estrazione della tombola. Non mancheranno chioschi enogastronomici ben forniti. Per informazioni si consiglia di inviare un'email all'associazione «Amis di Grupignan»: amisgrupignan@gmail.com.

POZZO DI CODROIPO. L'appello dei parrocchiani: «Il pavimento si sta sfaldando. Servono fondi»

«Aiutateci a salvare la chiesa di S. Rocco»

La chiesetta di San Rocco a Pozzo

L'ultima raccolta fondi, qualche anno fa, era servita per affidare ad un professionista la redazione di un progetto di massima. L'obiettivo era quello di quantificare l'entità della spesa necessaria per mettere mano alla sistemazione dell'amata chiesetta votiva del paese, intitolata a San Rocco e risalente al 1400. La piccola comunità parrocchiale aveva anche dato vita ad un comitato spontaneo con la speranza che prima o poi quei lavori sarebbero iniziati, magari grazie ad un finanziamento pubblico. Che nel frattempo, però, non è arrivato. Ma gli abitanti di Pozzo, frazione di Codroipo, non sono per nulla intenzionati a rimanere a osservare il decadimento di quel piccolo edificio costruito accanto al cimitero della borgata, all'incrocio di due strade in cui si dice era posto un pozzo. A partire dal pavimento che, in seminato alla veneziana (con sassolini recuperati nel Tagliamento), principalmente a causa dell'umidità si sta irreparabilmente sgretolando. «Servirebbero anche altri interventi di restauro, ormai non più rinviabili», spiega la storica sacrestana Angela Pevato. È da 20 anni che giorno dopo giorno «cura» quella chiesetta, pulendola, insieme ad un gruppo di signore del paese, e occupandosi della manutenzione ordinaria.
La chiesa al suo interno, oltre ad una statua del Santo donata dagli abitanti di via San Rocco, conserva una serie di tavole in legno raffiguranti la Via Crucis, realizzata dall'artista di Pozzo, Galdino Tomini. «Lì dentro – ricorda Angela – sono entrata fin da bambina. Allora si serviva Messa durante i funerali». Oggi, ammette, fa male vedere quel pavimento pieno di buche e gli affreschi che si scolorano, sapendo che non ci sono fondi a disposizione per frenare tutto quel deterioramento. Lo stesso che hanno potuto constatare i molti fedeli che, come ogni anno, anche lo scorso 16 agosto hanno partecipato alla tradizionale Santa Messa – celebrata dal parroco don Fabio Varutti e accompagnata alla tastiera da Olindo Bosa – nella giornata in cui si festeggia San Rocco.
Angela, insieme al pittore Ennio Martinis (autore del quadro dedicato al Santo e collocato davanti all'altare) – promotori del comitato spontaneo –, ha colto l'occasione per rilanciare l'appello a nome della comunità. «Sarebbe bello che si facesse avanti qualche finanziatore privato, vista la mancanza di fondi pubblici», dice. Racconta che la chiesetta, oltre che per la ricorrenza di San Rocco, viene aperta una volta al mese (di giovedì) per la Messa, il Primo Maggio per l'appuntamento con le Rogazioni, per la recita del Rosario in caso della morte di un compaesano e il 1° Novembre in occasione della commemorazione dei defunti. «Nei mesi invernali resta chiusa perché al suo interno fa davvero freddo», spiega. E aggiunge: «Il legame della comunità con il piccolo luogo sacro è profondo. Per questo cercheremo di fare di tutto affinché questo bene che i nostri antenati ci hanno consegnato non vada irrimediabilmente perduto».

Monika Pascolo

Buche nel pavimento interno (foto di P. Gallina)

Varmo, Perdòn della Cintura da 301 anni

Comunità di Varmo in festa per il 301° Perdòn della Cintura, domenica 1 settembre. L'appuntamento è alle 17 con la celebrazione della Santa Messa e, a seguire, la tradizionale processione per le vie del paese (giro lungo) con la statua della Madonna, accompagnata dalla Banda dello Stella di Rivignano.

È morto padre Benedetti, missionario in Brasile

Ha dedicato gran parte della sua vita a favore dei poveri e degli emarginati in Brasile. Padre Pasquale Benedetti (Renato), originario di Basiliano – dove era nato nel 1929 –, è morto il 19 agosto a Curitiba, capitale dello stato brasiliano del Paraná, all'età di 90 anni, dopo 68 anni di vita religiosa, 41 di vita sacerdotale e 42 di vita missionaria. Primogenito di 3 figli iniziò il postulato nel 1949 a Lendinara, in provincia di Rovigo; ricevette l'abito cappuccino il 16 maggio 1950 a Bassano del Grappa sotto il nome di «Frei Pascoal de Basiliano», emise la professione temporanea il 21 maggio 1951 e i voti perpetui il 27 maggio 1954. Dopo 24 anni di vita religiosa, ha optato per il sacerdozio e ha studiato filosofia e teologia. Fu ordinato sacerdote a dicembre del 1977. Tornava in Friuli dal fratello Dario e dalla sorella Lina una volta ogni 5 anni, si fermava per un mese durante il quale andava anche a Castelmonte a confessare. Negli ultimi anni prestò il suo servizio nella comunità di Céu Azul. Ormai anziano, ma sempre attivo e partecipe alla vita della comunità, nel dicembre del 2017 fu trasferito al Convento di Curitiba, città dove è stato sepolto. La comunità di Basiliano lo ha ricordato durante la Messa di domenica 25 agosto.

Piscina con vista sui Bastioni, investitore privato cercasi

Palmanova. Per l'impianto voluto dal Comune è previsto un investimento di 2,5 milioni di euro

La struttura è una delle promesse elettorali della Giunta guidata dal sindaco Francesco Martines

Una piscina coperta, lunga 25 metri, a sei corsie con una profondità di circa un metro e mezzo, accanto alla quale ci sarà anche una vasca per bambini e anziani, profonda circa un metro. Il tutto – completato da una palestra attrezzata, zone relax a bordo vasca e giardino esterno – con vista sui Bastioni. È il mega progetto – approvato dalla Giunta comunale ad aprile, per un investimento di 2 milioni e mezzo di euro (tra spese tecniche e lavori) – per il quale il Comune di Palmanova è alla ricerca di un investitore privato pronto alla costruzione e gestione dell'impianto previsto appena fuori dalla cinta muraria della città fortezza, nell'area sportiva di Sottoselva.
Si tratta di una struttura attesa da anni la cui realizzazione è stata inserita tra le priorità della lista degli impegni elettorali, a firma della compagine amministrativa guidata dal sindaco Francesco Martines. «La scelta di seguire la strada del project financing è stata dettata da evidenti limiti nella finanza pubblica», ha chiarito il primo cittadino. Assicurando, comunque, che l'Amministrazione «è pronta a sostenere i soggetti privati che vogliono investire in un territorio come il nostro, baricentro in regione, con un potenziale bacino di quasi 90 mila persone, tra Bassa friulana, Udinese e Isontino».
Il bando – pubblicato sul sito del Comune e in scadenza il 21 settembre – prevede un termine non superiore a 600 giorni per l'ultimazione dei lavori a partire dalla data di consegna dell'area al costruttore. Per l'impianto è prevista poi una concessione trentennale. Secondo una stima si aggirerebbe sui 23 milioni di euro il ricavo derivante dalla gestione del servizio.

Monika Pascolo

Palmanova, Luca Carboni in concerto

Al Palmanova Outlet Village, sabato 31 agosto, dalle 19, spazio al «Village Night», l'evento che unisce musica live, shopping a prezzi convenienti e degustazioni dei sapori del territorio. A partire dalle 21, spazio al concerto gratuito di Luca Carboni che al Village presenta il suo «Sputnik Tour». Tutti i negozi resteranno aperti fino a mezzanotte.

«Con cuore buono amava il suo gregge»

Clauiano. L'Arcivescovo ha celebrato le esequie di don Giovanni Stocco, parroco da più di 50 anni

«Sempre sostenuto da una fede robusta e ben radicata, aveva un cuore buono e umile, senza falsità. Sapeva voler bene come fratello e come pastore vivendo in mezzo al gregge a lui affidato e, per usare un'espressione di Papa Francesco, facendone suo l'odore». Con queste parole, pronunciate nel corso dell'omelia del funerale, l'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, ha tracciato la figura di don Giovanni Stocco, morto venerdì 9 agosto all'età di 90 anni. 53 dei quali vissuti nella comunità di Clauiano, nella cui chiesa parrocchiale – in mezzo alla sua gente che ha tanto amato e per la quale si è speso senza mai risparmiarsi – è stato officiato il rito funebre lunedì 12 agosto. L'Arcivescovo ha sottolineato le sue qualità umane e sacerdotali, in particolare «la sua profonda dedizione con la quale si prendeva cura delle persone, a volte anche con troppo coinvolgimento».
Don Giovanni era stato nominato parroco di Clauiano nel 1966 e di Merlana nel 1972; dal 1992 al 2004 aveva guidato anche la Parrocchia di Trivignano Udinese. Negli ultimi anni, come parroco in solidum di Clauiano, aveva collaborato con il vicario foraneo, mons. Angelo Del Zotto, «finché ne ha avuto la forza». «Il suo sorriso – ha aggiunto mons. Mazzocato –, semplice e sincero e al quale si aggiungeva la battuta sempre serena e scherzosa, anche su se stesso, suscitava un'immediata simpatia».
Nei primi 10 anni dopo l'ordinazione, avvenuta il 10 luglio 1955, don Giovanni – nativo di Castions di Strada – è stato vicario parrocchiale a Palazzolo dello Stella, Madonna di Buja, Varmo e Ontagnano. Come cappellano, per lungo tempo aveva prestato servizio anche all'Ospedale di Palmanova, dove è morto in seguito a complicanze cardiache.
L'Arcivescovo, in chiusura di omelia, ha voluto ringraziare ufficialmente tutti coloro che hanno accompagnato con affetto e sincerità il sacerdote nel suo ultimo tratto di vita e, in particolare, la famiglia Marino che lo ha accolto e assistito fino alla fine.

M.P.

Lignano, la festa per i 70 anni della «Julia»

Da venerdì 30 agosto l'omaggio alla Brigata Alpina con sfilate, concerti, una mostra e un convegno

Non passa certo inosservato quell'enorme cappello da alpino che da alcuni giorni è stato collocato a lato dello «stradone» che conduce a Lignano Sabbiadoro. È lì ad annunciare la grande festa delle penne nere che proprio nella cittadina balneare friulana – da venerdì 30 agosto a domenica 1 settembre – hanno scelto di festeggiare il 70° anniversario di costituzione della Brigata Alpina «Julia». Erede della gloriosa omonima divisione delle prime formazioni alpine create nel 1873, la Brigata nasce il 15 settembre 1949 nell'ambito del processo di ricostituzione delle forze armate.

Ricco il programma dell'evento – al quale è prevista la partecipazione di migliaia di penne nere provenienti anche da fuori regione – messo a punto dal Gruppo alpini di Lignano Sabbiadoro, in collaborazione con la Sezione Ana di Udine e la S.A. della Brigata Alpina «Julia». Il via venerdì 30 agosto, alle 18, con la sfilata e l'esibizione della Fanfara «Julia» a Pineta, da piazza Rosa dei Venti a piazzale Marcello D'Olivo; proseguirà a Sabbiadoro, alle 19.30, da piazza Abbazia fino a Terrazza a Mare. Alle 20.30 è proposto un doppio concerto: nella chiesa di Sabbiadoro si esibirà il Coro congedati della Brigata, nel 40° di fondazione, mentre in quella di Pineta si potrà ascoltare il gruppo di Codroipo del Coro sezionale dell'Ana Udine.

Sabato 31 la giornata di festa si apre con l'alzabandiera delle 10 e la deposizione di una corona al Monumento ai caduti, alla presenza delle autorità militari e civili, di un picchetto d'onore e della Fanfara della Julia. A seguire, in Municipio, la consegna dei riconoscimenti ai comandanti della Brigata e degli otto reparti che da essa dipendono; quindi, la sfilata della Fanfara per le vie del centro cittadino. Nella chiesa di Sabbiadoro alle 17.45 è prevista la Santa Messa, accompagnata dal Coro Alpini Passons. Alle 19 ancora sfilata: questa volta i protagonisti saranno la Fanfara vecj «Julia», seguita da mezzi storici (che resteranno in esposizione fino a domenica) e dal Reparto alpino «Fiamme verdi». Sarà il giornalista Toni Capuozzo, alle 21, al Cinecity, a moderare la conferenza «La Brigata alpina Julia ieri, oggi, domani» alla quale è prevista la presenza del comandante della Brigata Alberto Vezzoli e dei generali Giovanni Marizza e Paolo Serra. La sfilata di domenica, a partire dalle 10 (l'ammassamento dalle 8 sul Lungomare Trieste, via Miramare e piazza Abbazia), si snoderà in tutta Lignano con arrivo a Terrazza a Mare.

Previsto l'arrivo di centinaia di penne nere

Durante l'evento ci sarà la possibilità di annullo postale al Parco San Giovanni Bosco (fino a domenica alle 13.30) e di visitare la «Mostra statica» allestita al centro civico di via Treviso, a cura della Brigata.

Monika Pascolo

LIGNANONOIR

Lucarelli al «Scerbanenco»

Il Premio Scerbanenco lo ha vinto nel 1996 con il poliziesco «Via delle oche». Ora Carlo Lucarelli, scrittore, sceneggiatore e conduttore di programmi televisivi e radiofonici, torna a Lignano come ospite illustre del concorso promosso nell'ambito del Festival «LignanoNoir». L'evento è dedicato alla memoria di Giorgio Scerbanenco, nel 50° anniversario della scomparsa dello scrittore che aveva scelto proprio la località balneare friulana come residenza e luogo dal quale trarre ispirazione. Lucarelli sarà a Lignano venerdì 30 agosto quando, alle 21, in biblioteca comunale, si svolgerà l'«Anteprima film...». Quindi, sabato 31, alle 18.30, parteciperà alle premiazioni dei vincitori della 5ª edizione del Premio Scerbanenco@Lignano, in programma a Terrazza a Mare. Insieme a lui anche Franco Forte, scrittore e direttore editoriale del Giallo Mondadori. Durante il Festival – diretto da Cecilia Scerbanenco, figlia di Giorgio –, iniziato a luglio, sono stati proposti numerosi incontri con autori, oltre ad approfondimenti con critici letterari.

M.P.

Notizie flash

MARANO. Chiusura della «Triennale»

Si chiude domenica 1 settembre a Marano Lagunare la «Triennale» dedicata alla Beata Vergine della Salute, tradizionale appuntamento che si rinnova ogni tre anni per ricordare un antico voto della comunità, nei secoli scorsi colpita da numerose epidemie. Il mese di preghiera e devozione si conclude con il ritorno dell'immagine della Beata Vergine dalla chiesa parrocchiale al santuario. Il rito, preceduto alle 18 dai Vesperi presieduti dal vicario foraneo, mons. Igino Schiff, è previsto alle 18.30 con l'accompagnamento della Banda «Stella Maris». L'offerta dell'olio per la lampada votiva è del Rione Saline.

LATISANA. Punto nascita, 3 nuove ostetriche

Con un nuovo provvedimento firmato dal Commissario straordinario dell'Azienda per l'assistenza sanitaria 2 Bassa Friulana-Isontina, saranno assunte tre nuove ostetriche che andranno a potenziare l'equipe del punto nascita di Latisana-Palmanova. L'annuncio è stato dato dal vicegovernatore della Regione con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, che ha sottolineato come l'atto risponda alle necessità individuate dai referenti aziendali.

Sarebbero tante le cose che tutta l'organizzazione vorrebbe dire sia ai partecipanti che ai sostenitori di questo progetto, ma si limita a dirvene una sola:

GRAZIE!!!

Vi aspettiamo la prossima edizione!

La vittoria sul Milan, per 1-0, accende i tifosi. Sarà un fuoco di paglia? Intanto voci di mercato danno ai saluti il n. 10 Rodrigo De Paul

Udinese, buona la prima! Ora arriva il Parma

Anche la gara col Parma si gioca al «Friuli», domenica 1 settembre, alle 20.45

Una vittoria che incendia gli animi, attizza speranze sopite. L'Udinese che doma il diavolo alla prima di campionato. È finito 1-0 il match d'esordio dei bianconeri col Milan, una battaglia in cui i rossoneri sono tornati a casa sconfitti. Rispediti nei loro stessi inferi dal colpo di testa decisivo, quello del neo-difensore dei friulani Rodrigo Becão, prorompente nel condannare gli avversari e nel lanciare la sua formazione dritta dritta nel paradiso del calcio. Almeno per questa prima settimana di Serie A. Fuoco di paglia? Sarà il tempo a dirlo. Quello che è certo è il risultato di una squadra che ha giocato come un sol uomo.
Il 25 agosto, all'esordio casalingo nella stagione 2019/20, coach Igor Tudor ha collocato Rodrigo De Paul in panchina per ragioni – a detta sua – meramente tattiche. La conseguenza della scelta ha portato il tecnico a schierare un 3-5-2 con la regia affidata principalmente ai piedi educati, diremmo angelici, del neo-acquisto Mato Jajalo, supportato – e per questo talvolta smarcato – dall'Under 21 azzurro Rolando Mandragora: coi rossoneri la circolazione di palla ha funzionato sia per quanto riguarda alcuni dialoghi nello stretto sia in relazione alle sventagliate a cambiare il gioco che hanno concesso ai padroni di casa di aggirare la difesa del Milan arrivando così senza problemi sul fondo. È vero, da lì cross e traversoni sono spesso andati ad infrangersi sulle torri difensive avversarie, ma proprio da una di queste respinte in calcio d'angolo è nato il gol del vantaggio firmato da Becão. Il ventitreenne brasiliano, arrivato a luglio dal Cska Mosca a rafforzare la retroguardia davanti al portiere Musso, è passato agli onori della cronaca per il colpo del ko inflitto al diavolo di Marco Giampaolo, distinguendosi inoltre nell'arco del match per la sicurezza manifestata in entrambe le fasi di gioco. Nella marcatura sui diretti avversari, infatti, il gigante di Salvador l'ha sovente spuntata con buoni anticipi e schermaglie vincenti.
E mentre ci si gode la vittoria, impazza il mercato bianconero: il nome caldo, alla voce «possibili uscite», al momento è senz'altro quello del numero 10 Rodrigo De Paul, accostato a diverse formazioni – italiane e non – all'apparenza intenzionate ad accaparrarselo. Staremo a vedere.
Intanto è già ora della seconda di campionato. Al posto del Milan c'è il Parma, uscito sconfitto dalla prima di campionato giocata con la Juventus. Teatro della sfida – valevole per la seconda giornata di A, calcio d'inizio ore 20.45, domenica 1 settembre – sarà nuovamente lo stadio «Friuli», catino ribollente di entusiasmo nel match che ha opposto i bianconeri ai milanisti. Bolgia quasi infernale che vorrà certo aiutare i bianconeri a conservare il proprio posto in paradiso. Calcistico si intende.

Simone Narduzzi

Flag football. *Claudio Corrado e Sebastiano Pascolo a Gerusalemme per il titolo iridato*

Agli Europei anche due «Leoni» di Basiliano

Due Leoni a Gerusalemme per vincere rappresentando il Friuli; un ruggito che da Basiliano riecheggia e si infrange sul Muro del pianto. Claudio Corrado e Sebastiano Pascolo: sono loro i due elementi del ferino team regionale – i Leoni per l'appunto – chiamati a partecipare al Campionato europeo di flag football – versione senza contrasti del più noto football americano –, in programma in Israele dal 29 agosto al 1° settembre.
Convocati dal capo allenatore Giorgio Gerbaldi dopo il raduno generale del 27 e 28 luglio, i giocatori difenderanno la causa azzurra nell'evento dedicato alle migliori compagini continentali.
«La chiamata – rivela Claudio, classe 1993 di Basagliapenta – non era per nulla scontata». Vuoi per la concorrenza o per il poco tempo concesso, riuscire a entrare nel team Italia non è certo stato uno scherzo. «La competizione durante il raduno era alta – spiega infatti Sebastiano, ventisettenne residente a Campoformido – in quanto da un po' di anni la Nazionale attinge non solo dal campionato di flag, ma anche dal torneo di football americano. In termini di tasso tecnico, quindi, il livello inevitabilmente si è alzato».
Non è un caso, allora, se a questi Europei l'Italia, sulla carta, risulti tra le formazioni da battere dietro alle super favorite Austria e Danimarca. Se, dunque, nell'edizione 2017 il «Blue team» nazionale ottenne l'argento, ad oggi l'obiettivo contempla addirittura un successo in finale. «Come gruppo miriamo sempre al miglior risultato possibile. Abbiamo ottimi atleti: se supportati da un buon gioco e da prestazioni di cuore potremo puntare al primo posto». È Claudio a suonare la carica, ricevitore di ritorno in azzurro dopo un approccio «toccata e fuga» avuto all'età di diciott'anni. Maggiore è l'esperienza internazionale per Sebastiano, di ruolo «safety», volato nel 2009 in Irlanda del Nord per vedersi soffiare l'oro proprio nell'ultimo match del Campionato europeo con la Danimarca. Nel 2010, poi, eccolo ai Mondiali in Canada, ultimo soggiorno con vista sull'estero prima di alcuni gravi infortuni che l'hanno escluso un po' dall'ambiente. «Ho rotto in sequenza crociato e tibia e perone, il tutto in episodi fortuiti. Ora però mi sento tranquillo ed è sicuramente un piacere tornare in Nazionale dopo ben nove anni fuori dai radar. Sarà una bella sfida».
Una sfida al via, per l'Italia, con l'incontro in programma il 29 agosto, alle 9.15, di fronte alla Gran Bretagna. Insieme agli anglosassoni, faranno parte del Gruppo B degli Azzurri anche Danimarca, Russia e Svizzera. Superata la prima fase a gironi, le formazioni qualificate osserveranno un giorno di riposo per poi darsi battaglia il 1° settembre nelle gare finalizzate a raggiungere un piazzamento a medaglia.

Claudio Corrado

Sebastiano Pascolo

La disciplina

Il flag football – sport nel quale, a livello nazionale, i Leoni di Basiliano sono al momento campioni in carica – si dota del medesimo pallone usato nel football americano. La sostanziale differenza con quest'ultimo è l'assenza totale di placcaggi e altri contatti affini. Per strappare il possesso dell'ovale agli avversari, di conseguenza, è necessario portare via una bandierina – dall'inglese «flag» – che ciascun giocatore tiene attaccata a un'apposita cintura. Uno «scippo» regolare della bandierina comporta l'interruzione dell'azione di gioco.

S.N.

GRANFONDO

Tre udinesi alla sfida più dura delle Alpi

Alla Ötztaler Radmarathon, la più temuta granfondo ciclistica d'Europa, domenica 1° settembre, insieme a più di 4 mila concorrenti, ci saranno anche tre ciclisti friulani: Edoardo Pivetta di Mortegliano, Valetr Toppazzini di Fagagna e Dario Delli Zotti Dario di Udine. La competizione, con partenza da Sölden, nella valle tirolese dell'Ötztal, si snoda lungo un percorso di ben 238 km con 5500 metri di dislivello. I partecipanti – uomini e donne da 37 Paesi – sconfineranno anche in Italia attraversando Vipiteno, i passi Giovo e Rombo. Indicativamente il tempo per portare a termine l'impresa dovrebbe sforare le sette ore.

TRIATHLON

A Grado attesi oltre 600 partecipanti

Dal 30 agosto al 1° settembre Grado ospiterà l'edizione 2019 di «Let's go triathlon», manifestazione che andrà a chiamare all'appello oltre 600 triatleti italiani, ma provenienti anche da Austria, Germania, Slovenia e Croazia. La kermesse si svolgerà dipanandosi fra tre competizioni distinte: venerdì 30 agosto è prevista la prova del percorso ciclistico con la partecipazione anche di associazioni amatoriali di Grado e della regione; sabato 31 appuntamento clou, con 1,5 km di nuoto, 40 km di bici e 10 km di corsa. Domenica 1 settembre, infine, è in programma la gara di Aquathlon classico con 2500 metri di corsa, 1000 metri di nuoto e poi, nuovamente, 2500 metri di corsa. L'evento è organizzato dal Circolo Sportivo Adria Gorizia Triathlon. Parte dei proventi della competizione saranno impiegati per sostenere un progetto di opere pubbliche in Somalia.

CICLISMO

In scena la «Trieste-Gorizia-Udine» per Allievi

Il 1° settembre il Ciclo Assi Friuli celebra il «Memorial Olinto Masotti-Dante Segale» nel ricordo delle due personalità che, nel 1955, fondarono l'associazione. Giunta alla sua 27ª edizione, la gara, nota anche come «Trieste-Gorizia-Udine insieme nello sport», è una classica regionale riservata alla categoria Allievi costituita da un percorso complessivo di 82 km divenuto oramai tradizionale: partenza da piazza Unità d'Italia a Trieste alle 10 e arrivo a Udine, in via Leopardi, nel primo pomeriggio. In mezzo passaggi per Gorizia, Cormons, Buttrio e non solo. Fra i vincitori delle passate edizioni troviamo atleti entrati poi nella cerchia dei ciclisti professionisti.

Da Città Fiera il via al Rally del Friuli-V.G.

La velocità è di casa al Città Fiera di Torreano di Martignacco. A sfrecciare non i carrelli fra i negozi del centro commerciale friulano bensì le automobili coinvolte nella 55ª edizione del Rally del Friuli-Venezia Giulia/Alpi orientali historic, in programma tra venerdì 30 e sanato 31 agosto. La partenza, 30 agosto, è prevista proprio dall'area esterna del Città Fiera. Alle 14 il via della gara rally e poi, alle 19, spazio alla prova spettacolo «Martignacco Città Fiera Circuit», che assegnerà il Trofeo Città Fiera all'equipaggio più veloce in questa particolare sfida di velocità. L'arrivo finale della due giorni di sprint su quattro ruote è prevista il 31 agosto in piazza Libertà a Udine.

www.prolocoregionefvg.it

CASSACCO

Sagra della Madonna della cintura

Fino a domenica primo settembre: diversi chioschi dove si esibiscono le principali specialità regionali: il frico e i cjarsons: Aperti la domenica anche a pranzo, oltre ad enoteche, una ricca pesca di beneficenza e musica dal vivo ogni sera. Sabato 31, alle ore 15, torneo di calcio balilla, mentre domenica primo settembre, alle ore 10.30, Santa Messa accompagnata dal coro "Gotis di Notis" e processione con la banda parrocchiale. Alle 22.30 gran finale con spettacolo pirotecnico e "incendio della torre campanaria".

GONARS

Festeggiamenti gonaresi

Fino a domenica primo settembre: grande sagra nel parco dell'asilo dedicata alle seppie ed ai calamari, che faranno da ingredienti base a moltissime specialità servite nei chioschi. Inoltre verranno proposti diversi eventi insieme alla musica dal vivo ogni sera. Giovedì 29 agosto degustazione gastronomica previa prenotazione alle casse dei chioschi. Sabato 31 gara di briscola e domenica primo settembre manifestazione podistica "5° giro al tramonto nelle paludi e mulini di Gonars", con tombola a fine serata, che si ripeterà nella giornata conclusiva.

NOGAREDO DI PRATO (Martignacco)

Fieste dal perdon

Fino a domenica primo settembre: un'ecofesta con musica dal vivo e tanti chioschi, dove verranno usati piatti in ceramica e posate in acciaio per una maggiore tutela dell'ambiente ed una maggiore esaltazione dei sapori dei piatti proposti, come le carni alla griglia, i formaggi ed il frico con la polenta. Giovedì 29, alle ore 19, cena paesana su prenotazione, mentre domenica primo settembre, alle ore 23, estrazione della lotteria.

GALLERIANO (Lestizza)

Festa paesana

Fino a lunedì 2 settembre: la Pro Loco Galleriano per tutto il periodo della sagra proporrà diversi piatti, tra cui gli speciali gnocchi fatti a mano, grigliate, spezzatino d'asino e frico, cui si aggiungerà nell'ultima serata il cefalo. Oltre al buon cibo verrano proposte serate danzanti e di musica dal vivo. Domenica primo settembre Piaggio raduno con ritrovo alle ore 8.30 e partenza alle ore 9.45 ed estrazione della Lotarie dal mus alle ore 13.30. Lunedì 2 tombolissima alle ore 23 e spettacolo pirotecnico alle ore 23.45.

COLLERUMIZ (Tarcento)

Festa di settembre

Da giovedì 29 agosto a domenica primo settembre: grandi festeggiamenti con chioschi enogastronomici aperti a pranzo e cena, una ricca pesca di beneficenza, gare di briscola e serate danzanti. Domenica primo settembre partenza alle ore 8.30 della marcialonga "Fûr e dentri dal soreâl", mentre alle ore 13.30 si terrà il raduno del 2° vesparaduno.
Chiusura della manifestazione alle ore 22.30 con l'estrazione della ricchissima lotteria.

CADUNEA (Tolmezzo)

27^ sagra di Cadunea

Da giovedì 29 agosto a domenica primo settembre: tradizionale sagra di paese con piatti tipici della Carnia, musica dal vivo e pesca di beneficenza. Giovedì 29, alle ore 18, apertura chioschi e gara di briscola amatoriale con premi gastronomici. Domenica primo settembre Santa Messa alle ore 11, mentre alle ore 16 premiazione del concorso per la miglior torta con ospite d'eccezione il cuoco Paolo Zoppolatti de "La prova del cuoco".

FAGAGNA

Festeggiamenti settembrini

Da giovedì 29 agosto a domenica 8 settembre nei fine settimana: 129ª edizione della storica sagra che, oltre ad offrire chioschi imbanditi con tante specialità, anche a base di asino, vedrà trasformare la piazza del paese in un vero e proprio ippodromo. A contorno dell'evento musica, serate degustative, esibizione di scuole di ballo e sfilate di moda. Sabato 31 agosto, dalle ore 15 alle ore 23, grande fiera del libro e dell'antiquariato in piazza Unità d'Italia. Domenica 1 settembre partenza alle ore 9.30 di "Collinbici", giro turistico aperto a tutti, mentre alle ore 16.30 i fantini ed i loro asini si sfideranno per aggiudicarsi il primo posto nella 129ª corsa degli asini.

SEDEGLIANO

Sagre dal mûs

Da giovedì 29 agosto a domenica 8 settembre nei fine settimana: grande sagra con diversi eventi e manifestazioni, accompagnate da musica dal vivo ogni sera, senza dimenticare le specialità gastronomiche servite nei chioschi, come carni alla griglia, formaggi e frico. Giovedì 29 agosto torneo della frazioni di calcio balilla dalle ore 20.15. Venerdì 30 partenza alle ore 20.30 di una camminata libera con pastasciutta offerta, che si ripeterà sabato 31 con l'aggiunta degli amici a quattro zampe dallle ore 17.30. Domenica primo settembre gara di grigliate in piazza dalle ore 11.

FRAELACCO (Tricesimo)

Sagre dal Frico

Da venerdì 30 agosto a domenica primo settembre: chioschi gastronomici, eventi e tanta musica dal vivo per passare in serenità le ultime giornate estive. Venerdì 30, alle ore 19, esibizione di danza mentre domenica primo settembre, dalle ore 15.30, pomeriggio dedicato ai bambini con giochi, trucchi e laboratori. Nel corso di tutta la manifestazione saranno esposti i lavori degli ospiti di Villa Veroi.

LAVARIANO (Mortegliano)

Perdon di Sant Antoni

Da venerdì 30 agosto a lunedì 2 settembre: un appuntamento ormai fisso che unisce persone di ogni età, all'insegna del divertimento. Tanti chioschi e tanta musica faranno da cornice a mostre e spettacoli. Quest'anno sarà presente uno speciale chiosco dove i pescatori presenteranno stuzzichini di pesce da accompagnare con le bollicine. Inaugurazione venerdì alle ore 19 con la Filarmonica di Lavariano, mentre sabato alle ore 17 gara di pesca per bambini dai 4 ai 14 anni. A seguire giochi gonfiabili dalle ore 17.30 e partenza di una gara podistica alle ore 18.30. Domenica primo settembre, alle ore 16, processione di ringraziamento a Sant' Antonio, estrazione della tombola alle ore 23 e spettacolo pirotecnico spericolato alle ore 23.30. Giornata finale lunedì 2 con l'estrazione della lotteria alle ore 23.

PASSONS (Pasian di Prato)

Fieste in paîs

Da venerdì 30 agosto a domenica 8 settembre: tanta musica dal vivo e diversi chioschi enogastronomici che offriranno prelibatezze locali, unite a diversi eventi per tutte le età. Inaugurazione venerdì 30, alle ore 19, con l'apertura della mostra artistica "Filo rosso a Passons", mentre sabato 31, dalle ore 15 alle 18, si terrà la gara ciclistica "4° Coppa San Martino". Contemporaneamente, dalle ore 16 alle 18, ci sarà la consegna delle torte della gara per il miglior dolce casalingo, con premiazione alle ore 19.30.

NIMIS

Antighe Sagre des Campanelis

Da venerdì 30 agosto a domenica 8 settembre nei fine settimana: 503ª edizione di questa secolare sagra, che ogni anno offre ottime specialità culinarie servite nei chioschi, musica dal vivo ogni sera e diversi eventi. Domenica primo settembre per tutto il giorno stand dedicati ai bambini, con polle di sapone e sculture di palloncini. In serata "Al ven e nus tente odor di polente", gara che sancirà il vincitore per la miglior polenta cotta sul posto. Nei chioschi piatti speciali a base di maiali-no alla brace.

PAVIA DI UDINE

55^ Sagre dai pirûs

Da venerdì 30 agosto a domenica 8 settembre nei fine settimana: manifestazione che offre ai visitatori un'ampia e variegata offerta di prodotti enogastronomici, dai più classici come la costa, pollo e salsiccia con polenta, a quelli interamente incentrati sulla pera, dai primi ai dolci, fino ai liquori. Inoltre tanti concerti a ingresso gratuito e, nella giornata di domenica primo settembre raduno di auto e moto d'epoca.

GODIA (Udine)

Sagra delle patate

Da venerdì 30 agosto a domenica 8 settembre: un appuntamento fisso che negli ultimi giorni estivi vede ritornare la sagra che ha tra i suoi cavalli di battaglia gli gnocchi serviti con vari condimenti, insieme a tante altre specialità, sia da mangiare che da bere con vini e birre d'eccellenza. Sabato 31 "Tra Godie e la Tor", caccia al tesoro per bambini, mentre domenica primo settembre tradizionale processione di Sant'Antonio accompagnata dalla Banda di Pavia di Udine.

LAVARIANO (Mortegliano)

Beer race

Sabato 31 agosto: gara non competitiva a carattere goliardico su un percorso di circa 4 km su tracciati sterrati, pianeggianti e chiusi al traffico. La partenza è prevista per le ore 18.30 presso la piazza San Paolino. Verranno premiati i primi tre uomini e le prime tre donne all'arrivo, insieme al corridore con il vestito più simpatico.

PRATO CARNICO

Quattordicesima tappa Cammino delle Pievi

Sabato 31 agosto: partenza dal parcheggio del campanile inclinato alle ore 9 per arrivare ad Ovasta a mezzogiorno. Dopo la pausa pranzo si proseguirà fino all'arrivo alla pieve di Santa Maria di Gorto alle ore 14.00. Animazione spirituale garantita dall'arciconfraternita "Pieres vives".

SUTRIO

Magia del legno

Domenica primo settembre: la prima domenica di settembre gli abitanti artigiani della zona si radunano per far conoscere a tutti l'affascinante mondo della lavorazione del legno. Durante tutta la giornata in ogni cortile e sotto ogni porticato si potranno osservare lavori di scultura, intarsio, restauro e pirografia in tutte le sue forme e sfumature, dove i protagonisti sono gli intagliatori e scultori locali. Sarà presente inoltre un mercatino che si snoderà nel centro del borgo e, per i più piccoli, saranno preparati giochi e laboratori didattici per imparare divertendosi.

www.sagrenordest.it

A Leopoli, in Ucraina, il 30° Colloquio tra parrocchie del Continente. Nove i friulani

Cristiani nell'Europa di oggi. Chi ci aiuterà?

Si è da poco concluso il XXX Colloquio Europeo delle Parrocchie di Lviv, Ucraina. Un appuntamento di largo respiro a scadenza biennale che ha coinvolto il gruppo di nove pellegrini italiani, tutti friulani, partiti per un viaggio in pulmino di 2800 chilometri che ha attraversato Austria, Slovacchia, Polonia per giungere a Leopoli, sede ospitante dell'incontro aperto a tutte le nazioni europee, un centinaio di fedeli riuniti insieme per cinque giorni nel seminario della città simboleggiata dal leone per meditare sul tema "Chi ci aiuterà ad essere cristiani nell'Europa di oggi? Può la diversità unirci?". Una domanda che ha trovato varie risposte a partire da un punto di partenza oggettivo: la Chiesa greco-cattolica ucraina di rito orientale e di liturgia ucraina mantiene la comunione con la Chiesa di Roma ed è considerata sui iuris nell'ambito della Chiesa Cattolica. La sede della Chiesa è stata ufficialmente trasferita dalla storica sede di Leopoli alla capitale Kyiv, con conseguente modifica del titolo primaziale, nel 2005. Dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale e la Guerra Fredda, Stalin perseguitò le Chiese fedeli a Roma e l'Ortodossia considerando la religione nemica del Comunismo. Tante delegazioni europee sono, per l'occasione, confluite nella città di cemento e cupole d'oro, portando con sé particolarità ed identità, usi e abitudini, appartenenze, bandiere, qualche prodotto tipico da far assaggiare perché la conoscenza sia completa: Catalogna, Francia, Belgio, Svizzera, Germania, Slovacchia, Italia, Malta, Romania, Ucraina. Rappresentanze amiche che negli anni hanno rafforzato amicizie e relazioni intorno a questo appuntamento, spinte dal confronto e dall' apertura che scavalca ostacoli e muri linguistici e culturali. La grande sala del refettorio del seminario sembrava una babele quotidiana di condivisione di esperienze e cibo locale preparato dai giovani seminaristi, alti, seri e gentili, diventati per l'occasione camerieri e cuochi a disposizione degli ospiti che si ritrovavano a mangiare sotto lo sguardo amorevole di Madonne e Cristi ritratti in grandi icone. La prima grande diversità si è percepita nelle scritte in alfabeto cirillico, di difficile codificazione ed interpretazione. L'inglese aiutava a comunicare come lingua universale non solo nelle conferenze, tradotte simultaneamente in tedesco, francese, catalano e italiano per il pubblico in sala. Il plurilinguismo si applicava anche durante le liturgie e le preghiere, tradotte e cantate. Un altro elemento di diversità riguardava proprio il momento della lunga liturgia basato su un dialogo continuo fra il celebrante e la gente con un cantato che contribuiva a dare solennità, in luoghi di preghiera sontuosi e ricchi di paramenti. Aspetti percepiti anche nel pomeriggio dedicato alla visita a gruppi delle parrocchie in cui il gruppo italiano ha potuto conoscere la realtà rurale di un piccolo mondo antico di una comunità che l'ha accolto davanti alla chiesetta di legno del 1700, chiusa forzatamente durante il regime comunista: tanti bambini dagli occhi azzurri come il cielo e dalla pelle ambrata dal sole estivo hanno consegnato dei doni e la loro meraviglia, accompagnati da donne anziane silenziose, con fazzoletti in testa e mani callose piene di dignità. Sembrava difficile capirsi, tenere vicini questi due mondi, senza provare la sensazione straniante di essere dei marziani provenienti da un occidente frenetico e moderno, incapace di fermarsi e di stupirsi. Invece fra i canti della liturgia ucraina, le nostre donne hanno intonato un Magnificat e un Ave o Vergjine us saludi, che si sono levati fino a riempire la Chiesa e i cuori di commozione anche in chi non ne capiva le parole. La preghiera universale unisce e spinge a cercare di capire quel mondo strano e nuovo, anche oltre l'incomunicabilità. Un miracolo una polilalia, la capacità di parlare più lingue, dono elargito dallo Spirito Santo agli apostoli la domenica di Pentecoste. I contenuti delle conferenze, sviluppati anche nei lavori di gruppo e, collateralmente, dal gruppo CEP giovani, sono stati alti e profondi, ma soprattutto delle risposte attuali. Il professor Paul Zulehner, parlando di Papa Francesco e citando Jacques Delors nel suo invito ad essere noi l'anima dell'Europa, ha parlato di giustizia, verità, libertà e pace, ricordando che l'uomo non è una monade ma una risonanza e che non si può essere solidali senza un "a tu per tu", uno sguardo vero sull'altro. Descrive, citando ancora Francesco, "la globalizzazione dell'indifferenza", una società in cui le persone superflue vengono smaltite come rifiuti, in cui tanti vorrebbero essere solidali ma non ce la fanno, sopraffatti ed irrigiditi da tante paure. Padre Mychajo Dymyd, da buon padrone di casa, parla invece di dignità umana, invitando i cristiani a seguire i valori del Vangelo per distinguere la vera libertà dalla sua forma distorta, evitando di cadere nella rete della dell'onnipotenza dei mass media con la loro manipolazione delle informazioni che rende le persone sorde, non a causa della mancanza delle informazioni ma dal loro eccesso. Ed invita a guardare all'Europa come un progetto aperto. Ed ancora la teologa Halyna Teslyuk, con il suo approfondimento della parabola del Figliol Prodigo che pone l'accento sulla sua attualità pur in un contesto storico-sociale diverso. Ogni cristiano ha fatto esperienza di un allontanamento dalla casa del padre e di un ritorno, dopo un incubo e il rischio della morte. Il perdono indica, nella parola greca "šuv" ritornare, tornare alla relazione originale con Dio, ma anche a casa, a se stesso. Dopo una deviazione, una strada sbagliata. Tornare senza essere giudicati e vivere la vita con gioia vera, non come un peso, come faceva invece il fedele fratello maggiore. Anche le testimonianze ascoltate nelle giornate del Colloquio sono state particolari e profonde: in Ucraina la guerra è attuale, non sbiadita. C'è una chiesa a Leopoli, Garrison Church, dedicata ai Santi Pietro e Paolo ed ora al sostegno reale e concreto delle famiglie delle vittime. Figli, mariti, padri le cui foto a colori lungo le pareti sottolineano l'attualità del dolore. Le persone entrano a salutare e pregare questi caduti che appartengono al presente e non, come da noi, al passato dei libri di storia. I figli rimasti orfani sono stati immortalati in fotografie e l'attenzione cade sui loro occhi grandi, vuoti e tristi sgranati sul domani che sembrano chiedere: "perché il mio futuro è senza mio padre?". Dall'altro lato uno stormo di colombe bianche di carta riempie la volta scura della chiesa dedicata ai martiri della guerra. In Ucraina si è combattuto fino a l'altro ieri per uscire da un regime e per trovare la libertà. La Storia tragica di guerra è attuale e anche questo, per noi europei abituati a decenni di pace, è sconvolgente e ci rende distanti, ma ci invita a capire e a guardare indietro. L'ultima sera insieme, i partecipanti al Colloquio si sono salutati con una Festa delle Nazioni con canti, bandiere e cibi tipici. Ma soprattutto con l'invito da parte di alcuni giovani tedeschi con indosso magliette e felpe blu a stelle gialle a festeggiare l'Europa prendendosi per mano e facendo un cerchio cantando "Insieme, Unite Unite Europe" e la Nona sinfonia di Beethoveen, diventata dal 1972 Inno Europeo. In quel momento l'anima dell'Europa e della Chiesa cristiana occidentale ed orientale si tenevano per mano, fortemente. Unite, pur nella diversità, La risposta al grande quesito di partenza.

La prossima sede del CEP 2021 sarà la Romania, precisamente Timişoara, una nuova sfida da cogliere.

Biancamaria Gonano

La ripresa del Friuli nasce dal Lago Tre Comuni

Affermare che il lago dei Tre Comuni possa contribuire a riattivare l'economia regionale può sembrare surreale, ma la conferma nasce dalla risoluzione di una terna di problemi: lo stato del lago, la centrale di Somplago e l'irrigazione del medio Friuli.

Dalla geologia sappiamo che il lago si è mantenuto colmo in stato di totale autonomia almeno da diecimila anni e che, se verrà isolato dalla centrale, continuerà a farlo, senza prosciugarsi, anche se i gestori della centrale si ostinano a divulgare il contrario per difendere i loro interessi speculativi.

Fino alla metà degli anni cinquanta del secolo scarso, il lago era ricchissimo. Brulicava di varie specie di pesci dal peso di pochi grammi a venti, trenta chili per trote e carpe. La valle era frequentata da uccelli migratori e stanziali. Vi erano anche le lontre assieme ai tassi ed altri animali. Era un ambiente paradisiaco dove si faceva il bagno da giugno a settembre e si pattinava d'inverno. Vi erano molti pescatori ed il turismo si faceva a piedi, in bicicletta ed in auto da paesi e città.

Purtroppo, dalla data citata, iniziarono una serie di sventure.

La prima è stata l'attivazione della centrale idroelettrica di Somplago che scarica quasi due milioni di cubi al giorno di acqua fredda e limosa, proveniente dalla Carnia. Questa ha raffreddato il lago, ucciso il plancton, coperto alghe e fondale con uno spesso strato di fango, e fatto sparire il pesce. Ha quasi annientato la vita lacustre. Questa triste situazione è stata verificata dai tecnici "Ismar-Cnr" di Bologna ed è stato calcolato che, di questo passo, il fango trasformerà il lago in putrida palude entro i prossimi 95 anni.

Un'altra potenziale sventura pendente da quarant'anni è l'intenzione del "Consorzio Ledra Tagliamento" di irrigare il medio Friuli derivando acqua dal lago, usandolo come polmone. Concedere quest'opera, isolandola dal contesto, come è stato fatto, di recente, per le due centraline private sul torrente Leale, sarebbe un'azione irrazionale che farebbe pensare ad un inspiegabile, astuto ostruzionismo dettato dalla scarsa volontà di salvare il lago.

L'ultima e peggiore sventura è capitata con la privatizzazione dell'Enel. Allora, i signori governnanti regionali, per indirizzo di partito ed incuranti dei vantaggi, hanno fatto il "grande rifiuto". Cioè, non hanno voluto gestire le centrali friulane, rilevate in seguito dai "foresti" milanesi e francesi che ancora oggi si stanno godendo gli introiti che avrebbero arricchito la nostra regione!

Dopo dieci anni di positiva attività, proteste e proposte del "Comitato Difesa Sviluppo Del Lago", pare vi sia oggi un risveglio di coscienze. Molti politici comprendano l'importanza dei problemi della "Val Lago" e sentano il dovere e la necessità sociale, di porvi rimedio per i vantaggi che derivano dal risolverli.

Finalmente, si sta diffondendo la convinzione che i 140.000 mc/anno di deposito fangoso, scaricato dalle turbine, riempiranno il lago togliendolo ai nostri nipoti!

Dino Franzil,
Tarcento

PIEVE DI SANT'ANDREA APOSTOLO

VENZONE

RASSEGNA ORGANISTICA «GJGJ MORET»

XXIV EDIZIONE

Organo di Gaetano Callido dell'anno 1792, restaurato dalla ditta Zanin di Codroipo

SETTEMBRE 2019 - DUOMO - ORE 20.45

Sabato 7 Francesco di Lernia, organo

Sabato 14 Francesco Zuvadelli, organo

Sabato 21 Paolo Zerbinatti e Marius Bartoccini, "Leonardo da Vinci e gli strumenti musicali del suo tempo"

Sabato 28 Giampietro Rosato, e Giovanni Dalla Vecchia, organo e violino

Direttore artistico: Andrea Marchiol

XI FESTIVAL ORGANISTICO INTERNAZIONALE FRIULANO G.B. CANDOTTI 2019

Persello racconta il ciclismo che diventa poesia

Il 29 agosto a San Daniele, tappa d'arrivo del Giro internazionale del Friuli

Felice Gimondi

Dino Persello

«Attraverso la poesia, racconto il ciclismo, l'unico sport che porta lo spettacolo sotto il balcone di casa, valorizzando come pochi altri il territorio». Dino Persello, autore e regista friulano, racconta così il suo nuovo spettacolo, intitolato appunto «Poesia del ciclismo», in programma in due dei paesi che ospitano altrettante tappe della 55ª edizione del Giro ciclistico internazionale del Friuli-Venezia Giulia Under 23 élite, che si terrà dal 4 al 7 settembre. Una gara per dilettanti che porterà in Friuli 175 ciclisti (35 squadre), molti in odore di professionismo. Oltre la metà proviene dall'estero, per un totale di 15 nazionalità europee rappresentate, più una dal Sudafrica. Il debutto dello spettacolo si è tenuto martedì 27 agosto, a Forgaria, che il 7 settembre sarà sede di partenza dell'ultima tappa, mentre giovedì 29 agosto, alle ore 20.30, la seconda rappresentazione si terrà nella loggia della Biblioteca Guarneriana, a San Daniele del Friuli, sede di arrivo dell'ultima tappa.

Persello è stato sollecitato a questo lavoro dalla società organizzatrice del Giro, la Libertas Ceresetto, presieduta da Andrea Cecchini. L'obiettivo è quello di promuovere la gara, ma anche il territorio. Per questo allo spettacolo parteciperanno anche amministratori comunali. Le quattro tappe della corsa, infatti, attraverseranno ben 55 comuni friulani. «Oltre che di ciclismo – spiega Persello – parleremo di territorio, ambiente e turismo facendoli diventare un'importante e curiosa combinazione di ricordi, emozioni, costume popolare, affetti per uno sport di enorme e storica valenza socio-culturale».

Persello si è appassionato al ciclismo da bambino, grazie al padre. «Sul pollaio di casa – ricorda – c'era la scritta: "Abbasso Coppi, viva Bartali". Da lì ho cominciato a interessarmi a questo fenomeno che toccava da vicino la vita della gente». Poi, una volta cresciuto, Persello ha seguito le tappe dolomitiche di tanti giri d'Italia in bici. E quando la corsa rosa ha cominciato ad arrivare anche in Friuli ha iniziato a raccontare questo sport con il linguaggio del teatro. Ecco allora lo spettacolo «Voe di gir d'Italie», presentato in occasione di alcune tappe friulane della corsa rosa. Questo nuovo lavoro punterà invece di più sulla poesia del ciclismo «dove chi cade non è per finta – racconta Persello –, dove il rifornimento è una resurrezione, la borraccia è acqua, l'acqua è vita, la vita è amicizia, come dimostra la borraccia scambiata fra Fausto Coppi e Gino Bartali. E ci sarà spazio per parlare anche di Dante e Virgilio mentre salgono assieme sul monte Purgatorio».

Ma il mito poetico del ciclismo esiste anche grazie a grandi figure che hanno interpretato questo sport. Lo spettacolo inizierà allora con un omaggio a Felice Gimondi, morto il 16 agosto scorso, definito da Gianni Brera «Nuvola rossa», perché come il capo indiano non mollava mai, la cui carriera, tra l'altro, nel 1963, iniziò proprio con la vittoria del Giro del Friuli-Venezia Giulia dilettanti. Infine, si racconterà pure una delle più celebri tappe del giro d'Italia, quella del Bondone del 1956, ricordando il ciclista friulano, Aldo Zuliani di Pasian di Prato, morto nel 2012, che ne fu protagonista e raccontò le peripezie di quella giornata che costrinse gli atleti a combattere con il gelo della montagna. E poesia sono anche i cartelli issati dai tifosi sulle strade del giro e che Persello ricorderà. Un esempio? «Il passaggio del gruppo è come il fruscio di una vela sul mare».

Stefano Damiani

Blessano. Roy Paci e i Playa Desnuda

Il trombettista siciliano, legato alla band friulana, aprirà Blessound 2019

Un grande amico dei Playa Desnuda, un grande amante del nostro Friuli, un musicista appassionato e coinvolgente. Sarà Roy Paci la special guest della prima serata di Blessound 2019, il festival che prenderà il via venerdì 30 agosto. Sul palco di Blessano saliranno dunque alcuni musicisti friulani che hanno accompagnato la band negli ultimi anni, ma l'ospite speciale della serata sarà indubbiamente Roy Paci, trombettista e compositore siciliano con un legame ormai stretto con il Friuli-Venezia Giulia, ma soprattutto con Michele Poletto e con i Playa Desnuda, che conobbe proprio attraverso la scoperta di «Ready, Steady, Pops!», il disco che verrà celebrato a Blessound in occasione dei 10 anni dalla sua uscita.

L'esordio su CD dei Playa conteneva infatti una versione di Espinita, già contenuta nel disco «Matri Mia» della Banda Ionica (progetto di Roy Paci e Fabio Barovero dei Mau Mau) e originariamente cantata da Dani Carbonell del Macaco, mentre la cover di Vertigo degli U2 finì spesso nei dj-set che Roy Paci ama proporre in giro per l'Italia.

Grazie a quella scoperta, nel 2010 l'esuberante virtuosismo del musicista siciliano incontrò i Playa Desnuda in un concerto allo storico No Fun di Viale Palmanova, che tutti i presenti ricordano come un evento magico.

Ora, finalmente, quella magia si ripeterà in un contesto davvero speciale come quello di Blessound, il piccolo grande festival di fine estate capace di portare nel Medio Friuli tanta musica di alta qualità.

Assieme alla formazione originale dei friulani – Michele Poletto alla voce, Walter Sguazzin al basso, Jvan Moda alla chitarra, Pietro Sponton alla batteria e Nico Rinaldi al sax – come detto, ci saranno anche altri musicisti straordinari: Andrea Bonaldo e Francesco Ivone alle trombe, Roberto Colussi alla chitarra e Nicola Milan alle tastiere.

E le sorprese non finiscono qui, visto che altri ospiti speciali si potrebbero aggiungere all'ultimo momento.

In apertura di serata, invece, sono confermati gli spettacoli de Il Guru e de Il Disadattato e la sua orchestra, in un mix di reggae, ska, latin, balkan e hip-hop che renderà questo primo appuntamento con Blessound senza dubbio esplosivo.

I chioschi saranno aperti dalle 19 nell'area festeggiamenti di Basiliano, mentre la musica partirà dalle 21. Ingresso a 2 euro.

PANORAMA DELLE MOSTRE

A palazzo Attems Petzenstein, a Gorizia, antologica dedicata all'artista morto lo scorso 8 agosto

Sergio Scabar, il «Morandi» della fotografia friulana

«Oscura camera (1969-2018)» è la prima antologica doverosamente dedicata al fotografo Sergio Scabar, appena in tempo prima della sua morte, avvenuta lo scorso 8 agosto. È visitabile fino al 13 ottobre 2019 a Palazzo Attems Petzenstein, a Gorizia (orari: da martedì a domenica 10-18; giovedì fino alle 20; chiuso il lunedì).

Nato a Ronchi dei Legionari nel 1946, premiato nel 2003 dal Craf, Scabar si avvicina da autodidatta alla fotografia nel 1964 e le circa 300 fotografie esposte al pian terreno del museo permettono di seguire tutto il suo sviluppo artistico, distinto in due fasi. Nella prima stanza sulla sinistra sono esposte le prime serie fotografiche tra cui «Gente che passa» (1973) dove ritrae i cittadini di Gorizia con inquadrature fisse. Figure umane si ritrovano a destra dell'ingresso nella serie «Interno di un interno di un ospedale psichiatrico» (1976), quello di Gorizia diretto da Franco Basaglia. Già nella seconda sala gli «Oggetti quotidiani ritrovati» (1986) e gli «Stracci» (1980-1981) anticipano i soggetti dell'ultima e più nota fase. Dagli anni '90 Scabar abbandona la figura umana per concentrarsi sulla natura e sugli oggetti, iniziando con «Il teatro delle cose» nel 1996 un particolare tipo di stampa artigianale, denominata alchemica, di esemplari unici dalle dimensioni contenute su carta baritata impregnata di gelatina al bromuro d'argento e dalle tonalità che oscillano fra il testa di moro e il nero, diventate sua sigla inconfondibile. A quest'ultima fase è dedicata gran parte della mostra, in cui le sale, immerse in penombra, sono tappezzate da fotografie disposte nelle cornici di legno, create dal fotografo stesso per valorizzarle.

Numerosi sono gli oggetti di uso quotidiano, «ciotole, bottiglie, conchiglie, bicchieri» che recano le tracce del vivere, dalla composizione studiata ed essenziale poiché, scrive Scabar, «amo la vita delle cose e mi affascina il mondo silenzioso di Morandi». Talora le bottiglie e gli attrezzi si appoggiano le une sugli altri creando immagini complesse, ma ordinate, talaltra la fotografia rappresenta un solo oggetto come le conchiglie o gli ortaggi, dai volumi evidenziati da lame di luce.

La ultime sale presentano le fotografie dei paesaggi naturali: il mare, gli alberi, gli arbusti inquadrati dai muretti a secco del Carso. Secondo Guido Cecere, uno dei curatori della mostra, l'occhio si infila in questi spazi attratto dal punto di maggior luce, per ricercare i dettagli sotto cieli plumbei e scuri, che suggeriscono atmosfere contemplative e silenziose.

Gabriella Bucco

VILLACACCIA

Cuintri Vers. M. Pistoletto dialoga con C. Bach, M. Bazzana, M. T. Onofri, P. Pasquaretta, A. Pontel, D. Puppi, C. Vidoni
Agriturismo Ai Colonos
Fino al 8.09; orari di apertura dell'agriturismo

TRIESTE

Istria Fiume Dalmazia mare & terra Segni d'Impresa fra '800 e '900
Museo Istriano Dalmata, via Torino 8
Fino al 29.09; da lunedì a venerdì 10-12.30; 16-18.30, sabato e domenica 10-17

PIAVON DI ODERZO

Lorenzo Vale Sacro è Profano
Ca' Lozzio, via Maggiore 23
Dal 1.09 al 13.10; da mercoledì a domenica ore15-24

MUGGIA

My way on the way- Trophallaxis Wordl. Personale di Olga Danelone
Museo d'Arte moderna Ugo Carà, via Roma 9
Dal 5.09 al 29.09; dal martedì al venerdì 17-19, domenica e festivi 10-12, chiuso lunedì

PRATO DI RESIA

Tutti i colori del parco
Centro visite del parco
Dal 30.08 al 23.09; tutti i giorni 9-13 e 14-17

SAN GIORGIO DI NOGARO

Affreschi senza confini. Alle radici del Rinascimento
Villa Dora, piazza Plebiscito 2
Fino al 28.09; lunedì 14.30-19, da martedì a venerdì 10-13;14.30-19; sabato 10-13

lis Gnovis

UDIN. Frontâ i mudaments climatics

Dîs agns dopo, il premi internazionâl de Societât meteorologjiche europeane «Ems» al torne in Friûl. L'edizion pal 2019 dal «Ems outreach & communication award» e je stade assegnade a la gjornaliste e scritore Elisa Cozzarini, e midiant di jê a «Legambiente Fvg», pal progjet «Comunicare il cambiamento climatico». Prin di Cozzarini, al veve cjapât chel stes premi ancje Marco Virgilio di «Telefriuli». I videos realizâts intant dal progjet, ch'a proponin lis convignis, lis escursions e i apontaments di divulgazion, inmaneâts cun sienziâts, ambientaliscj, scritôrs, insegnants, students e cetancj citadins, a restin a disposizion des scuelis e di dutis lis Comunitâts, ch'a intindin di profondî la cuistion dai mudaments climatics e dai siei rimiedis. «Legambiente» e brame che il ricognossiment al deventi un altri poc viers la redazion di chel «Plan di prevenzion e di adatament ai mudaments climatics» ch'al covente par une strategjie positive pal svilup sostignibil e par orientâ la politiche economiche e teritoriâl de Regjon.

DARTIGNE. La scuele dai mûrs di clap

Ai 3 di Setembar, al torne a partî a Dartigne il «Cantiere sui muri a secco», inmaneât di cinc agns incà dal Ecomuseu des aghis dal Glemonat, cul jutori dal Comun (te foto di Graziano Soravito, il cantîr dal 2018). L'iniziative e jentre te «Scuola italiana della pietra a secco», prudelade de «Alleanza mondiale per i paesaggi terrazzati». Il cors al è a gratis e a puedin dâsi in note dutis lis personis ch'a vuelin imparâ cemût tignî cont un mûr di clap, tant a dî un spieli di armonie fra aspiets struturâi e gust estetic, fra inseriment te nature e utilitât par procurâ terens agricui, tignint controladis lis aghis e ridusint l'erosion. Guidâts di Tommaso Saggiorato, i aprendiscj a lavoraran sul troi pal «lavio» di Borgo Monte. Par prenotazions: 338 7187227. Un altri cors, par arlêfs dal Friûl ocidentâl, al partissarà a Clausêt ai 7 di Setembar, par cure dal Ecomuseu des Dolomitis furlanis (www.ecomuseolisaganis.it/it/c/3sxeb3a/laboratori_di_costruzione_di_muri_a_secco.html - info@ecomuseolisaganis.it).

CJAVÀS. Insiums di bandon

Il Museu da l'emigrazion di Cjavàs (www.museodellemigrazione.it - cultura.scuole@comune.cavassonuovo.pn.it), fintremai ai 6 di Otubar, al propon la mostre «Sogni di latta… e di cartone». E restarà vierte li dal «Palaçat», al ven a stâi il palaç dai conts Polcenigo-Fanna, di sabide (15-18) e di domenie (10.30-12.30 / 15-18), ma ancje daûr prenotazion, pai grops ch'a telefonaran al numar 0427 77014. In mostre a son tabelis di publicitât, sielzudis fra chês esponudis in Italie dal 1900 al 1950.

UDIN. La Biblioteche da l'Afriche

Daspò fat San Martin, «La Biblioteca dell'Africa» e à tornât a vierzi tal numar 48 de strade Romeo Battistig di Udin. Il centri culturâl, in gracie dai volontaris de clape «Time For Africa» (www.timeforafrica.it), al ricêf il public di lunis fin vinars, di 16 a 19. A disposizion a son 3 mil e 200 volums su la storie, lis letaris, l'art, l'antropologjie, la cooperazion, l'economie e la politiche dal continent african, par francês, inglês, portughês e talian (cun catalic informatic); une colezion di Cd e di Dvd; e une colezion di rivistis specializadis.

Joibe 29	Martueri di S. Zuan	Lunis 2	S. Elpidi
Vinars 30	B. Ricart	Martars 3	Ss. Eufemie e Dorotee
Sabide 31	S. Aristit	Miercus 4	S. Rosalie
Domenie 1	S. Egjidi Abât	Il timp	Bielis zornadis

Il soreli
Ai 29 al ieve aes 6.23 e al va a mont aes 19.52.

La lune
Ai 30 Lune gnove.

Il proverbi
Un biel viodi al fâs bon crodi.

Lis voris dal mês
Tal ort si va indenant a cjapâ sù patatis; cumò e je ancje ore pes jerbetis rossis.

Vogladis sul teritori

L'«Antropologjie visuâl» dai Ecomuseus

Un mût gnûf d'intindi la mission dai Museus e un branc origjinâl des Siencis demoetnoantropologjichis a tornin a cjatâsi a Glemone e a Montenârs, di chê strade dal secont festival «Sguardi sul territori».
Dai 30 di Avost al I di Setembar, il mont dai «Ecomuseus», ch'al è nassût par puartâ l'istituzion museâl viers une dimension teritoriâl, fasint passâ la museologjie dal concet di «colezion» a chel di «patrimoni in sens olistic», di un'impostazion dissiplinâr a un'organizazion interdissiplinâr, di une gjestion publiche dai bens culturâi a formis di partecipazion dai citadins e di coinvolziment des Comunitâts intai procès di scandai, di valorizazion, di ûs e di promozion tant dai bens materiâi e che dai bens no materiâi, si confrontarà cui esperts de «Antropologjie visuâl», che si propon il fin di documentâ e di analizâ lis manifestazions visibilis esprimudis da lis culturis di un teritori.
Il confront di chest an, intitulât «Antropologia visuale ed Ecomusei» e indaûr inmaneât dal «Ecomuseo delle Acque del Gemonese», al procurarà di cjatâ une rispueste par une schirie di cuistions, ch'a passionin ducj chei dal mistîr, al ven a stâi operadôrs ecomuseâi, antropolics visîfs e documentariscj. Lis domandis a son: pardabon i «Ecomuseus» rapresentino la suaze ideâl par sperimentâ metodologjiis gnovis di ricercje e di analisi? L'antropolic e il «videomaker» puedino jessi une persone sole? Puedino conciliâsi lis competencis sientifichis e interpretativis dal antropolic cu lis competencis tecnichis e comunicativis dal «videomaker»? Te riprese e te produzion dai documentaris, si puedial coniugâ ogjetivitât e autorialitât? Puedino dialogâ lis esigjencis sientifichis de «Antropologjie visuâl» cu lis aspirazions rapresentativis dal videodocumentarist diletant, stant che in zornade di vuê l'ûs des machinis di riprese, te vite cuotidiane, a son tes mans di ducj?
Il confront sun chestis cuistions si svilupà intant di un programe incolmenât di presentazions e di proiezions. Sore il dut li dal «Lab Terremoto», te place dal municipi di Glemone, ma ancje intune serade noturne a Montenârs, ai 31 di Avost a 21, a saran cjalâts e discutûts 15 dai 33 filmâts spedîts di «Ecomuseus» e di Museus di mieze Italie, ch'a àn acetât la propueste dal «Ecomuseu» glemonat di confrontâ i siei prodots. Sì che, a son stâts scrutinâts l'«Ecomuseo del Casentino», il «Museo delle tradizioni popolari di Canepina», l'«Ecomuseo Terra del Castelmagno», il «Museo Etnografico della Provincia di Belluno e del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi», il «Museo Etnografico della Valle di Muggio», l'«Ecomuseo della Pastorizia», l'«Ecomuseo della Segale», l'«Ecomuseo Valle Elvo e Serra», l'«Ecomuseo del Vanoi», il «Museo Antropologico Visivo Irpino» e l'Istitût di Etnologjie slovene.
Ai 30 di Avost, al sarà proietât in anteprime il documentari «Latte Nostro» di Michele Trentini, produsût dal «Ecomuseo delle Acque del Gemonese» e dal «Ecomuseo della Val di Peio» par contâ la tradizion des Latariis, partint des liendis di chê di Cjamp e dal «Casolét» di Peio, tal Trentin. Te zornade dai 31 di Avost, a saran presentâts di Ignazio Figus i filmâts produsûts dal Istitût superiôr regjonâl etnografic «Isre» di Nuoro.

Mario Zili

Ai 30 di Avost, si proiete a Glemone il documentari «Latte Nostro» di Michele Trentini

Al torne, dai 30 di Avost al I di Setembar, il «Festival Sguardi sui territori», par cure dal «Ecomuseo delle Acque» di Glemone

Peraulis in dismentie
par cure di **Mario Martinis**

DAURMAN
avv. = subito, immediatamente, senza interruzione, di seguito
(formato da daûr 'dietro' e man 'mano')
O ai fatis cuatri cjantadis daurman.
Ho fatto subito quattro canti.

DAVOI
s.m. = subbuglio, chiasso, baccano, confusione
(si pensa ad una voce deverbale di dēvŏlvĕre)
Ma vualtris trê ce davoi vêso cumbinât inte cjamare?
Ma voi trê che confusione avete combinato in camera?

DAVUELZI
v. = dipanare, svolgere il filo della matassa per fare il gomitolo
(dal latino vŏlvĕre con la preposizione latina de)
Il fîl si davuelç un tic a la volte par fâ il maion.
Il filo si svolge un po' alla volta per fare il maglione.

DEAN
s.m. = decano, anziano del paese, capo del comune rustico
(dal latino tardo decanu(m), derivato da dĕcem nell'accezione 'capo di un gruppo di dieci uomini')
Il dean nus à clamâts a lis dîs di buinore sot il tei.
Il decano ci ha convocati per le dieci sotto il tiglio.

DECIME
s.f. = tributo pagato al prete *(decima parte dei raccolti)*, poi chiamata quadragesima *(voce dotta dal latino decimum, da decem)*
Lis decimis di forment, vin e blave lis âstu puartadis al plevan?
Le decime di frumento, vino e granoturco le hai portate al parroco?

DESENE
s.f. = decina
(la voce è da confrontare con l'italiano decina, derivata da dieci, ma nel latino medievale decena era l'ordinamento a dieci unità degli armati a cavallo)
Dami une desene di ûfs par plasê, Claudie.
Dammi una decina di uova per piacere, Claudia.

Architettura. Un libro ricostruisce la storia della chiesa, nel 60° della parrocchia

San Pio X, prima chiesa post-conciliare a Udine

Nella costruzione, completata nel 1961, operarono all'unisono il progettista, l'architetto Giacomo Della Mea, autore di numerose chiese della periferia udinese, e il parroco don Adelindo Fachin

La chiesa di San Pio X a sud di Udine è la prima in Friuli ad essere stata progettata con un altare verso il popolo, posto al fulcro di una «sorta di platea inclinata a favorire la visibilità dell'altare e del celebrante». La prima chiesa post conciliare in regione dunque, progettata, però, prima del Concilio Vaticano II (1962-1965), come osserva l'architetto Giorgio Della Longa, curatore del bel libro che è stato presentato alla comunità nella serata del 22 agosto durante i festeggiamenti iniziati il 21 agosto, con una messa celebrata dall'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato. L'edificio di San Pio X infatti evidenzia un progetto ecclesiale, più importante dei valori estetici.
Il libro intende ricordare anche il 60° anniversario della costituzione della nuova parrocchia e presenta il sottotitolo «Due uomini e una chiesa», poiché nella costruzione operarono all'unisono sia l'architetto Giacomo Della Mea (Raccolana di Chiusaforte, 1907-Udine,1968) che il parroco che gli commissionò l'opera, don Adelindo Fachin (Segnacco, 1922-Udine,1966), sepolto all'interno della chiesa che tanto aveva voluto. A loro sono dedicate le due biografie scritte rispettivamente da mons. Dino Bressan e da Giovanni Della Mea: due personalità schive, ma concrete nate per collaborare insieme, «un pastore alla ricerca di una forma e un architetto, costruttore di chiese, alla ricerca di un senso».
Il curatore del libro Giorgio Della Longa, nato poco lontano dalla chiesa da lui frequentata, è dunque riuscito a compenetrare le sue competenze professionali con il senso di comunità, che edificò la chiesa con sforzo collettivo. Il libro ne narra la storia con contributi di svariati autori, descrivendo un periodo, dal 1945 al Concilio, ricco di trasformazioni per la Chiesa e la società.
Nel suo saggio di apertura, l'architetto Della Longa denomina l'edificio una nuova antica chiesa, in cui oltre alle anticipazioni conciliari, l'ampio spazio unitario, ispirato alle basiliche paleocristiane, convive con una copertura «gotica» negli archi incrociati di cemento armato. Puntuale è la disamina dei progetti: dal primo del 1953 a quello del 1956 per arrivare al definitivo del 1958, completato nel 1961. Chi scrive ha esaminato le opere d'arte della chiesa che secondo il progettista doveva essere «moderna ma composta, artistica e funzionale… senza artifici e senza pretese» e dove si notano il battistero con i mosaici e le vetrate di Ernesto Mitri e l'importanza delle finestre istoriate, che illustrano l'itinerario biblico concepito da mons. Aldo Moretti, una delle personalità più innovative della chiesa friulana.
Il libro è stato preceduto da una lunga ricerca documentaria tra cui l'Archivio Segreto Vaticano recentemente aperto agli studiosi, argomento dell'intervento di Barbara Fiorini, che ha apportato inedite testimonianze sulla costruzione della chiesa dal punto di vista burocratico e finanziario.
Due sono gli altri aspetti studiati: la dimensione locale della vita parrocchiale e il collocamento critico della chiesa nell'ambito dell'architettura italiana e friulana.
Sandro Piussi cala nella pratica del servizio pastorale le caratteristiche architettoniche rilevandone pregi e difetti. San Pio X – osserva – è stata pensata per contenere grandi assemblee. Elio Varutti approfondisce con testimonianza di prima mano il contesto sociale del rione: dai ragazzini coinvolti da don Adelindo nelle gare sportive e nelle partite di calcio, all'esistenza fino al 1960 di un campo profughi per giuliani e dalmati, una tradizione di accoglienza che continua.
Due sono le inedite indagini di Giancarlo Santi e Federico Bulfone Gransinigh che inseriscono la chiesa nello sviluppo dell'architettura ecclesiale italiana nella seconda metà del '900 e negli edifici di culto eretti nella periferia udinese.

Oculata è la scelta grafica delle immagini d'epoca che restituiscono emozioni e volti di una comunità ecclesiale tuttora viva e operante.

Gabriella Bucco

TEATRO. Corso-concorso «Candoni»

Nuove opere in friulano

L'Associazione Culturale «Luigi Candoni», con il sostegno dell'Arlef - Agjenzie Regjonâl pe Lenghe Furlane, in collaborazione con MateâriuM - Laboratorio di nuove drammaturgie e con la Fondazione Teatro Nuovo «Giovanni da Udine», all'interno della manifestazione «Premio Candoni», organizza la prima edizione del Corso – Concorso «Premio Candoni – Opere teatrali in lingua friulana». L'iniziativa intende: promuovere e diffondere la lingua friulana nel settore della formazione drammaturgica; proporre nuovi testi in lingua friulana per la produzione di spettacoli teatrali professionali; sviluppare attività drammaturgico-teatrali basate su di una progettualità atta a realizzare il programma: «Il Friulano lingua del Teatro».
Ogni partecipante accederà a una fase di "Tutoring" composta da 8 incontri (che si svolgeranno negli spazi del Teatro Nuovo «Giovanni da Udine», a partire dall'ottobre prossimo) durante la quale svilupperà la propria idea di testo teatrale. Tra un incontro e il successivo, i partecipanti procederanno alla stesura del testo. Le iscrizioni dovranno essere effettuate entro le ore 24.00, del 27 settembre. Al primo classificato andranno 1.500 euro, al secondo 300 euro, al terzo 200. La Giuria sarà presieduta da Giuliano Bonanni. Il Corso - Concorso si concluderà con la cerimonia di premiazione in cui si assisterà alla lettura scenica, il 22 dicembre, nello spazio foyer del «Giovanni da Udine», del testo vincitore. Info: associazionecandoni@gmail.com; 328 6581842.

Il Teatro Giovanni da Udine

«Ce vitis tai cjamps», i «corsivi» di Enos Costantini

Il volume raccoglie gli interventi per la trasmissione Rai «Vita nei campi»

Mercoledì 4 settembre alle ore 18 nel salone di Palazzo Belgrado di Piazza Patriarcato a Udine verrà presentato dal prof. Gian Paolo Gri e dal giornalista Armando Mucchino «Ce vitis tai cjamps» di Enos Costantini appena pubblicato dalla Società Filologica Friulana con il sostegno di PromoTurismo FVG. Il volume raccoglie gli interventi registrati per «Vita nei campi» la storica trasmissione radiofonica domenicale della sede regionale della RAI del Friuli Venezia Giulia.
Si tratta di oltre 130 «corsivi», interessanti quanto incisivi, in cui Costantini tratta con una non comune abilità di scrittura e una ironia che gli è nota, vizi, drammi, virtù e potenzialità (inespresse) dell'agricoltura friulana. Come scrive Gian Paolo Gri nella nota di presentazione «a reggere questi piccoli saggi di bravura sta l'idea forte del triangolo formato da agricoltura, alimentazione, salute (umana e dell'ambiente); a renderli interessanti è l'intreccio di agronomia e linguistica, di economia, botanica, demografia, storia orale, cultura materiale, e altre sapienze ancora».

29 AGOSTO

giovedì
| *joibe*

CONCERTI

Lignano. Nell'Arena Alpe Adria, alle ore 21.30, per il Lignano Soul Music Festival, concerto di Moni Tivony e Cherri.

Salars (Ravascletto). Nella Cjasa da Duga, in via San Giovanni 5, alle ore 20.30, concerto di Elsa Martin che presenta il suo ultimo lavoro discografico «Sfueâi». Interventi e narrazione di Angelo Floramo.

Udine. Nella Loggia del Lionello, alle ore 21, concerto dell'ArtTango Quintet (S. Zorza, N. Mansutti, R. Fantin, M. Feri, A. Paunovic).

Lignano. Nella sala Darsena, alle ore 21, concerto del pianista Luca Chiandotto (Conservatorio Tartini di Trieste). Musiche di Bach, Beethoven, Chopin, Ravel, Scriabin.

Leproso (Premariacco). Nel giardino del mulino, alle ore 21, concerto di Rosa Mussin che, accompagnata da una band di validi musicisti regionali, presenta il suo disco «Movin Spheres».

Concordia Sagittaria. Nel Duomo, alle ore 21, concerto del Coro del Friuli Venezia Giulia diretto da Cristiano Dell'Oste. Michele Bravin all'organo. Musiche di Bach, Mendelssohn.

Grado. Nella Basilica di S. Eufemia, alle ore 21, per Musika & Musika, concerto de I Musici della Serenissima di Venezia (soprano, oboe d'amore, viola da gamba, cembalo). Musiche di Vivaldi, Scarlatti, Marcello, Bach, Haendel.

Grado. Sulla diga Nazario Sauro, alle ore 21, per Musica a 4 stelle, concerto di canti della tradizione gradese.

TEATRO

San Daniele. Nella loggia della Biblioteca Guarneriana, alle ore 20.30, Dino Persello presenta «Poesia del ciclismo», nell'ambito della 55ª edizione del Giro ciclistico internazionale del Friuli-V.G. Under 23/Elite.

Grado. In Calle Tognon, alle ore 19, per Alpe Adria Puppet Festival, «Il piccolo esploratore» di e con Alice Meloni, tratto da «Il piccolo principe», produzione Cta Gorizia. Alle ore 21, nei Giardini Marchesan, il Théatre du Sursaut (Belgio) presenta «Post scriptum».

Udine. Nel Museo friulano di Storia Naturale, in via Sabbadini, 22, alle ore 21, per «Storie sotto le stelle», «Memorie di un elefante» di e con Francesco Cevaro della Compagnia della Testa. Ingresso libero.

CINEMA

Udine. Nell'area verde De Rocco, in via Derna, nel quartiere San Domenico, per Cine Junior, proiezione del film «Alice» con Johnny Depp.

CONFERENZE E LIBRI

Aquileia. Nel Museo archeologico nazionale, alle ore 17.15, per «Suggestioni archeologiche», conferenza di Federica Fontana (Università di Trieste) dal titolo «Aquileia: i primi culti della città». Degustazione offerta dalla tenuta Cà Bolani di Cervignano. Ingresso libero.

Lignano. Al Palapineta, alle ore 18.30, per «Incontri con l'autore e il vino», Camillo Longone presenta il suo libro «Dei miei vini estremi. Un ebbro viaggio in Italia» (Marsilio). Saranno offerti vini della Strada del vino e dei sapori Fvg.

30 AGOSTO

venerdì
| *vinars*

CONCERTI

Fagagna. In piazza Unità, alle ore 21.30, nell'ambito della sagra, «Mogol racconta Mogol», incontro con il paroliere che racconterà come sono nati i suoi più grandi successi, in compagnia del gruppo «Emozioni per sempre» (Battisti tribute band).

Pavia di Udine. Nel Parco festeggiamenti, alle ore 21, per la 55ª Sagre dai Pirûs, intrattenimento con il Dj Mario Fagetta.

Manzano. A Casa Forte Nussi, alle ore 20.30, concerto dal titolo «Dedicato a un amico. Melodie d'amore».

Duino Aurisina. Nella chiesa di San Rocco, alle ore 21, per «Nei suoni dei luoghi», concerto di Gabriele Calogero Palmieri, oboe, e di Ferdinando Mussutto, pianoforte.

Campolonghetto (Bagnaria Arsa). Sul sagrato della chiesa di San Giacomo, alle ore 20.45, recital del soprano Claudia Puhr, accompagnata dall'Orchestra di fiati San Paolino.

Sant'Odorico di Flaibano. Nella corte della chiesa abbaziale di San Odorico (in caso di maltempo all'interno della chiesa), per «Musica in villa», concerto del Goldberg Ensemble (Luisa Sello, flauto; Zlatina Georgieva, flauto; Giacomo Binner, violino; Claudio Gasparoni, viola da gamba). Programma dal titolo «Capolavori da camera dal barocco al classicismo».

Blessano. Nell'area del festival Belssound, alle ore 21, concerto di Roy Paci e dei Playa Desunda.

Udine. Nel Salone del Parlamento del Castello, alle ore 21, concerto del pianista Nicola Losito.

TEATRO

Udine. Al teatro San Giorgio, alle ore 20.45, «Hanno rubato la Gioconda! Storia semiseria del furto del secolo (scorso)». Ideazione e narrazione di Valerio Marchi. Con Claudio Mezzelani e Alessandra Pergolese. Ingresso libero fino ad esaurimento posti.

Grado. Nella spiaggia principale Git (Velarium), per Alpe Adria Puppet Festival, Pupi di Stac presenta «Il drago dalle sette teste». Alle ore 21, in Campo Patriarca Elia, la compagnia Di Filippo Marionette in «Appeso a un filo». Alle 22, in Calle Tognon, evento performativo di flash art «La città sospesa» a cura di Suomi Vinzi.

CONFERENZE

Lignano. Nella biblioteca comunale, alle ore 18.30, per Lignano noir, incontro con lo scrittore Carlo Lucarelli.

Ravascletto. Nella biblioteca dell'ex scuola elementare, alle ore 20.30, incontro con Serena Barbacetto che parla di alpinismo e volo libero.

San Tomaso di Majano. Nell'Hospitale di San Giovanni, alle ore 19.30, incontro dal titolo «Come uscire dalla crisi economica europea». Relatore Carlo Ricci. 50 posti disponibili. Per prenotare contattare il numero: 347-6098093 oppure inviare una mail a asspolitecnicaitaliana@gmail.com

LABORATORIO

Majano. Nell'azienda agricola Minisini-San Salvatore, dalle ore 9.15, «Giornata in fattoria», mattinata alla scoperta della vita contadina per bambini dai 6 ai 10 anni. Iscrizione presso l'informagiovani di Majano contattando il numero 0432948455 int. 234 entro il 28 agosto 2019.

31 AGOSTO

sabato
| *sabide*

CONCERTI

Bicinicco. In piazza di Cuccana (in caso di maltempo nel ricreatorio di via 4 novembre di Gris di Cuccana), il Coro Alpe Adria di Treppo Grande, il Coro «Rose di mîl» di Montenars, diretto da Alessandro Tammelleo e il Grop musicâl e teatrâl «Parcè no?» presentano «No tu sâs ce che tu âs», «musical popolâr in lenghe furlane». Testi di Sara Rigo. Libretto di Anna Placereani. Alessio de Franzoni, piano e armonica; Alessandro Tammelleo, piano e tastiere; Marco Dell'Asin, contrabbasso; Stefano Isola, chitarra. Ingresso libero.

Pavia di Udine. Nel parco festeggiamenti della Sagre dai pirûs, alle ore 21, spettacolo musicale «Non solo Vasco» con Maurizio Solieri e Alessandro De Crescenzo. Ingresso gratuito.

Maurizio Solieri

Casteons (Paluzza). Nella Segheria Veneziana, alle ore 20.30, per Folk in tour, esibizione del gruppo belga «The Chai Connection» e del duo friulano «Dos Folks».

Aiello. Nel Palmanova Outlet Village, alle ore 21, concerto di Luca Carboni.

Pordenone. Nell'ex convento di San Francesco, alle ore 21, concerto dal titolo «Omaggio a Haendel».

Aiello. Nel chiostro dell'ex convento domenicano, alle ore 21, concerto dei MikRos Duo (Michele Montagner, percussioni; Rossella Fracaros, pianoforte). Musiche di Strom, Bach, Piazzolla, Pèrez Tedesco, Glentworth, Freicher. Alle ore 18.45, visita guidata al convento.

Luca Carboni

Colloredo di Monte Albano. Nel Castello, alle ore 21, concerto dal titolo «Tango Paradiso». Victor Hugo Villena, bandoneòn (Argentina); Sabrina Condello, violino (Francia).

TEATRO

Aquileia. Nell'Ostello domus Augusta, alle ore 17.30, per Alpe Adria Puppet Festival, Nika Solce (Slovenia) presenta «Storia della volpe furbetta e altre bestione». Alle ore 19, nel Battistero, «Pulcinella».

CONFERENZE

Sappada. Nel Rifugio Piani del Cristo, alle ore 21, per Note e parole in rifugio, incontro dal titolo «La natura, l'ebbrezza, l'amore e l'abisso. La poesia alpina di Rudolf Baumbach».

PREMIO

Lignano. Sulla Terrazza a mare, alle ore 18.30, per Lignano Noir, premiazione dei vincitori del Premio Scerbanenco@Lignano, con la partecipazione degli scrittori Carlo Lucarelli e Franco Forte.

VISITA GUIDATA

Zuglio. Nel Civico museo archeologico, alle ore 16, visita guidata. Per informazioni tel. 347.9620699.

CONFERENZE

Sauris di Sopra. Nel Centro etnografico, alle ore 18, presentazione delle ultime ricerche sulla cultura saurana.

Teatro | Udine

Il furto della Gioconda secondo Marchi

Un modo diverso per ricordare il 500° anniversario della morte di Leonardo: presentare al pubblico la storia del «furto del XX secolo», ovvero uno dei fatti più bizzarri e clamorosi che, indirettamente, riguardano il genio di Vinci. Lo racconta lo spettacolo dal titolo «Hanno rubato la Gioconda. Storia semiseria del furto del secolo (scorso)» ideato e narrato da Valerio Marchi – scrittore e docente udinese – in programma venerdì 30 agosto al Teatro San Giorgio di Udine. In scena Claudio Mezzelani e Alessandra Pergolese (ingresso libero fino ad esaurimento posti). Il furto di cui si parla, banale e geniale al tempo stesso, fu compiuto da un imbianchino-decoratore italiano emigrato a Parigi che nel 1911 entrò al Louvre, si impossessò della Gioconda e la tenne con sé oltre due anni prima di portarla in Italia, illudendosi che il nostro Paese l'avrebbe potuta tenere. Tutto il mondo ne parlò e fu da quel momento che Monna Lisa iniziò a diventare una vera e propria icona pop globale. Fra narrazione, letture, recitazione e intermezzi musicali lo spettacolo ripercorre sia la vicenda del «ladro» Vincenzo Peruggia (per certi versi ancora misteriosa, oltre che strampalata e, in un certo senso, commovente) sia quelle di altri protagonisti – alcuni oggi sconosciuti, altri notissimi come Apollinaire o Picasso. Ma è anche un'occasione per riflettere su alcuni aspetti della nostra storia.

---

1 SETTEMBRE

domenica
| *domenie*

CONCERTI

Pordenone. In piazza XX settembre, alle ore 21, concerto della San Marco Brass Orchestra Fvg e del musicista e showman Paolo Belli.

Mereto di Tomba. A Casa Someda De Marco (in caso di pioggia nella sala teatro di via Rimembranza) alle ore 21, per Musica in villa, concerto dell'Akmi Duo (Valentine Michaud, sassofono; Akvilé Sileikaité, pianoforte). Alle ore 19.30, visita guidata alla biblioteca privata di Pietro Someda De Marco.

Tolmezzo. Nel Museo carnico Gortani, per Carniarmonie, alle ore 14.30, 16.30 e 18.30, visita guidata al museo e, a seguire, concerto del duo Nachtingall (Gaja Vittoria Pellizzari, soprano; Alessandro Del Gobbo, pianoforte). Musiche di Mozart, Schubert, Schumann, Mendelssohn, Wolf.

TEATRO

Lignano. Nella Beach Arena, alle ore 21.30, Teo Teocoli in «Tutto Teo». Lo spettacolo sostituisce quello del 5 agosto annullato e rinviato per problemi di salute dall'artista.

Teo Teocoli

LIBRI

Lignano. Sulla Terrazza a mare, alle ore 11, per Lignano Noir, «Un libro, un caffè con...Franco Forte»: «Romolo. Il primo re» (Mondadori). Alle ore 18.30, nello stesso luogo, «Teatro a leggio...in noir» a cura di Mario Mirasola.

Gorizia. A palazzo De Grazia, alle ore 18.30, presentazione del libro «La ragazza di Chagall» di Antonella Sbuelz.

2 SETTEMBRE

lunedì
| *lunis*

ESCURSIONE

Lignano. Nel piazzale antistante la Terrazza a mare, alle ore 18.20, partenza del Lignano Sunset Bike Tour alla scoperta del Lungomare e Lungolaguna di Lignano.

3 SETTEMBRE

martedì
| *martars*

CONCERTI

Lignano Sabbiadoro. Nella Beach Arena, alle ore 21, concerto dei Tiromancino e dell'Ensemble Symphony Orchestra diretta da Giacomo Loprieno.

4 SETTEMBRE

mercoledì
| *miercus*

TEATRO

Grado. In Calle del volto, alle ore 21, per «Teatro in piazza», l'associazione Grado Teatro presenta «Santo Merlato». In caso di maltempo lo spettacolo verrà rinviato al giorno successivo.

5 SETTEMBRE

giovedì
| *joibe*

CONCERTI

Lignano. Nel Duomo, alle ore 20.45, concerto dell'Orchestra Audimus diretta da Francesco Gioia. Programma dal titolo «Dal maestro all'allievo: Haydn e Beethoven».

Staranzano. Nell'area festeggiamenti della Sagra de la raze, alle ore 21, concerto dei Nomadi.

Fiumicello. Nella chiesa di San Lorenzo, alle ore 21, per Nei suoni dei luoghi, concerto di Franjo Bilic, clavicembalo. Musiche di Byrd, Sweelinck, de Chambonnières; Scarlatti, Picchi, Rameau.

Grado. Nella basilica di Sant'Eufemia, alle ore 21, concerto di Sara Celardo, vincitrice del Concorso Internazionale di Chitarra Classica «E. Mercatali» , Premio «Luca D'Adamo 2019».

LIBRI

Lignano. Nel Palapineta, alle ore 18.30, per «Incontri con l'autore e il vino», Jan Slagen parla del suo libro «Volare alto. Appunti sulla felicità di un pilota delle Frecce Tricolori» (La Nave di Teseo). Saranno offerti vini della tenuta Cà Bolani di Cervignano.

L'ora comune: tutti collegati con Castelmonte

DOMENICA 8 SETTEMBRE, IN DIRETTA IL PELLEGRINAGGIO DIOCESANO

Si rinnova, come da tradizione, il pellegrinaggio dell'Arcidiocesi di Udine al santuario di Castelmonte, domenica 8 settembre, festa della natività della Beata Vergine Maria. Un appuntamento che si ripete dal 1976, quando la gente friulana piegata dal terribile terremoto del sei maggio, si affidò alla Madonna. Da quella volta, ogni anno, moltissimi fedeli si ritrovano a Carraria, da dove comincia la salita verso il santuario.
Radio Spazio si collegherà con Castelmonte alle 16.30 per attendere, assieme a don Daniele Antonello, direttore della pastorale giovanile dell'arcidiocesi, l'inizio della santa Messa. La celebrazione, presieduta dall'Arcivescovo, mons. Andrea Bruno Mazzocato è in programma alle 17. Seguirà la trasmissione dell'intera celebrazione.

SPAZIO SPORT
lunedì alle 11 e alle 16

È re-iniziato il campionato di calcio di serie A e la band di Lorenzo Petriziol è ritornata a Radio Spazio. Ogni lunedì in diretta alle 11 e in replica alle 16 e alle 21 tutte le curiosità sull'Udinese, i commenti sulle partite giocate e sulle sfide future dei bianconeri. Nella prima puntata della nuova stagione grande entusiasmo per la vittoria casalinga contro il Milan. Per scoprire cosa succederà le prossime settimane basta sintonizzarsi sulle frequenze di Radio Spazio.

LAMPS
giovedì alle 11 e alle 17

Si parlerà del "55° Giro ciclistico internazionale del Fvg under 23 Elite" nella puntata di giovedì 29 agosto di Lamps alle 11 e alle 17 su Radio Spazio. Ospiti di Dino Persello saranno Christian Murro, direttore organizzativo dell'evento, il giornalista sportivo Francesco Tonizzo e al telefono Andrea Cecchini, presidente di ASD Libertas Ceresetto Pratic Danieli, società ciclistica che organizza il Giro. Dopo la messa in onda le puntate si possono scaricare dal sitowww.radiospazio103.it nella sezione Podcast.

PITTURA NELLE CHIESE
giovedì alle 11.30 e alle 17.30

Quando entrate nella chiesa del Redentore, in via Mantica a Udine, guardate con attenzione l'altare situato nel transetto di destra. È dedicato a Sant'Andrea Avellino che qui è stato rappresentato dall'abate Giovanni Battista Tosolini nel 1782. Di questo si parlerà nella puntata di oggi, giovedì 29 agosto, de "La pittura nelle chiese di Udine" in onda alle 11.30 e alle 17.30 su Radio Spazio. A condurre gli ascoltatori tra storia, pittura e aneddoti saranno Paola Molinaro e Paolo Mattiussi.

L'INFORMAZIONE SEMPRE IN ONDA

Dal lunedì al venerdì, alle 7.15, 8.15, 9.15 e 12.15, vanno in onda le notizie locali, nelle diverse edizioni del "Gr spazio". Ogni mattina spazio anche alla "Rassegna stampa" dei quotidiani locali, alle 7.45 e alle 8.45.
Il sabato mattina alle 7.15, 8.15, 9.15 non perdetevi il meglio della settimana, con "Spazio Magazine" con le notizie e gli approfondimenti più interessanti.
Tutto quello che succede in Friuli ve lo raccontiamo su Radio Spazio!

Il virtuale ha sempre ricadute sul reale

«Virtuale e reale» oppure «Virtuale è reale»? Da quando il mondo ha conosciuto internet (1991) e, in modo amplificato, da quando Facebook e MySpace hanno inaugurato l'epoca dei social media (in Italia correva l'anno 2008), si è accesa la discussione sulle relazioni tra mondo virtuale e mondo reale. È innegabile che entrambi esistono contemporaneamente e si influenzano a vicenda. E non solo: ciò che si compie nel «virtuale» riguarda pensieri, azioni, fatti e sensibilità del mondo reale. In altri termini, per farla breve: non c'è separazione tra virtuale e reale.
Ma in che modo è reale ciò che avviene online? Vogliamo soffermarci su un'affermazione del Manifesto della comunicazione non ostile, diffuso dall'associazione Parole O_Stili, secondo cui «Virtuale è reale». Proprio così, esplicito, quasi imperativo. Quanto si fa on-line ha sempre ripercussioni nella vita reale: basti pensare al malumore generato da quel commento spiacevole ricevuto su Instagram, oppure al sorriso generato dal retweet «di lusso» di quel vip di Twitter. Solitamente saltano agli occhi gli episodi negativi, come quelli in cui foto o filmati «imbarazzanti» fanno il giro di tutti gli smartphone della scuola o della città, generando talvolta episodi di vero e proprio cyberbullismo. Lo stesso dicasi per la partecipazione a discussioni piuttosto accese, dove a colpi di commenti si vuole affermare il proprio punto di vista e spesso si cade nell'insulto gratuito e fine a se stesso.
Spesso, quando il virtuale mette in mostra il peggio di sé, le attenzioni riparatorie si concentrano sul gesto in sé, più che sulla persona danneggiata: «non devi fare questo», «stai attento a non condividere quello», eccetera. Attenzione, in questi casi tutt'altro che rari, a non confondere i fini con i mezzi: mettere al centro il gesto non significa necessariamente mettere al centro la persona, nel bene e nel male. A livello educativo, c'è da lavorare primariamente sulle motivazioni di un particolare commento, condivisione, inoltro di messaggio, perché tutto è sempre rivolto verso qualcuno, fosse solo il lettore passivo.
Oggi come oggi è dunque necessario superare la vecchia logica dell'antitesi tra mondo reale e mondo virtuale, considerando che un'azione svolta su un social è un'azione vera – ossia reale – a tutti gli effetti. Questo aspetto ci carica di una interessante responsabilità: ricordare e tenere a mente che l'ambiente digitale è fatto da persone in carne e ossa, verso le quali – anche se non le conosciamo e non le vediamo – siamo tenuti ad avere rispetto, dialogo e considerazione. Il tutto ben sapendo che in giro ci sono account fake (spesso ben riconoscibili) o legati a persone che non muoiono dalla voglia di essere corrette. Affermare che «virtuale è reale» ci aiuta ad avere il rispetto dovuto in primis per noi stessi, facendo attenzione a quanto postiamo, e guardando in seconda istanza al nostro approccio verso altri utenti, pardon, persone.

Giovanni Lesa

I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO
IL PALINSESTO ESTIVO

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

■ *Gr Nazionale*: 7.00, 9.00, 12.00, 13.00, 18.00 ■ *Gr REGIONALE* 7.15, 8.15, 9.15, 12.15
■ *Gr RADIO VATICANA*: 8.00, 14.00 ■ *Meteo*: 7.30, 8.30, 12.30, 13.30, 14.30, 19.30

06.00 **Almanacco** il Santo del giorno, personaggi nati quel giorno, ricorrenze
Glesie e int rubrica di vita ecclesiale in Friuli
06.30 **Locandina** con gli appuntamenti del giorno
Prima di tutto commento quotidiano al Vangelo del giorno
07.30 **Sotto la lente**, attualità friulana
07.45 **Rassegna stampa locale**
08.10 **Coming soon radio**
08.25 **La ricetta di Ciccio-Pasticcio**, *con G. Pontoni*
08.30 **Rassegna Stampa nazionale**
08.45 **Rassegna Stampa locale**
09.00 **Locandina**, gli appuntamenti del giorno
09.30 **Sotto la lente**, attualità friulana
10.00 **Mattinata InBlu**
Lunedì: **A tempo di musica** da InBlu
11.00 *Lunedì:* **Spazio Sport** *con Lorenzo Petiziol*
Martedì: **Spazio Benessere** *con P. Valdinoci*
Mercoledì: **Spazio lavoro**
Giovedì: **Lamps** *con Dino Persello*
Venerdì: **Libri alla radio** *con Anna Piuzzi*
11.30 *Martedì:* **Le vie di Udine** *con Luca Piana*
Mercoledì: **Cjase nestre**
Giovedì: **Le chiese di Udine,** *con Paola Molinaro e Paolo Mattiussi*
Venerdì: **Un giorno in rifugio**
12.30 **Locandina**, gli appuntamenti del giorno
Sotto la lente, attualità friulana,
il venerdì **L'Agâr**
13.00 **Gr Nazionale** (edizione maxi) e di seguito **Ecclesia** (approfondimenti ecclesiali nazionali)
13.30 **Glesie e Int** (rubrica di vita ecclesiale in Friuli)
14.30 **Cosa c'è di buono:** voci, racconti, storie
15.00 **Pomeriggio InBlu**
16.00 *Lunedì:* **Spazio Sport** *con Lorenzo Petiziol*
Martedì **Folk e dintorni** *con Marco Miconi*
Mercoledì **Pais in fieste** *con Silvano Nassimbeni*
Giovedì: **Ispettore rock** *con Nicola Cossar*
Venerdì: **Folk e dintorni** *con Marco Miconi*
17.00 *Lunedì:* **Play list InBlu**
Martedì: **Spazio Benessere** *con P. Valdinoci*
Mercoledì: **Spazio lavoro**
Giovedì: **Lamps,** *con Dino Persello*
Venerdì: **Libri alla radio,** *con Anna Piuzzi*
17.30 *Martedì:* **Le vie di Udine,** *con Luca Piana*
Mercoledì: **Cjase nestre**
Giovedì: **Le chiese di Udine,** *con Paola Molinaro e Paolo Mattiussi*
Venerdì: **Un giorno in rifugio**
18.00 **Sotto la lente**, attualità friulana,
Venerdì: **L'Agar**
18.25 **La ricetta di Ciccio-Pasticcio**
18.30 **S.Messa** in diretta dalla Basilica delle Grazie
19.05 **Glesie e Int** (rubrica di vita ecclesiale in Friuli)
20.00 **Vrata proti vzhodu** trasmissione in sloveno
21.00 *Lunedì:* **Spazio Sport,** *con Lorenzo Petiziol*
Martedì: **Folk e dintorni** *con Marco Miconi*
Mercoledì **Basket e non solo** *con Valerio Morelli*
Giovedì: **Ispettore rock** *con Nicola Cossar*
Venerdì: **Folk e dintorni** *con Marco Miconi*
22.00 **Play list InBlu** *Lunedì:* **Storie di note InBlu**
23.00 **Musica classica introdotta** (fino alle 06.00)

SABATO

■ *GR "MAGAZINE" IL MEGLIO DELLA SETTIMANA IN FRIULI* ORE 7.15, 8.15, 9.15
■ *GR NAZIONALE INBLU*: 7.00, 9.00, 12.00, 13.00 ■ *Gr RADIO VATICANA*: 8.00, 14.00

06.00 **Almanacco**
Glesie e Int
06.30 **Locandina, Prima di tutto**
07.30 **Sotto la lente**, attualità friulana
07.45 **Le chiese di Udine**
08.30 **Rassegna stampa nazionale**
08.45 **Le vie di Udine**
09.00 **L'Agâr**
09.30 **Sotto la lente**, attualità friulana
10.00 **InBlu l'economia**
11.00 **Spazio lavoro**
11.30 **Lamps** *con Dino Persello*
12.30 **Glesie e Int**
13.00 **Ecclesia**
13.30 **Locandina**, gli appuntamenti del giorno
14.30 **Vivo positivo,** *con Flavio Zeni*
15.00 **Un libro per voi,** *con Anna Maiolatesi*
16.00 **Païs in fieste,** *con Silvano Nassimbeni*
17.00 **Lamps,** *con Dino Persello*
17.30 **Don Emilio De Roja, dalla parte degli ultimi**
19.00 **Un libro per voi** *con Anna Maiolatesi*
19.00 **Santa Messa in diretta dalla Cattedrale**
20.00 **Okno v Benečjo,** *con Ezio Gosgnach* (trasmissione della minoranza slovena)
21.00 **Black zone**
22.00 **La musica è ribelle InBlu**
23.00 **Musica classa introdotta** (fino ore 06)

DOMENICA

06.00 **Il vangelo** commentato da Mons. Belfio
Locandina, gli appuntamenti del giorno
06.30 **Glesie e Int,** rubrica di vita ecclesiale in Friuli
07.00 **Pio Paschini,** *, trasmissione curata da Michela Giorgiutti*
08.00 **Il Vangelo,** *commentato da mons. Belfio*
Locandina, gli appuntamenti del giorno
08.30 **Le chiese di Udine**
09.00 **Sotto la lente domenica**
09.30 **Folk e dintorni**
10.30 **S. Messa in diretta dal duomo di Udine**
11.59 **Angelus del Papa**
12.30 **Vivo positivo,** *con Flavio Zeni* (R)
13.00 **Pio Paschini**
14.00 **Un libro per voi,** *con Anna Maiolatesi*
14.30 **Lamps** *con Dino Persello*
15.00 **Black zone**
16.00 **L'ispettore rock**
17.00 **Le vie di Udine,** *a seguire* **Cjase nestre**
18.00 **Radio libera tutti,** *programma InBlu*
19.00 **Spazio Benessere**
19.30 **Un giorno in rifugio**
20.00 **Okno v Benečjo,** *con Ezio Gosgnach* (trasmissione della minoranza slovena)
21.00 **La musica è ribelle,** *programma InBlu*
22.00 **La valigia dell'attrice,** *programma InBlu*
23.00 **Musica classica introdotta** (fino alle ore 06)

PRIMA SERATA

RETI	GIOVEDÌ 29	VENERDÌ 30	SABATO 31	DOMENICA 1	LUNEDÌ 2	MARTEDÌ 3	MERCOLEDÌ 4
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	16.50 La vita in diretta estate 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 Techetechetè, rubrica 21.25 DON MATTEO 11, serie Tv con Terence Hill 23.45 Codice, rubrica	16.50 La vita in diretta estate 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 Techetechetè, rubrica 21.25 DON MATTEO 11, serie Tv con Terence Hill 23.10 Overland 20, reportage	16.45 Top tutto quanto fa tendenza 17.15 Un amore "stellato", film 18.45 Reazione a catena, gioco 20.35 TECHETECHETÈ SUPERSTAR, Romina e Albano una storia infinita 22.30 Nel sole, film	18.45 Reazione a catena, gioco 20.35 Techetechetè, rubrica 21.25 PURCHÈ FINISCA BENE: L'AMORE, IL SOLE E LE ALTRE STELLE, film Tv con V. Incontrada 23.30 Speciale «Tg1», settimanale	16.50 La vita in diretta estate 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 Techetechetè, rubrica 21.25 IO CHE AMO SOLO TE, film con Riccardo Scamarcio 23.20 Codice, rubrica	16.50 La vita in diretta estate 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 Techetechetè, rubrica 21.25 SCUSATE SE ESISTO!, film con Paola Cortellesi 23.20 Overland 20, reportage	16.50 La vita in diretta estate 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 Techetechetè, rubrica 21.20 AL CENTRO, concerto di Claudio Baglioni 01.05 Cinematografo, speciale
Rai 2 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	16.15 Papà a tempo pieno, serie Tv 17.15 Israele - Italia, qual. Euro2021 19.40 NCIS, telefilm 21.20 IL GIOCO DEL RICATTO, film con Scottie Thompson 23.00 Mai fidarsi di uno sconosciuto	17.15 Ultima traccia: Berlino 18.50 NCIS, telefilm 19.45 Incognito, telefilm 21.20 IN PUNTA DI PIEDI CON LA MORTE, film con M. Obenreder 22.55 Bull, telefilm	17.05 I figli di Abramo, doc. 17.50 Calcio Serie B, sportivo 20.00 Lol ;-), sketch comici 21.05 BELLO, PERFETTO KILLER, film con Kaitlyn Black 22.45 Bull, telefilm	17.35 Regata storica di Venezia 19.40 NCIS: Los Angeles, telefilm 21.05 Lol ;-), sketch comici 21.20 HAWAII FIVE-O, telefilm con Alex O'Loughlin 23.00 La domenica sportiva	15.30 Squadra speciale Cobra 11 17.15 Ultima traccia: Berlino 18.50 NCIS, telefilm 21.20 MADE IN... ARTETECA, show comico con gli Arteteca 23.45 The blacklist, telefilm	15.30 Squadra speciale Cobra 11 17.15 Ultima traccia: Berlino 18.50 NCIS, telefilm 21.20 FESTIVAL DI CASTROCARO, concorso musicale 23.20 Miti di oggi	15.30 Squadra speciale Cobra 11 17.15 Ultima traccia: Berlino 18.50 NCIS, telefilm 21.20 ROCCO SCHIAVONE 2, serie Tv con Marco Giallini 23.25 Un palco per due, musicale
Rai 3 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.50 Kilimangiaro collection 17.30 Geo magazine, documentari 20.00 Blob, magazine 20.20 POLONIA - ITALIA, Europei 2019 di pallavolo 22.30 La legge del mercato, film	17.30 Geo magazine, documentari 20.00 Blob, magazine 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 MIAMI BEACH, film con Ricky Menphis 23.35 Qui Venezia cinema, spec.	16.50 Presa diretta, inchieste 18.15 Non ho l'età, reportage 20.00 Blob, magazine 20.30 MCFARLAND, film con Kevin Costner 23.20 Amore criminale, rubrica	16.20 Kilimangiaro collection 20.00 Blob, magazine 20.10 I dieci comandamenti 21.20 THE SENTINEL, film con Michael Douglas 23.40 Qui Venezia cinema	20.15 Boez - Andiamo via 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 Indovina chi viene a cena 21.45 PRESA DIRETTA, inchieste con Riccardo Iacona 00.40 Qui Venezia cinema	20.00 Blob, magazine 20.15 Boez - Andiamo via 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 #CARTABIANCA, talk show con Bianca Berlinguer 00.40 Qui Venezia cinema	20.00 Blob, magazine 20.15 Boez - Andiamo via 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 THE HOLLARS, film con John Krasinski 23.35 Qui Venezia cinema
TV2000 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	19.30 Sconosciuti, rubrica 20.00 Rosario a Maria che... 20.45 Prima di cena, rubrica 21.15 BUONGIORNO, MISS DOVE!, film con Mary Wiches 23.15 84 Charring Cross Road	19.30 Sconosciuti, rubrica 20.00 Rosario a Maria che... 20.50 Prima di cena, rubrica 21.25 MI CHIAMO RADIO, film con Cuba Gooding jr 23.25 Effetto notte, doc.	19.15 La casa nella prateria 20.00 Rosario a Maria che... 20.55 Soul, con Monica Mondo 21.30 BUONASERA DOTTORE, rubrica con Monica Di Loreto 23.00 Indagine ai confini del sacro	20.00 Rosario a Maria che... 20.30 Soul, con Monica Mondo 21.00 Angelus del Papa 21.15 LE CENERI DI ANGELA, film con Emily Watson 23.50 Effetto notte, rubrica	19.30 Sconosciuti, rubrica 20.00 Rosario a Maria che... 20.45 Prima di cena, rubrica 21.15 LAURA UNA VITA STRAORDINARIA, serie Tv 23.00 Le feste degli altri, doc.	19.30 Sconosciuti, rubrica 20.00 Rosario a Maria che... 20.45 Prima di cena, rubrica 21.15 LE LETTERE DI MADRE TERESA, film con J. Stevenson 23.35 Retroscena memory, rubrica	19.30 Sconosciuti, rubrica 20.00 Rosario a Maria che... 20.45 Angeli del mare, rubrica 21.15 IL MONDO INSIEME, talk show con Licia Colò 23.55 Effetto notte, rubrica
Canale 5 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	16.30 Rosamunde Pilcher 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint, show 21.20 LA MATASSA, film con Ficarra e Picone 23.30 A testa alta - Libero Grassi	18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint, show 21.15 ROSAMUNDE PILCHER: UN'AMORE CHE RITORNA, film con Anja Knauer 23.50 Jennifer Lopez: dance again	15.35 Baciami ancora, film 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint, show 21.10 LAURA PAUSINI CIRCO MASSIMO, concerto 00.50 Paperissima sprint, show	16.15 Miss F.B.I.: infiltrata speciale 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint, show 21.20 L'ORA PIÙ BUIA, film con Gary Oldman 00.25 Defiance - I giorni del coraggio	16.30 Il romanzo di una vita 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint, show 21.20 LA VERITÀ SUL CASO HARRY QUEBERT, serie Tv con P. Dempsey 23.50 Tradita, film Tv	16.30 Inga Lindstrom: ritorno a casa 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint, show 21.20 LA VERITÀ SUL CASO HARRY QUEBERT, serie Tv con P. Dempsey 23.50 Animali notturni, film	16.30 Sorpresi dall'amore, film 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint, show 21.20 WINDSTORM 3, film Tv con Hanna Binke 23.35 Station 19, telefilm
Italia 1 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	19.25 C.S.I. New York, telefilm 20.30 C.S.I. - Scena del crimine 21.20 HUNGER GAMES - LA RAGAZZA DI FUOCO, film con Jennifer Lawrence 00.10 Law&Order: unità speciale	18.10 W radio playa Rimini, mus. 19.25 C.S.I. New York, telefilm 20.25 C.S.I. - Scena del crimine 21.20 G.I. JOE - LA NASCITA DEI COBRA, film con C. Tatum 23.35 Death race 2, film	14.35 Arrow, serie Tv 16.20 The brave, serie Tv 18.05 Mr. Bean, sit com 19.25 African cats, documentario 21.15 TARZAN, cartone animato 23.10 Il libro della giungla 2	18.15 Mr. Bean, sit com 19.25 C.S.I. New York, telefilm 20.25 C.S.I. - Scena del crimine 21.20 LA RIVOLTA DELLE EX, film con Matthew McConaughey 23.20 Tiki Taka, talk show sportivo	17.20 How I met your mother 18.15 Love snack, sketch comedy 19.25 C.S.I. New York, telefilm 20.25 C.S.I. - Scena del crimine 21.20 WANTED, film con J. McAvoy 23.30 Calcio storico fiorentino	18.15 Love snack, sketch comedy 19.25 C.S.I. New York, telefilm 20.25 C.S.I. - Scena del crimine 21.20 CHICAGO FIRE, telefilm con Jesse Spencer 23.05 Letal weapon, telefilm	19.25 C.S.I. New York, telefilm 20.25 C.S.I. - Scena del crimine 21.20 HUNGER GAMES: IL CANTO DELLA RIVOLTA - PARTE 1, film con Jennifer Lawrence 23.40 And soon the darkness
Rete 4 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	19.35 I viaggi di «Donnavventura» 19.55 Tempesta d'amore, soap 20.40 Stasera Italia estate, rubrica 21.35 UN MONDO PERFETTO, film con Clint Eastwood 00.30 Il colore della notte, film	19.30 I viaggi di «Donnavventura» 19.55 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia estate, rubrica 21.30 POTERE ASSOLUTO, film con Clint Eastwood 00.10 The package, film	19.30 Ieri e oggi in tv, speciale 19.55 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia estate, rubrica 21.25 UNA VITA, telenovela con Montse Alcoverro 23.35 Festivalbar story 6	15.00 Il tango della gelosia, film 16.45 Yankee pascià, film 19.30 Tempesta d'amore, soap 21.25 UNA SERATA... BELLA SENZA FINE!, musicale 00.35 Il comandante e la cicogna	19.30 I viaggi di «Donnavventura» 19.55 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia estate, rubrica 21.25 QUARTA REPUBBLICA, talk show con Nicola Porro 00.45 Jarhead 2: field of fire, film	19.30 I viaggi di «Donnavventura» 19.55 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia estate, rubrica 21.25 MOUNTAINS - LA VITA SOPRA LE NUVOLE, documentario 23.15 Diabolique, film	19.30 I viaggi di «Donnavventura» 19.55 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia estate, rubrica 21.25 E IO NON PAGO, film con Maurizio Mattioli 23.40 Commedia sexy, film
La7 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	14.00 Un colpo perfetto, film 16.10 Early edition - Ultime dal cielo 18.00 Josephine, Ange Gardien 20.35 IN ONDA, talk show con David Parenzo 23.30 Propaganda doc, talk show	16.10 Early edition - Ultime dal cielo 18.00 Josephine, Ange Gardien 20.35 In onda, talk show 21.15 L'INFERNO DI CRISTALLO, film con Steve McQueen 00.35 Detective Harper, telefilm	14.00 Hawthorne, telefilm 15.40 Giorni di tuono, film 17.45 Detective Harper, film 21.15 BODY OF PROOF, telefilm con Dana Delany 01.00 In onda, talk show	10.50 Body of proof, telefilm 14.00 Hawthorne, telefilm 16.30 Il cardinale, film 20.35 Uozzap, rubrica 21.15 ATLANTIDE FILES, doc. 01.00 Uozzap, rubrica	14.00 L'inferno di cristallo, film 18.00 Josephine, Ange Gardien 20.35 In onda, talk show 21.15 CACCIA AL LADRO, film con Cary Grant 23.15 Rebecca - La prima moglie	14.00 The Truman show, film 16.10 Early edition - Ultime dal cielo 18.00 Josephine, Ange Gardien 20.35 IN ONDA, talk show con David Parenzo 23.30 Propaganda doc, talk show	16.10 Early edition, telefilm 18.00 Josephine Ange Gardien 20.35 In onda, talk show 21.15 PEARL HARBOR, film con Ben Affleck 00.55 In onda, talk show
Rai 4 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	17.30 Numb3rs, telefilm 19.00 Cold case, serie Tv 20.30 CSI cyber, telefilm 21.25 CRIMINAL MINDS, telefilm con Joe Mantegna 23.40 Gothika, film	17.55 Cold case, serie Tv 19.20 CSI cyber, telefilm 19.55 Viaggio al centro della terra 21.20 IL NASCONDIGLIO DEL DIAVOLO, film con E. Cibrian 22.50 X-Files, telefilm	14.10 Viaggio al centro della terra 16.20 Gli imperdibili, rubrica 16.25 Doctor Who, telefilm 18.00 The good wife, serie Tv 21.15 BLITZ, film con Jason Statham 22.45 Rogue - Il solitario, film	13.45 Planet of the apes, film 15.50 Doctor Who, serie Tv 17.30 The good wife, telefilm 21.20 VACANCY, film con Kate Beckinsale 22.45 Criminal minds, telefilm	17.30 Numb3rs, telefilm 19.00 Cold case - Delitti irrisolti 20.35 CSI cyber, telefilm 21.20 THE ROOMMATE, film con Leighton Meester 22.55 Oltre i confini del male, film	17.30 Numb3rs, telefilm 19.00 Cold case - Delitti irrisolti 20.35 CSI cyber, telefilm 21.10 ELIZA GRAVES, film con Kate Beckinsale 23.10 Le regole del delitto perfetto	17.30 Numb3rs, telefilm 19.00 Cold case - Delitti irrisolti 20.35 CSI cyber, telefilm 21.20 BEFORE I GO TO SLEEP, film con Nicole Kidman 22.55 The stepfather, film
Rai 5 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	18.10 Ebraica 2019 - Buon compleanno Luna! 18.45 Museo Italia, documentario 20.30 The art show, documentario 21.15 CONCERTO DI GALA, musicale 23.25 Bee Gees - In our own time	18.10 Save the date, rubrica 18.25 Museo Italia, documentario 20.10 The art show, documentario 21.15 CITTÀ SEGRETE, «Amsterdam» 22.05 Vienna - Impero, dinasia e sogno, documentario	16.30 Stardust memories 19.20 L'orchestra Rai con Juan Diego Flòrez 21.15 TERRYBILMENTE DIVAGANTE, spettacolo con Teresa Mannino 23.00 La grande nuit de l'Opera	18.45 Concerto di Gala dei Wiener Philharmoniker 20.50 Novelle per un anno 21.15 MISTERI DELLE PALUDI AMERICANE, documentario 22.05 I pionieri degli abissi	18.05 Save the date, rubrica 18.50 Museo Italia, documentario 20.30 The art show, documentario 21.15 VALERIO ZURLINI, GLI ANNI DELLE IMMAGINI 22.10 Alza la testa, film	18.40 Museo Italia, documentario 19.30 I secoli bui un'epoca di luce 20.30 The art show, documentario 21.15 VENERE IN PELLICCIA, film con Emmanuelle Seigner 22.50 Billy Joel: the bridge to Russia	17.20 Save the date, rubrica 18.15 I secoli bui un'epoca di luce 20.15 Ghost town, documentario 21.15 PAVAROTTI: THE DUETS 22.30 Jimi Hendrix - The uncut story, documentario
Rai Movie Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	16.20 Tom & Viv, film 18.30 Occhio alla penna, film 20.15 La signora del west, telefilm 21.10 AUTUMN IN NEW YORK, film con Richard Gere 22.55 Venezia daily, speciale	16.00 Gli imperdibili, rubrica 16.05 I figli della mezzanotte, film 18.30 Totò contro i quattro, film 20.15 La signora del west, telefilm 21.10 JACKIE, film con Natalie Portman 22.55 Venezia daily, speciale	16.00 Aeon flux, film 17.35 L'amore fa male, film 19.25 Jackie, film 21.10 THE HURT LOCKER, film con Jeremy Renner 23.25 Venezia daily, speciale	15.45 Tutta colpa del vulcano 17.15 L'avventura del Poseidon 19.20 Matrimonio all'italiana, film 21.10 IL MEDICO DI CAMPAGNA, film con François Cluzet 22.55 Venezia daily, speciale	17.05 Vai avanti tu che mi vien da ridere, film 18.40 Il corsaro della mezza luna 20.15 La signora del west, telefilm 21.10 SFIDA NELLA CITTÀ MORTA, film con Robert Taylor	18.05 I lunghi giorni della vendetta, film 20.15 La signora del west, telefilm 21.10 INCONTRI PROIBITI, film con Alberto Sordi 22.55 Venezia daily, magazine	16.40 Pallottole su broadway 18.25 Incontri proibiti, film 20.15 La signora del west, telefilm 21.10 LOVE IS ALL YOU NEED, film con Pierce Brosnan 23.10 Venezia daily, magazine
Rai Storia Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	19.00 Dai nostri inviati, speciale 20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 A.C.D.C., «Nel cuore dell'oceano; L'epopea delle baleniere» documentario	19.00 Dai nostri inviati, speciale 20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.20 Passato e presente, doc. 21.00 CRONACHE DI HITLER, doc. 21.50 1939 - 1945 La seconda guerra mondiale, doc.	19.30 Gli imperdibili, rubrica 19.35 Scritto, letto, detto, doc. 19.55 Passato e presente, doc. 20.35 CENTO GIORNI A PALERMO, film con Lino Ventura 22.15 My home in Libia, doc.	20.20 Scritto, letto, detto, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 IL FONDAMENTALISTA RILUTTANTE, film con Riz Ahmed 23.10 Siti italiani del Patrimonio Unesco, documentario	18.00 Italiani, documentario 19.00 Varietà, «Al Paradise» 20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 SIGNORIE, «Ferrara: gli Estensi» 22.10 Italia: viaggio nella bellezza	19.00 Varietà, «Indietro tutta» 20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 APOCALYPSE - LA SECONDA GUERRA MONDIALE, doc. 22.10 Italiani, documentario	20.30 Passato e presente, doc. 21.10 MAXI - Il grande processo alla mafia, «I protagonisti» documentario 22.10 Apocalypse. La Prima Guerra mondiale, doc.
Paramount Channel Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.40 Padre Brown, telefilm 17.40 Giudice Amy, telefilm 19.45 Vita da strega, sit com 21.15 VIAGGIO IN PARADISO, film con Mel Gibson 23.20 Il tredicesimo guerriero	17.40 Giudice Amy, telefilm 19.45 Vita da strega, sit com 21.15 BABY BOOM, film con Diane Keaton 23.20 Wall Street: il denaro non dorme mai, film	15.00 La famiglia Addams 2, film 17.00 Baby boom, film 19.30 La tata, sit com 21.10 SOTTO IL SOLE DELLA TOSCANA, film con Diane Lane 23.00 One day, film	16.00 A proposito di Steve, film 18.00 Sotto il sole della Toscana 19.30 La tata, sit com 21.10 FUORI IN 60 SECONDI, film con Nicolas Cage 23.00 Il regno del fuoco, film	15.40 Padre Brown, telefilm 17.40 Giudice Amy, telefilm 19.45 Vita da strega, sit com 21.15 JACK RYAN - L'INIZIAZIONE, film con Chris Pine 23.20 Al vertice della tensione	19.45 Vita da strega, sit com 21.15 PERCY JACKSON E GLI DEI DELL'OLIMPO - IL LADRO DI FULMINI, film con L. Lerman 23.20 Percy Jackson e gli dei dell'Olimpo - Il mare dei mostri	15.40 Padre Brown, telefilm 17.40 Giudice Amy, telefilm 19.45 Vita da strega, sit com 21.15 LA PANTERA ROSA, film con Steve Martin 23.20 3 donne al verde, film
IRIS Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	17.05 Oggi, domani, dopodomani 19.15 Hazzard, telefilm 20.10 Walker Texas Ranger, telefilm 21.10 IL GENIO DELLA TRUFFA, film con Nicolas Cage 23.30 Whatever works, film	14.55 Buongiorno, elefante!, film 16.50 Racconti d'estate, film 19.15 Hazzard, telefilm 20.10 Walker Texas Ranger, telefilm 21.10 HERO, film con Jet Li 23.10 Seven swords, film	15.05 Hero, film 16.40 Il grande attacco, film 19.30 Ransom - Il riscatto, film 21.45 AGENTS SECRETS, film con Vincent Cassel 00.00 Ange & Gabrielle, film	12.20 Seven swords, film 15.25 Live from Venezia 15.55 Ange & Gabrielle, film 17.50 Rimini Rimini, film 21.00 THE UNSAID, film con A. Garcia 23.20 Basic instinct 2, film	17.10 Puro Cashmere, film 19.15 Hazzard, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 ABBRONZATISSIMI, film con Jerry Calà 23.25 Roba da ricchi, film	17.15 I due maghi del pallone 19.15 Hazzard, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 LOS AMIGOS, film con Anthony Quinn 23.05 La collina degli stivali, film	17.25 Un buco in fronte, film 19.15 Hazzard, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.00 YOUTH - LA GIOVINEZZA, film con Michael Caine 23.35 Alfabeto, talk show
telefriuli Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	17.45 Telefruts 18.45 Beker on tour 19.45 Lo sapevo junior 20.15 Effemotori 21.00 FRIULECONOMY 22.15 Lo sapevo junior	19.30 Meteoweekend 20.00 Il punto di Enzo Cattarruzzi 20.15 Sentieri natura 21.00 TELEFRIULI ESTATE diretta da Staranzano 22.15 Il punto di Enzo Cattarruzzi	20.00 Noi Dolomiti UNESCO 20.15 Beker on tour 20.30 Sentieri natura 21.00 TELEFRIULI ESTATE diretta da Passons 22.30 Noi Dolomiti UNESCO	18.00 Telefruts 18.45 Noi Dolomiti UNESCO 19.15 Sentieri natura 19.45 Settimana Friuli 20.15 Aspettando poltronissima 20.45 POLTRONISSIMA	18.45 Focus 19.45 A tutto campo estate 20.15 Il cuoco di campagna 20.30 Il punto di Enzo Cattarruzzi 21.00 BIANCONERO XXL 22.45 Il punto di Enzo Cattarruzzi	19.45 A voi la linea 20.15 Focus 20.30 Beker on tour 21.00 STREET TALK 22.30 Effemotori 23.00 Start	17.45 Maman - programs par fruts 18.15 Sportello pensioni 19.45 Screenshot 20.15 Community FVG 21.00 RIDI, MA NO DI BANT 23.15 A voi la linea
 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.00 Speciale calcio mercato 17.30 Pomeriggio calcio 18.30 Village 2019 20.30 Orizzonti bianconeri 21.00 GLI SPECIALI DEL TG 23.00 TMW news	15.00 Speciale calcio mercato 17.30 Pomeriggio calcio 19.35 TMW news 20.30 Gli speciali del Tg 21.00 FACCE DA CHANNEL 23.00 OWW Udine - Reyer Venezia	14.00 Safe drive 14.30 The boat show 15.00 Speciale calcio mercato 16.00 Serie A 2019/2020 21.00 RIS DELITTI IMPERFETTI 23.00 TMW news	13.00 Sette in cronaca 14.00 Facce da channel 16.30 Basket torneo Lignano 19.45 STUDIO & STADIO - UDINESE VS PARMA 23.45 La tv dei viaggi	13.30 Friuli moderno 16.30 The boat show 17.30 Pomeriggio calcio 20.30 Pillole di benessere 21.00 UDINESE TONIGHT 23.00 Udinese vs Parma	13.25 Udinese tonight 14.30 Speciale tifosi 15.00 Speciale calcio mercato 17.30 Pomeriggio calcio 19.35 TMW news 21.00 GLI SPECIALI DEL TG	13.30 Gli speciali del Tg 14.30 The boat show 15.00 Speciale calcio mercato 17.30 Pomeriggio calcio 18.30 FVG motori 21.00 RIS DELITTI IMPERFETTI

39

/ Programma

venerdì 30 agosto – ore 21:00
/ Biblioteca Comunale
Incontro con Carlo Lucarelli

sabato 31 agosto – ore 18:30
/ Terrazza a Mare

5ª EDIZIONE PREMIO SCERBANENCO@LIGNANO
PREMIAZIONE DEI VINCITORI

Interverranno
Cecilia Scerbanenco
Carlo Lucarelli, scrittore, sceneggiatore, conduttore di programmi televisivi
Franco Forte, direttore editoriale de Il Giallo Mondadori
Oscar d'Agostino, giornalista del Messaggero Veneto

Letture a cura di Massimo Somaglino

domenica 1 settembre – ore 11:00
/ Terrazza a Mare
Un libro, un caffè con… Franco Forte,
autore di *Romolo. Il primo re*, Mondadori

domenica 1 settembre – ore 18:30
/ Terrazza a Mare
Teatro a leggio… in noir
La Strana Casa di Orazio Kraus
di Laura Bessich
Attori: **Ariella Reggio**, **Adriano Giraldi**, **Marzia Postogna**, **Nikla Petruska Panizon**, **Massimo Somaglino**
Regia di **Mario Mirasola**
in collaborazione con la sede RAI per il FVG

FESTIVAL

NARRATIVA/CINEMA/MUSICA/TEATRO
OMAGGIO A GIORGIO SCERBANENCO

/ Tutti gli eventi sono a ingresso libero
(fino a esaurimento posti disponibili)

A cura della

Con il contributo di

Partner

Con il patrocinio di

In collaborazione con

/ Info
Biblioteca Comunale di Lignano Sabbiadoro
Via Treviso, 2
T. 0431.409160
biblio@lignano.org

Festival Lignano Noir – Omaggio a Giorgio Scerbanenco